

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-10-2020

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	19/10/2020	9	Ospedali già al limite = Intervista a Agostino Miozzo - L'allarme di Miozzo Terapie intensive già in sovraccarico Attenti ai trasporti <i>Fiorenza Sarzanini</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	19/10/2020	11	Spallanzani: tampone unico influenza-Covid <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	19/10/2020	12	I ricchi del mondo Ora sono più ricchi = I ricchi del mondo più ricchi con il Covid <i>Milena Fabrizio Gabanelli Massaro</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	19/10/2020	8	Lettere Selvagge - Una pandemia che cambia tutto (solo in peggio) = Tracciare nella giungla "Aiuto, c'è un positivo Covid in palestra, ma [Asl è senza linee guida <i>Selvaggia Lucarelli</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	19/10/2020	10	Il Covid fa aumentare i poveri. E pure i ricchi = Il Covid crea milioni di poveri, ma fa aumentare i miliardari... <i>Nicola Borzi</i>	11
FOGLIO	19/10/2020	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	13
LIBERO	19/10/2020	5	Intervista a Luca Zaia - Contro il Covid lasciate fare a noi = Contro il Covid serve più potere alle Regioni <i>Pietro Senaldi</i>	14
LIBERO	19/10/2020	7	Intervista a Guido Bertolaso - Lo sfogo di Bertolaso Milioni provvidenziali per l'ospedale in fiera = L'ospedale in Fiera è pronto a salvare vite <i>Alessandro Giuli</i>	17
MESSAGGERO	19/10/2020	4	Allarme Lombardia: quasi 3 mila casi Per gli ospedali qui è già fase critica = Lombardia, ieri 3 mila casi Ospedali sotto pressione la situazione è già critica <i>Claudia Guasco</i>	19
MESSAGGERO	19/10/2020	4	Il virus corre troppo veloce sono stato ottimista a parlare di un lockdown per Natale <i>Mauro Evangelisti</i>	21
MESSAGGERO	19/10/2020	6	Per la stretta c'è tempo La svolta moderata del Cts in attesa dei nuovi dati <i>Mauro Evangelisti</i>	22
MESSAGGERO	19/10/2020	7	Lo Spallanzani sperimenta il test per distinguere Covid e influenza = Distinguere Covid e influenza test in prova allo Spallanzani <i>Carla Massi</i>	23
REPUBBLICA	19/10/2020	2	L'ira dei sindaci su Conte = Covid, battaglia nel governo sulle misure morbide L'ira dei sindaci: scaricabarile <i>Annalisa Cuzzocrea</i>	25
SOLE 24 ORE	19/10/2020	2	Cig Covid per decreto fino a dicembre, poi almeno fino a marzo <i>Giorgio Pogliotti</i>	27
SOLE 24 ORE	19/10/2020	3	Covid, restrizioni soft I sindaci decidono le zone rosse nelle città\1 = Zone rosse dei sindaci, alti ai convegni <i>Marzio Bartoloni</i>	29
SOLE 24 ORE	19/10/2020	3	Covid, restrizioni soft I sindaci decidono le zone rosse nelle città\2 = Didattica a distanza e sport, le Regioni in ordine sparso <i>M Se</i>	31
SOLE 24 ORE	19/10/2020	3	Gran Bretagna i lockdown non fermano l'escalation <i>Redazione</i>	32
SOLE 24 ORE	19/10/2020	8	Congedi per Covid dei figli: chi può e chi no <i>Valentina Melis</i>	33
SOLE 24 ORE	19/10/2020	27	Certificazione pre-compilata per le perdite causate dal Covid <i>Gianni Trovati</i>	35
STAMPA	19/10/2020	2	"I sindaci spegneranno la movida" = "Fare presto per evitare un altro lockdown" Ma la nuova mini-stretta fa infuriare i sindaci <i>Alessandro Dimatteo</i>	36
STAMPA	19/10/2020	26	Mancati versamenti, effetto Covid Le conseguenze sui fondi pensione <i>Marco Frojo</i>	38
TEMPO	19/10/2020	5	I dubbi di Musumeci Il rischio lockdown non è scomparso = Il lockdown temo ci sarà <i>Francesco Storace</i>	40
TEMPO	19/10/2020	7	Il governo lascia troppo potere alle Regioni = Intervista a Giulio Tremonti - Il Covid dissolve lo Stato <i>Pietro De Leo</i>	41
SECOLO D'ITALIA	19/10/2020	2	Boom contagi in Lombardia altri 75 in terapia intensiva = Covid, altri 75 pazienti finiti in terapia intensiva <i>Lucio Meo</i>	43
SECOLO D'ITALIA	19/10/2020	4	Rumena positiva al covid viaggia "serena" in treno = Positiva al covid. rumena viaggia serena in treno <i>Liliana Giobbi</i>	44
adnkronos.com	19/10/2020	1	Nuovo Dpcm, tutte le misure <i>Redazione</i>	45

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-10-2020

ansa.it	18/10/2020	1	Le misure anticontagio da Covid nel nuovo dpcm: riunione tra Governo e Regioni - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	48
askanews.it	18/10/2020	1	Nuovo Dpcm anti-contagi, stasera parla il premier Conte <i>Redazione</i>	49
corriere.it	19/10/2020	1	Coronavirus, Miozzo: Terapie intensive già in sovraccarico. Attenti ai trasporti <i>Fiorenza Sarzanini</i>	50
corriere.it	18/10/2020	1	I genitori non sanno fare sacrifici e se la prendono con i figli. Se le scuole chiuderanno sarà colpa di noi adulti. La rabbia di un'educatrice <i>Maria Volpe</i>	51
corriere.it	18/10/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Elisa Messina</i>	52
ilgiornale.it	18/10/2020	1	Coprifuoco e massimo 6 persone al tavolo del ristorante: verso un'altra stretta <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	18/10/2020	1	"Bisogna chiudere le città". Ma Conte (per ora) boccia il pugno duro <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	18/10/2020	1	Covid Italia, bollettino di oggi 18 ottobre: nuovi contagi record (11.705) e 69 morti, in terapia intensiva 750 (+45) <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	19/10/2020	1	Covid, la svolta moderata del Cts: No al coprifuoco, per la stretta c'è tempo. Spaccatura su palestre e piscine <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	18/10/2020	1	Dpcm, al via la riunione Governo-Regioni: dallo sport agli orari dei locali, le novità in arrivo oggi <i>Redazione</i>	58
lanotiziagiornale.it	18/10/2020	1	Stasera l'annuncio di Conte. In arrivo nuove misure per fronteggiare l'epidemia. Ipotesi chiusura bar e locali alle 21 <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	18/10/2020	1	Covid, iniziato il vertice governo-Regioni. Si decide su ristoranti, smart working e coprifuoco <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	19/10/2020	1	Chiusure anti-assembramento, ingresso al liceo dalle 9 e obbligo per le Asl di usare Immuni: la versione integrale testo del Dpcm <i>Redazione</i>	62
ilfattoquotidiano.it	18/10/2020	1	In corso l'incontro tra governo e Regioni sulle nuove restrizioni: non c'è ancora accordo su didattica a distanza e orari di chiusura dei locali. Attesa per gli annunci di Conte - La diretta <i>Redazione</i>	67
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	18/10/2020	1	Analisi situazione e prevenzione Covid le risultanze del Comitato Tecnico Scientifico <i>Redazione Asi</i>	69
avvenire.it	18/10/2020	1	Vertice col governo: Regioni chiedono palestre aperte, si tratta sulle chiusure <i>Redazione</i>	70
DISCUSSIONE	19/10/2020	2	Inflazione o deflazione al tempo del Covid = Inflazione o deflazione al tempo del covid <i>Diletta Gurioli</i>	71
DOMANI	19/10/2020	2	Decessi negli Stati Uniti I dati sul Covid 19 <i>Redazione</i>	74
DOMANI	19/10/2020	11	La schizofrenia del sapone Combattere il Covid sulle mani <i>Luca Beveria</i>	75
imgpress.it	19/10/2020	1	COVID: Dpcm, tutte le novità: dalle zone rosse alla DAD per le scuole <i>Redazione</i>	76
ladiscussione.com	18/10/2020	1	Coronavirus, 11.705 nuovi positivi in 24 ore <i>Italpress</i>	80
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	19/10/2020	8	Il mondo è malato ma non solo di Covid Salars-19 <i>Demetra D'agata</i>	81
VERITÀ	19/10/2020	8	Intervista a Raffaele Antonelli Incalzi - Occorre esercizio fisico e mentale per non farsi sopraffare dal Covid <i>L D P</i>	83

L'ALLARME DI MIOZZO (CTS)

Ospedali già al limite = Intervista a Agostino Miozzo - L'allarme di Miozzo Terapie intensive già in sovraccarico Attenti ai trasporti*[Fiorenza Sarzanini]*

L'ALLARME DI MIOZZO Ospedali già al limite di Fiorenza Sarzanini \ Agostino Miozzo, del Comitato tecnico scientifico: Con tali numeri le terapie intensive rischiano la saturazione, a pagina 9 È coordinatore del Comitato tecnico scientifico: La priorità è rafforzare la medicina di base. Strutture a rischio saturazione, ma no al terrorismo L'allarme di Miozzo Terapie intensive già in sovraccarico Attenti ai trasporti L'intervista di Fiorenza Sarzanini In una settimana sono stati firmati due Dpcm. La situazione è così grave? Abbiamo un'evoluzione critica dei numeri di contagiati giornalieri, di sovraccarico dei servizi sanitari a partire dalle strutture di ricovero e dei reparti di terapia intensiva e malattie infettive e del territorio. Quanto possono reggere gli ospedali? Con l'attuale evoluzione dell'indice di trasmissione le strutture sanitarie, soprattutto in alcune regioni, rischiano di giungere alla saturazione. Per questa ragione è indispensabile, urgente e prioritario rafforzare la medicina territoriale con il coinvolgimento dei medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che giocheranno, se adeguatamente coinvolti, un ruolo cruciale per ridurre la pressione sulle strutture sanitarie del Paese. Agostino Miozzo è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Sul suo tavolo passano tutti i provvedimenti prima di essere approvati. E anche in queste ore il Cts è stato consultato su ogni punto da inserire nel nuovo Dpcm. Da tempo richiamate l'attenzione sui trasporti pubblici. Cosa bisognerebbe fare al più presto? Evitare picchi di concentrazione dei viaggiatori. Si sarebbe dovuto intervenire a livello locale ben prima di arrivare all'apertura delle scuole con io milioni di persone in movimento. Quanto incide il ritorno dei ragazzi in classe sulla circolazione del virus? I dati recenti ci dicono che le scuole sono luoghi dove la circolazione del virus risulta limitata, certamente grazie all'introduzione delle misure di prevenzione adottate dalla ministra: mascherine obbligatorie, distanziamento in classe, igiene. Le ore che i nostri ragazzi passano a scuola sono in un contesto relativamente sicuro, i rischi li corrono prima di entrare a scuola e quando escono. Come si rendono responsabili senza penalizzare troppo le loro vite? Spiegando che le misure di protezione e la chiusura di uno dei luoghi più amati come le discoteche sono provvedimenti straordinari e soprattutto provvisori, prima o poi torneremo alla normalità ma oggi dobbiamo rispettare queste regole. Bisogna affidare il messaggio a influencer che sanno dialogare con loro. Il ministro Boccia ha richiamato i governatori che non hanno gestito bene le forniture del commissario Arcuri. Arcuri ha un carico di responsabilità impressionante. Si deve rispondere ad esigenze di un sistema sanitario e scolastico nazionale affetto da malattie antiche di malfunzionamento e difficoltà di relazione con il centro. In emergenza non si creano strutture nuove ma si governa la situazione con le risorse disponibili. Se ciò di cui si dispone è il prodotto di decenni di distrazione allora il risultato non sarà certo brillante. La Protezione civile non dovrebbe avere un ruolo più attivo come per i terremoti e le altre catastrofi? Sicuramente dobbiamo tornare a essere il punto di riferimento della gestione delle grandi crisi attivando quello straordinario mondo che il territorio ha acquisito e fatto suo da anni. Il sistema nazionale della Protezione civile è un esempio di settore della pubblica amministrazione che negli ultimi anni si è sviluppato e rafforzato, oggi dobbiamo sfruttare al meglio questa potenzialità. Quali sono le misure più efficaci anche in un periodo medio senza annientare l'economia? In attesa del vaccino le vere uniche armi sono i tre pilastri di cui pailiamo da mesi: mascherine, distanziamento, igiene. E poi bisogna respingere i terroristi della comunicazione, chi alimenta scenari inquietanti distribuiti a fini di speculazione più politica perché se si cade in una pericolosa spirale depressiva si inibisce qualsiasi forma di reazione e resilienza. Il Cts viene consultato sempre ma non sempre le vostre indicazioni vengono seguite. 11 meccanismo va cambiato? Noi esprimiamo pareri tecnici collegati ad analisi epidmiologiche e di carattere sanitario. Ma il Covid-ig non è solo una emergenza sanitaria, ha implicazioni complesse relative all'economia, alla sicurezza, al welfare, alla mobilità interna e internazionale. Il solo parere degli esperti del Cts non è sufficiente per

prendere decisioni di carattere politico generale. C'è un grave problema su diagnostica e tracciabilità. Come si può intervenire? Potenziando la medicina del territorio, coinvolgendo i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta. Ogni possibile struttura sanitaria attiva sul territorio incluso il volontariato civile, le risorse militari o altro deve essere messa in campo. fsarzanini@corriere.it a ããððïïèãpêÂ RISERVUTA I ragazzi I rischi maggiori non li corrono a scuola ma fuori Chi è Agostino Mì02ZO, 67 anni, medico. coordina il Comitato tecnico scientifico rrasporti Un vagone della metropolitana a Milano: uno dei motivi della risalita dei contagi rieile ultime settimane è l'affollamento sui mezzi pubblici, soprattutto dopo la riapertura delle scuole (Ansi; -tit_org- Ospedali già al limite Intervista a Agostino Miozzo - allarme di Miozzo Terapie intensive già in sovraccarico Attenti ai trasporti

Spallanzani: tampone unico influenza-Covid

[Redazione]

Sperimentazione Spallanzani: tampone unico influenza-Covid Con sintomi quasi identici tra influenza stagionale e Covid corre la paura per la twindemic, come è stata ribattezzata negli Usa: la doppia pandemia. Molti ospedali in tutto il mondo si attrezzano per trovare un solo tampone capace di individuare se si è stati contagiati dall'influenza o da Sars-Cov-2. L'ospedale Spallanzani di Roma lo sperimenterà presto, con test naso-faringei, dicono dalla Regione: Influenza e Covid Ag 19 Combo Rapid Test Swab è uno stick a due vani a risposta rapida che rileva il virus in 15 minuti a 2448 ore dall'infezione e allo stesso tempo rileva i virus dell'influenza di tipo A e B. -tit_org-

I ricchi del mondo Ora sono più ricchi = I ricchi del mondo più ricchi con il Covid

[Milena Fabrizio Gabanelli Massaro]

DATARO I ricchi del mondo ora sono più ricchi di Milena Cabanelli e Fabrizio Massaro (il on il Covid i ricchi del mondo sono diventati ancora più ricchi. Negli Stati Uniti, da marzo a settembre il conto in banca di 643 persone è cresciuto di 845 miliardi di dollari. Intanto 50 milioni di lavoratori hanno perso il lavoro e 14 milioni sono ancora disoccupati. a pagina 12 DATAROOM e Conriere.it Guarda il video sul sito del Corriere della Sera nella sezione Da ta roocon gli approfondimenti di data journalism É ã ññÛ del mondo più ã ññÛ con il Covid BEZOS È SALITO A 200 MILIARDI, MUSK DI TESLA HA TRIPLICATO II. PATRIMONIO. DISUGUAGLIANZE: 2.153 MILIARDARI HANNO PIÙ RISORSE DI 4,6 MILIARDI DI PERSONE. E PAGANO POCHE TASSE di Milena Gabanelli e Fabrizio Massaro Se c'è una cosa che il Covid-19 non ha fermato, è la crescita della ricchezza dei miliardari. Solo negli Stati Uniti, da marzo a settembre il conto in banca di 643 persone è cresciuto di 845 miliardi di dollari. Contemporaneamente 50 milioni di lavoratori perdevano il lavoro (14 milioni sono ancora disoccupati). È una crescita che non si ferma. U patrimonio personale di Jeff Bezos venerdì 16 ottobre è arrivato a 192 miliardi di dollari, (+69,9% da marzo), Elon Musk a 91,9 miliardi (+273,8%), Mark Zuckerberg a 97,9 miliardi, (+78,6%), solo per citare i più famosi. Il lockdown è stata una benedizione anche per il fondatore e eco di Zoom, Eric Yuan, passato da 5,5 a 24,7 miliardi di dollari (+349%), grazie alle videoconferenze cui siamo stati obbligati a ricorrere, È apparso in classifica il creatore del videogioco Fortnite, Tim Sweeny, che oggi possiede 5,3 miliardi di dollari. Anche la peste suina crea ricchezza Dopo gli Stati Uniti, al secondo posto c'è la Cina con 456 miliardari in elenco. Ad aprile il maggior incremento di ricchezza se l'era aggiudicato Qin Yinglin, l'allevatore di maiali più grande del mondo; è passato dai 4,3 miliardi di dollari del 2019 ai 23,4 miliardi attuali perché un'altra epidemia la peste suina ha fatto schizzare alle stelle il prezzo della carne. Poi il Covid ha modificato la classifica. In testa non c'è più Jack Ma: il creatore del colosso dell'e-commerce Alibaba, a quota 53 miliardi, è sceso al terzo posto, E stato superato da Ma Huateng, presidente e ceo di Tencent, super holding che controlla fra l'altro WeChat: a mano possedeva 38 miliardi, oggi ha superato i 61,6 miliardi, Al secondo posto è schizzato Zheng Shanshan: da 1,9 a 55,9 miliardi di dollari in sei mesi grazie alla quotazione in Borsa di due suoi gruppi, le acque minerali Nongfu Spring e la Wantai Biological Pharmacy. I miliardari italiani In Italia Forbes ne segnala 40 (erano 36 ad aprile). Al primo posto Giovanni Ferrerò con 26,5 miliardi di dollari, seguito da Leonardo Del Vecchio con 20,8, la famiglia Aleotti (Menarini Industrie Farmaceutiche) con 10,2 miliardi (i miliardo di evasione scudati), Giorgio Armani passato dai 5,4 di inizio aprile agli 8,5 di oggi, Stefano Pessina con 8 miliardi, Silvio Berlusconi con 6,4 miliardi, e Gustavo Denegri (5,9 miliardi), primo azionista del gruppo di biotech Diasorin, Il capitalismo di relazione Ma da dove arriva questa ricchezza, che si concentra sempre di più in poche mani? La gran parte non per meriti propri. Da un terzo al 60% dei super-ricchi (a seconda di come viene classificata l'origine delle fortune) ha ereditato i miliardi che possiede, a cominciare dalla new entry Mackenzie Scott con 62 miliardi di dollari: la sua fortuna è quella di essere stata la moglie di Bezos, Otto delle prime dieci donne più ricche al mondo sono in classifica grazie al padre o al marito miliardario. Almeno un altro terzo è composto da protagonisti del capitalismo di relazione, ovvero fanno affari grazie all'appoggio dei governi con leggi a favore, occhi chiusi della autorità antitrust, lobbying sui parlamenti. ____ I ritdii del' J1-la si - - - AgAAg51? Per esempio il messicano Carlos Slim (53,1 miliardi di dolla

ri) è l'uomo dei telefoni in Messico. In Russia i primi dieci miliardari si occupano tutti di materie prime e idrocarburi: Vladimir Potanin (22,9 miliardi) possiede la maggioranza di Nornickel (palladio e nichel); Vladimin Lisin (22,6 miliardi) è il rè dell'acciaio. Leonid Mikhelson (20,7 miliardi), produttore di gas naturale, Roman Abramovich, (12,6 miliardi) grazie soprattutto a carbone, nichel e palladio. Il filippino Enrique Razón Jr. (4,8 miliardi) è la terza generazione della dinastia che controlla i porti neì Paese asiatico. 11 malese Robert Kuok, 11,1 miliardi di dollari, ha fatto fortuna con

l'olio di palma. Le coltivazioni comportano l'abbattimento di intere foreste pluviali contribuendo pesantemente ai mutamenti climatici; l'olio utilizzato come combustibile fossile è inquinante, mentre il palmisto, impiegato nell'industria alimentare, è tra i più pericolosi grassi saturi. Ben 21 miliardari sono nel business dei casinò. Poche tasse e dipendenti co.co.co. Quando hai tanti soldi, puoi anche permetterti i migliori espedienti fiscali per creare trust, scatole cinesi, veicoli offshore per spostare la residenza fiscale dove è più conveniente. Lo fanno la maggior parte delle multinazionali. Secondo una recente analisi di Mediobanca i giganti del web hanno versato 46 miliardi di dollari di tasse, solo negli ultimi anni. Fra loro, Microsoft è quella che ha pagato meno in tasse: appena il 10% sugli utili nel 2019. Inoltre circa l'80% della loro liquidità (638 miliardi a fine 2019) è tenuta in paradisi fiscali sottratti al Fisco dei paesi di provenienza. I soldi si fanno anche risparmiando sul lavoro, applicando contratti indegni ai dipendenti che stanno in fondo alla filiera, o ricorrendo a subfornitori che a loro volta usano lavoratori sottopagati. Noti marchi del lusso italiani hanno obbligato sotto Covid i loro artigiani ad applicare uno sconto del 2% sugli ordini già concordati. Bezos, che è l'uomo più ricco del pianeta e eco di Amazon, paga in Italia un co.co.co. si e no 700 euro al mese. Le disuguaglianze si impennano. Secondo la ong Oxfam 2.153 persone detengono il 60% della ricchezza globale, ovvero hanno più soldi di quanti ne possiedono tutti insieme 4,6 miliardi di abitanti della Terra. Come contrastare questa ricchezza che si concentra sempre di più nelle mani di pochi, mentre il livello di disuguaglianza continua ad allargarsi? Le proposte di economisti e politici vanno dall'eliminazione delle protezioni legali agli Le disuguaglianze 2. 3. 53 persone detengono il 60 % della ricchezza globale oligopolisti per aumentare la concorrenza ad alzare le tasse di successione per i grandi patrimoni, ma si fermano sui tavoli dei convegni. Negli Usa, dove tra il 1980 e il 2018 le tasse pagate dai miliardari sono diminuite del 79 %, c'è chi propone di tassare le fondazioni nelle quali i mega-miliardari conferiscono le loro ricchezze, con il solo obbligo di donare appena il 5% l'anno del loro patrimonio. Scegliendo come e dove intervenire, le fondazioni filantropiche di fatto privatizzano le politiche di welfare. Il miliardo che arriva al bilancio dell'Oms dalla Gates Foundation e Gavi Alliance, consente di fatto a Bill Gates, in qualità di maggior contribuente, di orientare le decisioni di politica sanitaria globale. Oggi Gates chiede agli Stati di aumentare la tassazione agli straricchi, ma non dice una parola contro il turismo fiscale di colossi come Microsoft, grazie al quale ha fatto i miliardi. Quanto togliere per creare posti di lavoro. La sinistra americana nelle elezioni in corso ha proposto con Bernie Sanders un'imposta del 60% sui guadagni realizzati dai miliardari durante la pandemia per sostenere le spese sanitarie. Alcuni paperoni sono pure d'accordo, a cominciare dal finanziere Warren Buffett, 80,2 miliardi di dollari, quarto uomo più ricco al mondo. Ma oggi il candidato è un altro, il denaro. E dall'altra parte c'è Donald Trump, posto 1.092 nella classifica mondiale con 2,5 miliardi di dollari. Per 15 anni ha pagato zero dollari di tasse, grazie ai suoi consul

enti fiscali. Da aprile a settembre, mentre in America il Covid fermava il Paese, la sua ricchezza è cresciuta del 20%, Secondo il calcolo di Oxfam un aumento dello 0,5% della tassazione a carico dell'uomo più ricco del mondo, consentirebbe dieci anni di pagare 117 milioni di posti di lavoro nella scuola e nell'assistenza e cura di anziani e malati. Maggior peso fiscale sui ricchi, inoltre, toglierebbe un po' di peso dalle tasse sul lavoro. più soldi di quanto possiedono tutti insieme 4600.000.000 abitanti della Terra Aumento delle tasse dello 0,5 /o per l'uomo più ricco del mondo consentirebbe in dieci anni di pagare 117 milioni di posti di lavoro nella scuola e nell'assistenza e cura di anziani e malati ____ I ritardi del J1 La ricchezza dei miliardari Usa durante la pandemia (miliardi di dollari): - - 3.792 a fine 2019 - 2.947 a fine 2020 -! 643 miliardari +845 miliardi di dollari il 18 marzo 2020 - 15 settembre 2020 Nello stesso periodo perdita di lavoro per 50 milioni di persone 15 miliardari Usa che hanno guadagnato di più con il Covid-19 (miliardi di dollari) 192 18 Marzo 2020 16 ottobre 2020 (alla chiusura di Borsa Jeff Bezos Bill Gates Mark Zuckerberg Elon Musk Warren Buffett +20.4% Microsoft +78.6% Facebook +270% il PA n° 18, 8 % D: % il Fonte; Americans for Tax Fairness (ATF) è Institute for Policy Studies (IPS). Elaborazione Corriere su dati Forbes L'elenco dei miliardari italiani di Forbes In Italia 1 2 3 (Primi 5, miliardi di dollari) 4 5 Giovanni Leonardo Famiglia Giorgio Stefano Ferrerò Del Vecchio Aleotti Armant Pessina Ferrerò Luxottica Mera ri ni Armani Walgreens Fonte: Forbes, dati alla chiusura di Borsa di venerdì 16 ottobre Boots

Alliance Quante tasse pagano i colossi del web Aliquota effettiva in % dell'utile ante imposte. 2019 Stati Uniti 13%
17% àãïääïï10% Ö Microsoft Fonte: Area Studi Mediobanca Ciña 12% Albaba Group13% J:iC':UM12 % TencsmSUt
___ I ritdli del pi JI s. --tit_org- I ricchi delmondo Ora sono più ricchi I ricchi del mondo più ricchi con il Covid

Lettere Selvagge - Una pandemia che cambia tutto (solo in peggio) = Tracciare nella giungla "Aiuto, c'è un positivo Covid in palestra, ma [Asl è senza linee guida

[Selvaggia Lucarelli]

LENERESELVAGGEJiiii pandemia che cambiai (uUo (solo inio O LUCARELU A PAG. 8 SELVAGGE SELVAGGIA LUCARELU Inviatetele vostre lettere a: il Fatto Quotidiano 00184 Roma, \iadiSarit' rasno,2. selvaggialucarelli iigmail.com Tracciare nella giungla "Aiuto, c'è un positivo Covici in palestra, ma FAsl è senza linee guida "Contiilli stretti? Solo in ufficio Ristoranti ñ fitness, clic importa" Cara Selvaggia, ti scrivo per portare a conoscenza dei lettori la cattiva gestione della Asl di Perugia. Ma partiano dall'inizio. La mia collega riceve un messaggio sul gruppo della palestra mercoledì mattina: si comunica che una sua compagna di corso, con cui fatto lezione lunedì, è risultata positiva al Covid. La Asl non chiama, ne lei ne nessun altro della palestra. Fortunatamente la mia collega è una persona responsabi - le: insieme aun'altra ø-ã ragazza si presentano (mercoledì pomeriggio) per fare il tampone. Positivo. Esegue tutta la procedura di segnalazione. Nel frattempo, io che non la vedevo da lunedì mattina vado comunque a fare il tampone, venerdì pomeriggio, a pagamento: esito negativo. Quando la Asl la chiama, per rintracciare i contatti delle 48 ore precedenti al tampone, lei spiega che è stata al lavoro e in palestra. Della palestra non vogliono sapere nulla, chiedono solamente il mio contatto (pur avendo un tampone negativo). La Asl mi chiama e mi mette in isolamento cautelare perché, adetta iuiL,sunuuuuiiAjutatto stretto. Alla domanda di chi si definisce "contratto stretto" mi spiegano che, anche se con mascherina e distanziate, siamo ruñaste nella stessa stanza per più di 15 minuti. Allora chiedo all'operatore: ' ' Mase vado in un ristorante per cena e sto lì 3 ore, e i poi risulto positiva, mettono in isolamento cautelare tutte le persone del ristorante?". La risposta è stata che non ci sono linee guida a riguardo. Elapalestra? Un'ora insieme senza mascherina in un luogo chiuso e... Niente, i compagni di lezione non sono presi in considerazione. La Asl non ha chiamato i frequentatori della palestra, che via via stan no andando afare i tamponi e risultano tutti positivi. Ma come è possibile? Poi ho chiesto se, per via dell'isolamento cautelare, avessi dovuto rimandare delle visite specialistiche, importantissime, prenotate per questasettimana:larispostaèstatachealie visite posso andare. Quindi posso entrare in un ospedale, dovevi sono persone a rischio, e girare tranquillamente? C'è qualcosa che non quadra, non so se è colpa dell'operatore o Asl ma questo è il colmo. Possibile che delle cose importanti, come fermare un focolaio in una palestra, non interessi a nessuno? Bravi bravi. Grazie mille B. Quella del tracciamento è una giungla confusa e spesso a interpretazione dell'operatore che capita. E un giorno, quando tutto sarà finito, bisognerà fave ! tracciamento dei colpevoli. / Insiil(trciiiii;(oiin;i. 1 åã sentirai maschio Cara Selvaggia, ti scrivo per raccontarti un fatto accaduto su un volo Catania-Milano. Premessa, sono una psicoterapeuta e ogni giorno lili scontro con la mancanza di contatto: noni] contatto fisico ma quello profondo, che ci connette con gli altri essere umani. Osservo una sodetà sempre menosensibiie alle fragilità altrui, dove vige la legge della giungla e l'essere umano alfa umiiaail più debole. La. vicenda: salgo inaereoedietro dime unacc Maloshow ntinna,suamoglierededi gusto. Dopo occhiate con altri passeggeri, mi giro e dico: "Anche menoeh, smettiamoladi parlare del peso di una donna". Ecco, una donna osa interrompere io spettacolo dei capo branco, e arriva il meglio... miziaa dirmi di farmi i cazzi miei, di cogliere le regole della Sicilia. Io lo ignoro, nonper paura, ma perché l'indifferenza uccide questi piccoli ominicchi; vestiti bene, apparentemente benestanti econ un ego smisurato che si nutre denigrando gli altri (la cicciona, il terrone, il diverso). Continuo a dargli le spalle, ma ho osato interromperlo davanti alla sua donnaelui mi travolge di parole, fin quando mi dico "ora basta": mi giro, lo guardodr itto negli occhi e gli dico di smetterla- Per lui è unafida, un affronto. Emi dice "perchéche fai? Eh? Che mi vuoi fare?". Alzala voce, gli dico semplicemente che mi sarei alzata per andare dal comandante- Mi rigiro, guardo avanti. Nessuno interviene. Lo ignoro ma per altri 5 minuti lui mi parla alle spalle. Nei discorsi ci sono "pere anali" e altre delicatezze del genere, che a parer suo mi aiute rebbero. Quindici minuti di spettacolo indegno, cheuna società allenata

all'empatia non dovrebbe mai accadere. Continua il mio silenzio. Fin quando arriva lo stop, si affloscia come un muffin. Ora io mi chiedo: ma per quanto ancora faremo finta di nulla? Per quanto ancora le donne rideranno di un uomo che umilia un'altra donna? Body shaming, bullismo, violenza di di genere, se ne parla tutti i giorni, si fanno campagne di sensibilizzazione. Ma non basta, siamo sempre più isole in un oceano di squali. Difendere l'altro è difendere se stesso, non lo abbiamo ancora capito. L'indignazione ha lasciato posto all'indifferenza. Ed è questa la vera pandemia. Ma il Covid-19 non doveva renderci migliori? ORGIA BATTUTO Purtroppo i virus non è mutato, mo siamo mutati noi: in peggio. -tit_org- Lettere Selvagge - Una pandemia che cambia tutto (solo in peggio) Tracciare nella giungla Aiuto, c'è un positivo Covid in palestra, ma [Asl è senza linee guida

Il Covid fa aumentare i poveri. E pure i ricchi = Il Covid crea milioni di poveri, ma fa aumentare i miliardari...

[Nicola Borzi]

IL FATTO ECONOMICO Il Covid fa aumentare i poveri. E pure i ricchi La pandemia manderà in bancarotta 110 150 milioni di persone in più, ma nel 2020 i miliardari guadagnano. L'economista /ucman: "Godono di troppi fiscali" O BORZI E A PAG. 10-11 EFFETTI Molti studi hanno provato per il passato che le pandemie fanno male solo ai più deboli: per la Banca mondiale ce ne saranno 110 150 milioni in più. Intanto i "paperoni" godono: +27% DISUGUAGLIANZE 2.158 19 766 MLIXIURI NEL Ø Pefâ IN US PXPÎROM IN XS11 MILIONI DI DOLLARI Il Covid crea milioni di poveri ma fa aumentare i miliardari.. Nicola Borzi e in tempi normali i soldi producono soldi e la miseria produce miseria, in quelli di pandemia le disuguaglianze esplodono. Così i ricchi diventano miliardari e i poveri sprofondano nell'indigenza, in una spirale che può durare decenni. Per la Banca mondiale, la crisi innescata dal Covid-19 entro il 2021 farà cadere nella povertà estrema da 110 a 150 milioni di persone, l'1,4% della popolazione globale. Ma grazie al rimbalzo delle Borse, risalite a razzo dopo il crollo di marzo, nel mondo i 2.158 miliardari (in dollari) censiti nel 2017 dalla banca svizzera Ubs a fine luglio erano divenuti 2.189, con le loro ricchezze aumentate del 27,5% in appena quattro mesi: da 5 mila miliardi di dollari al nuovo record di 10.200. Secondo Ubs, il Covid-19 ha allargato la forbice anche tra i Paperoni. Quelli che hanno costruito le loro fortune su tecnologia e sanità hanno superato i colleghi dei settori tradizionali. Da aprile 2019 a luglio scorso i leader dell'industria hanno visto le loro ricchezze aumentare del 44,4%, quelli tecnologici del 41,3%, mentre quelli del settore immobiliare, dell'intrattenimento, dei servizi finanziari e delle materie prime in media di "appena" il 10% circa. Ma se si prende come base il 2018, i vincitori sono i miliardari della salute la cui ricchezza è aumentata del 50,3% a 658,6 miliardi anche grazie ai ricavi generati da farmaci, diagnostica e attrezzature per il coronavirus. NELLO STESSO PERIODO, i ricchi delle imprese innovative hanno aumentato la loro ricchezza del 17% a 5.300 miliardi di dollari, mentre quelli delle aziende tradizionali solo del 6% a 3.700 miliardi. A livello geografico la fabbrica dei miliardari resta l'Asia-Pacifico con 766 ultra-ricchi e una grande mobilità: 124 persone sono uscite dalla lista e 136 vi sono entrate. In Cina la loro ricchezza è aumentata di quinto. Europa e Americhe invece hanno perso rispettivamente 36 e 19 miliardari. A fare le spese del coronavirus sono soprattutto i Paesi in via di sviluppo, ma la pandemia ha messo a nudo anche le fraglie che frammentano le società di quelli sviluppati. Secondo l'Ocse, la disuguaglianza tra i suoi 37 Stati membri è ai massimi dell'ultimo mezzo secolo; l'1% dei suoi abitanti più ricchi guadagna nove volte il reddito del 10% più povero. Durante la prima ondata del Covid-19 sono aumentate le divariche di genere, di disparità etniche, l'impoverimento dei lavoratori a basso reddito e la bassa scolarità: i colletti bianchi hanno usato lo smart working in sicurezza, i lavoratori essenziali della sanità e della distribuzione hanno rischiato la vita e quelli della gig economy sono scivolati nella disoccupazione. Un'analisi sugli effetti dell'influenza H1N1 del 2009 in Inghilterra ha mostrato che il 20% più povero della popolazione britannica il tasso di mortalità normalizzato per età è stato 3 volte quello del 20% più ricco. Contro la crisi i Paesi ricchi hanno investito migliaia di miliardi, mentre il crollo dei ricavi da materie prime e turismo sta trascinando quelli poveri, oberati da debiti per 730 miliardi di dollari in scadenza entro l'anno, verso i default. Ci vorranno decenni perché possano tornare a crescere. A soffrire è anche la scuola. Nei Paesi in via di sviluppo l'epidemia ha tenuto lontani dai banchi più di 1,6 miliardi di bambini, il che implica una perdita potenziale di 10 miliardi di dollari di guadagni durante la loro vita. Nei Paesi con uno sviluppo umano molto elevato oltre il 50% dei ventenni frequenta l'istruzione superiore, in quelli a basso sviluppo solo il 3%. Il web può essere una soluzione, ma in America Latina tra gli studenti più poveri solo 1 su 7 ha accesso a Internet e cioè a una didattica a distanza. LA DISUGUAGLIANZA pesa anche sull'ambiente. Secondo Oxfam e Stockholm Environment Institute, nel mondo tra il 1990 e il 2015 63 milioni di ricchi hanno emesso il 15% di tutta la

C02mentre3,1 miliardi di poveri il 7%. Così ciò che è causa può essere anche effetto; lo storico Peter 'Rirchin sostiene che nei secoli la crescita della disuguaglianza è stata l'innescò delle pandemie. Gli impatti saranno di lungo periodo. Una ricerca del Fmi segnala che nonostante gli sforzi dei governi cinque epidemie (Sars nel 2003, H1N1 nel 2009, Mers nel 2012, Ebola nel 2014 e Zika nel 2016) hanno aumentato la disuguaglianza economica dell'1,5% nei cinque anni successivi. Una conferma arriva dallo studio sull'effetto delle pandemie di Spagnola del 1918 di Sergi Galletta dell'Università di Bergamo e Tommaso Giommoni del Politecnico Federale di Zurigo. Nel mondo quell'influenza infettò 500 milioni di persone; ne morirono da 20 a 50 milioni, 600 mila in Italia. Poiché il numero di vittime sul territorio non è noto, i due ricercatori hanno usato come indicatore i soldati della Grande Guerra tornati in licenza e morti in Spagnola nelle città natali. Per Galletta e Giommoni "questi effetti sembrano persistenti: i Comuni più colpiti nel 1918 ancora oggi, un secolo dopo, hanno una distribuzione del reddito più diseguale". Come spiega 'l'Economist', "il coronavirus colpisce tutti, ma non equamente. I ricchi possono scrollarsi di dosso lo shock dell'economia, i poveri no".

2,189 I SUPER-RICCHI nel mondo a fine luglio secondo il report della banca Ubs: erano 3.158 a fine 2017. La loro ricchezza è aumentata del 27,5% MILIARDI di dollari: la perdita di guadagni futuri per gli 1,6 miliardi di studenti dei Paesi poveri rimasti senza scuola durante la pandemia MILIARDI di debiti in scadenza Quest'anno. I Paesi più poveri La forbice Il numero uno di Amazon Jeff Bezos e la compagna Lauren Sánchez FOTO ANSA LA "SPAGNOLA IN ITALIA: IL NUOVO STUDIO DI DUE ACCADEMICI, Sergi Galletta (Bergamo) e Tommaso Giommoni (Zurigo), hanno studiato gli effetti della pandemia del 1918: nei Comuni in cui ci fu maggiore mortalità l'indice di disuguaglianza sei anni dopo del 3,7% più alto rispetto agli altri. Gli effetti in quei paesi sono durati decenni -tit_org- Il Covid fa aumentare i poveri. E pure i ricchi Il Covid crea milioni di poveri, ma fa aumentare i miliardari...

Il Covid in cifre

[Redazione]

Il Covid in cifre. 10.925 i nuovi casi di coronavirus in Italia sabato scorso, 17 ottobre (ultimi dati disponibili prima di andare in stampa). Venerdì erano stati 10.010, una settimana prima, sabato 10 ottobre, 5.724. 2.664 nuovi casi di coronavirus sabato scorso. Lombardia, la regione che ha registrato l'aumento maggiore (sabato 10 ottobre erano stati 1.140, sabato 3, 393). Seguono la Campania con 1.410 nuovi contagi (664 la settimana precedente), il Lazio con 994, Piemonte con 972, la Toscana con 879. I nuovi casi di Covid-19 sabato scorso. Basilicata, la regione con il minor numero di nuovi contagi rispetto al giorno precedente (l'incremento sabato 10 ottobre era stato di 37 casi). Il Molise ne ha registrati 65 (10 sabato 10 ottobre), la Valle d'Aosta 78 (44). 402.536 i casi totali di coronavirus, compresi vittime guanti, registrati in Italia alla fine della pandemia e fino a sabato scorso. 165.837 tamponi effettuati sabato scorso, il numero più alto di sempre (sono stati 15.460 più del giorno precedente). Il totale dei tamponi effettuati dall'inizio della pandemia è arrivato a quota 13.394.041. 10,6 per cento il rapporto nuovi contagi/casi testati (persone mai testate prima). Ovvero: su 9 tamponi effettuati su persone mai testate prima, 1 è risultato positivo. Il 10 ottobre il rapporto era del 7,15 per cento (un positivo ogni 14 tamponi), il 3 ottobre del 4,08 per cento (un positivo ogni 24 tamponi). Il tasso di positività è cresciuto in modo costante la scorsa settimana, salvo indietreggiare lievemente proprio sabato: è stato del 7,9 per cento domenica 11 ottobre. dell'8,1 mercoledì, 8,9 giovedì, 10,8 venerdì. 705 Le persone ricoverate in terapia intensiva sabato scorso, 67 più di venerdì (erano 390 sabato 10 ottobre, 297 sabato 3, 247 il 26 settembre). 6.617, sabato scorso, i ricoverati con sintomi (aumentati di 439 in 24 ore; erano 4.336 sabato 10 ottobre). Sabato, le persone in isolamento domiciliare erano 109.613 (erano 70.103 sabato 10 ottobre). 1.255 Dimessi e guariti nelle 24 ore tra venerdì e sabato, (erano stati 976 sabato 10 ottobre), per un totale di 249.127. I malati di coronavirus morti in Italia sabato 17 ottobre (13 in Lombardia, 12 nel Lazio). Sabato 10 ottobre erano stati 29. Il totale delle vittime finora così raggiunto quota 36.474. 250 milioni In euro, la stima di spesa per mascherine delle famiglie italiane a fine anno. 6,1 milioni Le mascherine comprate dagli italiani nel mese di aprile, quando era in vigore il lockdown. Nei mesi successivi, sono quasi raddoppiate le vendite del modello Ffp2. passate da 259 mila pezzi in agosto ai 473 mila di settembre. 0,3 per cento La quota di persone controllate che ha avuto una multa (da 400 a mille euro) per non aver rispettato l'obbligo di portare la mascherina, in vigore dal 7 ottobre. 400 mila 7 nuovi casi di coronavirus nel mondo venerdì scorso: il livello più alto dall'inizio della pandemia, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità. L'Europa ha registrato una media di 140 nuovi casi al giorno nella scorsa settimana (erano poco sopra i 100 mila, alla fine della settimana precedente). Più casi quotidiani rispetto a India, Brasile e Stati Uniti messi insieme. 32.427 i nuovi casi di coronavirus in Francia sabato scorso, 17 ottobre, 129 per cento più rispetto ai 25.086 di venerdì (erano stati 26.339 una settimana prima). Il tasso di positività è arrivato al 13,1 per cento. Le vittime, sempre sabato scorso, sono state 90, per un totale, dal 1 marzo di 33.392. -tit_org-

Intervista a Luca Zaia - Contro il Covid lasciate fare a noi = Contro il Covid serve più potere alle Regioni

Zaia: Ho fatto un milione e mezzo di test veloci, sono affidabili e autorizzati. Qui ci siamo organizzati per non chiudere

[Pietro Senaldi]

Zaia: più poteri alle Regioni Contro il Covid lasciate fare a noi PIETRO SENALDI Dopo il Covid sarà tutto diverso. La pandemia ci cambierà in meglio. Le crisi sono un'occasione di crescita. Queste (...) segue-> a pagina 5 Luca Zaia Il governatore: Roma deve capire che il vmscasa l'abbiamo noi Contro il Covid serve più potere alle Regioni Zaia: Ho fatto un milione e mezzo di test veloci, sono affidabili e autorizzati. Qui ci siamo organizzati per non chiudere segue dalla prima PIETRO SENALDI (...) sono le denie che ci hanno consolato quando è arrivata la prima ondata, a fine febbraio, e il governo si preoccupava di farci cantare come fessi dai balconi. Quasi dieci mesi dopo, all'avvento annunciatissimo e atteso del secondo tempo, scopriamo che è tutto uguale, abbiamo imparato poco dagli errori e la crisi è stata l'occasione per chiudere negozi e imprese. Quando cadrà il divieto del governo lo diventerà anche per licenziare. Chi si è dimostrato all'altezza in primavera, si sta confermando capace. È il caso del presidente del Veneto, Luca Zaia. Chi, come il governatore campano Vincenzo De Luca, era stato risparmiato dalla sorte e faceva il fenomeno, oggi annaspa e chiude le scuole, ambiente piuttosto sicuro, così i ragazzi hanno più tempo per contagiarsi in strada. Se si vuoi capire qualcosa su come affrontare la recrudescenza autunnale della pandemia quindi, meglio interrogare il primo piuttosto che il secondo. Anche se, a differenza del collega dem, l'amministratore leghista quando parla e fa conferenze stampa non cerca il titolo. C'è pressione ospedaliera ma non emergenza attacca il Doge, come lo chiamano nelle calli vicino a Palazzo Balbi, la sede della Regione. Oggi abbiamo 50 pazienti in terapia intensiva e 400 in ospedale, a marzo erano diverse centinaia in rianimazione e 2,400 ricoverati. E poi ne ricoveravamo uno su cinque, mentre oggi il 96,5% dei positivi è asintomatico. Il dato dei contagiati superiore a quello di marzo non è indicativo, è dovuto solo al fatto che oggi facciamo una incredibile mole di tamponi. Noi qui in Veneto, solo nelle ultime settimane, abbiamo fatto un milione e mezzo di test rapidi. La mappatura del territorio è fondamentale nella lotta al virus, fin dai tempi degli esami a tappeto a Vo Euganeo. Il presidente leghista è stato uno dei baluardi della lotta al Covid. Si è dovuto abituare a essere esaltato anche dalla sinistra, che ha provato a strumentalizzarlo in chiave anti-Salvini e per attaccare la Lombardia. Non potendo scalfirne il potere in laguna, dove già prima della pandemia il governatore vantava il 70% dei consensi, la maggioranza giallorossa ha cercato di utilizzare Zaia e il modello Veneto come arma per screditare il governatore Fontana e la più grande, popolosa e ricca regione italiana, feudo del centrodestra. Pur conscio che ciascuno, quando parla, ha le proprie finalità, ringrazio cortesemente i miei estimatori giallorossi, ai quali ricordo che la mia terra è il Veneto e di qui non mi schiodo. Gli applausi fanno piacere, da ovunque arrivano, ma non si prende il 77%, questa è la percentuale con cui sono stato riletto meno di un mese fa, per far politica in giro. Anche in questo, sono leghista fino in fondo chiosa il Doge. Qual è il modello Zaia di governo, presidente? Lavorare molto, sentirsi sulla pelle la responsabilità di rappresentare un popolo e non buttarla mai in politica. Io non ho abbassato la guardia quest'estate, non sono andato in vacanza.... Il governo invece ha cicalato quest'estate, dormendo sui benefici dei tre mesi di chiusura, e oggi ci ritroviamo alle prese con la seconda ondata... Non facciamo polemiche quando ci sono di mezzo i morti. Ho troppe preoccupazioni per sprecare energia in discussioni. Io parlo solo per me. Ho sempre tenuto la guardia altissima e non ho mai smesso di lavorare, come immagino altri miei colleghi. Fin da giugno ho iniziato a pensare allo scenario autunnale, che è più complicato perché ormai abbiamo sviluppato una psicosi: tutti, appena hanno un raffreddore, si convincono di avere il Covid e fanno pressione sul sistema sanitario. Che sta reggendo? Qui in Veneto solo il 10% dei posti in terapia intensiva è occupato dai pazienti Covid. Siamo nel momento in cui il semaforo, poco fa verde, inizia a segnare giallo e a lampeggiare. Per quando prevede il rosso? Potrebbe non arrivare mai. Dipende anche dal

comportamento degli italiani. Ai quali dico, come sempre, che devono indossare la mascherina. Osservare il distanziamento e lavarsi le mani... Sì, ma questa non è una litania, sono accorgimenti salva-vita. La mascherina ci aiuterà a sconfiggere il virus. Quanto è preoccupato? A marzo non dormivo la notte. E adesso? Ho ricominciato a svegliarmi di colpo. Come ha preparato la Regione durante i mesi estivi all'inevitabile arrivo della seconda ondata? Ho scorte di mascherine e materiale sanitario per mesi. Prima della pandemia, l'azienda ospedaliera di Padova utilizzava 950 camici al mese; oggi ne consuma 4.500 al gior no. Eravamo imprudenti prima... Come si fa a dire che era incuria? Se prima del Covid avessi obbligato i medici a cambiare camice tutti i giorni mi avrebbero messo in galera per danno erariale. Come ha fatto a fare un milione e mezzo di test rapidi in poche settimane? Rafforzando il fronte della diagnostica. Abbiamo ideato una quarantina di punti, aperti dalle 7 alle 13, dove i cittadini hanno accesso ai tamponi. Facciamo il test rapido e in cinque minuti i cittadini sanno se sono positivi. Scusi, se il test rapido fosse sicuro quanto il tampone molecolare lo farebbero tutti, non crede? Grazie al lavoro del professor Rigoli, il coordinatore del Centro di Microbiologia di Treviso, abbiamo fatto undicimila test doppi, tampone rapido e classico, e abbiamo visto che nel 99% dei casi i risultati sono sovrapponibili. Il test veloce consente di non fermare il Paese. D'altronde in medicina si ragiona così: prima di sottoporsi a una tac, si fa l'esame del sangue. Il nostro tampone è autorizzato dalla Food and Drug Administration, l'ente governativo americano che si occupa di regolamentare i prodotti farmaceutici. È favorevole alle chiusure che il governo si appresta a fare? Io qui in Veneto, al momento, non chiuderei nulla. Ci siamo organizzati per andare avanti e sto lavorando duro per non fare nessun lockdown. Ma lei non è quello della didattica a distanza? Che non significa chiusura. Penso, e ribadisco, che i ragazzi più grandi, in questa fase, possano seguire un'alternanza: metà in classe, metà a casa, per non avere sovraffollamento a scuola e per non sovraccaricare il trasporto pubblico, che è uno dei massimi veicoli di contagio. Se il governo chiude tutto, lei strappa? La pandemia non si affronta facendo a braccio di ferro. È giusto che ci sia una regia nazionale a gestirla ma essa prevedetavoli di confronto con il territorio. Ogni Regione ha la sua storia, sia per quanto riguarda l'epidemia che per la sanità pubblica, la sensibilità della popolazione e l'uso del denaro. In altre parole, vuoi fare tutto da solo... È fondamentale che i governanti capiscano che la differenza tra le Regioni e Roma è che noi abbiamo i malati all'uscio di casa, loro no. Il governo deve rispettare la nostra autonomia. La maggioranza giallorossa ha detto più volte che la pandemia è la prova che la sanità dev'essere gestita dal centro... I centralisti hanno torto a prescindere, perché ragionano con mentalità medievale. Sono anacronistici e la loro teoria dello Stato porta al fallimento. In Veneto abbiamo 68 ospedali, 58mila sanitari e 80 milioni di prestazioni l'anno da erogare. Mi spiega com'è possibile che il sistema sia gestito da Roma? La macchina della sanità è troppo complessa per essere centralizzata. D'altronde, lei mi ha chiesto qual è il segreto del mio modello di governo; glielo spiego subito: essere sempre presente sul posto. Per fermare il virus in Veneto devi essere qui. Nostalgia della secessione? La pandemia ci ha insegnato che la ricetta vincente è l'autonomia differenziata, prevista peraltro d

ai nostri padri costituenti. Chi è capace di volare da solo, va lasciato andare. Lo Stato aiuti chi ha bisogno, ma non freni la nostra libertà. Noi sappiamo bene cosa fare. Le è mancata autonomia nel gestire la prima ondata? I tamponi di Vo Euganeo, idea mia peraltro, mi hanno portato grande popolarità. E questa ha aiutato. Il segreto del Veneto è che abbiamo fatto una riforma della sanità vincente, istituendo un unico centro di acquisti di coordinamento, e abbiamo creato una squadra di lavoro performante. Poi, non abbiamo mai mollato: io sono stato 140 giorni consecutivi presente nell'unità di crisi. Una raccomandazione dal guerriero del Covid? Voglio dire ai negazionisti che il punto non è fare la conta dei malati o della minore letalità del virus. La questione è che bisogna essere prudenti perché altrimenti gli ospedali si congestionano e tornano a occuparsi solo di Covid. Il che significa non curare gli altri e aumentare il numero dei decessi. Però il virus è davvero meno letale... Può essere che sia mutato, che ragioni in maniera conservativa e, come tutti gli esseri viventi, non vuole distruggere il suo habitat, che è il corpo umano. Oppure sta scomparendo di suo, come prima o poi fanno tutti i virus, o si è diffusa una certa immunità. O, solamente, stiamo beneficiando del clima, che non si è ancora fatto rigido. Il Covid in fondo è un corona, owerosia una forma influenzale,

e pertanto riprende violenza con il freddo. Non sono uno scienziato, non spetta a me dirlo. Sono solo certo che comunque, un giorno finirà. Allora è ottimista, andrà tutto bene? Solo i pessimisti non fanno fortuna. APPLAUSI GIALLOROSSI Ringrazio cortesemente i miei estimatori giallorossi, ai quali ricordo che la mia terra è il Veneto e di qui non mi schiodo. Gli applausi fanno piacere, da ovunque arrivano, ma non si prende il 77% per poi andare a fare politica fuori. Anche in questo, sono leghista fino in fondo AUTONOMIA La pandemia ci ha insegnato che la ricetta vincente è l'autonomia. La sanità è un sistema troppo complesso per essere gestito a livello centrale: in Veneto ci sono 68 ospedali, 58mila dipendenti ed eroghiamo 80 milioni di prestazioni sanitarie l'anno Il governatore del Veneto, Luca Zaia, al Giro d'Italia LaPresse) -tit_org- Intervista a Luca Zaia - Contro il Covid lasciate fare a noi Contro il Covid serve più potere alle Regioni

Intervista a Guido Bertolaso - Lo sfogo di Bertolaso Milioni provvidenziali per l'ospedale in fiera = L'ospedale in Fiera è pronto a salvare vite

[Alessandro Giuli]

Lo sfogo di Bertolaso Milioni provvidenziali per l'ospedale in fiera ALESSANDRO GIULI Guido Bertolaso vive la condizione paradossale dell'uomo di Stato che aveva ragione ma spera di non vedersela riconosciuta per intero: l'Ospedale Covid in Fiera a Milano, da lui concepito a marzo in 20 giorni grazie alle donazioni private (...) segue-> a pagina 7 L'ex capo della Protezione civile; lo sindaco di Roma? Non è possibil L'ospedale in Fiera è pronto a salvare vite Guido Bertolaso: Quanti attacchi, ma ora il centro Covid di Milano è a disposizione dell'Italia. Ci volevano 60 milioni di tamp segue dalla prima ALESSANDRO GIUU (...) (idem per il Covid center di Civitanova Marche), potrebbe diventare una portaerei sanitaria per tutta l'Italia e ospitare i malati delle regioni maggiormente in difficoltà. A cominciare dal Meridione, dove i posa letto scarseggiano e le nuove strutture programmate durantel'estale sono poco più che fantasmi. Quando l'ospedale in Fiera ha chiuso l'ex capo della Protezione Civile, che durante l'impresa si era anche ammalato di coronavirus, è stato attaccato fino al dileggio. E ora? Dottor Bertolaso, si avvicina il momento della rivincita? Spero proprio di no, anche se numerosi colleghi mi stanno chiamando in queste ore per denunciare una condizione già complicata dal punto di vista sanitario. Gli ospedali sono sotto stress, molti medici si stanno ammalando, si va verso una situazione serissima. L'ospedale in Fiera, tanto svalutato dal circuito mediatico di governo, è destinato ad avere un ruolo essenziale? Ho l'impressione che se il presidente della Regione Lombardia fosse stato l'emiliano Stefano Bonaccini quasi nessuno avrebbe aperto bocca per contestarne la funzione, anzi ci sarebbero stati grandi elogi. Quando tra maggio e giugno l'ospedale ha chiuso di fronte a una curva di contagi discendente, come altri centri Covid della Penisola, Repubblica è uscita con questo titolo: "Bertolaso e i mega-ospedali senza pazienti, l'uomo del fare ha perso il tocco magico". Altri avevano ironizzato sul fatto che, essendo stato contagiato dal Sars-Cov2, "occupavo un posto letto dei lombardi...". La verità è che abbiamo costruito un ospedale gratis, senza pesare sulle tasche dei cittadini, e adesso quella realtà è a disposizione di tutti gli italiani per le necessità della seconda ondata: un Hub nazionale pronto a ricevere pazienti con elicotteri e ambulanze. Come un estintore che sta ü in caso di emergenza, una valvola di sfogo fondamentale per salvare un sacco di vite non soltanto in Lombardia. E tuttavia manca il personale sanitario per far funzionare l'ospedale. La carenza di personale è un problema cronico da anni in tutta Italia. Se lei va sul sito dell'Ente Fiera Milano, può ancora ascoltare il mio appello ai medici italiani lanciato al secondo giorno di costruzione dell'ospedale. Dicevo: venite qui a Milano; ho bisogno di voi per attrezzare la struttura, lo giàpensavo di predisporre una pianta organica a sé stante e che, una volta calmierata l'emergenza, potesse es sere spalmata altrove,un Paese dove cerio non c'è inflazione di medici. Non serve una laurea in ingegneria o un premio Nobel per capire queste cose, Oltretutto ci sono altri due temi da considerare. Prego. Numero uno. Gli ospedali italiani dovrebbero alleggerire prima possibile i loro reparti Covid e distribuire i malati per curarli meglio. Spesso ciò non avviene per ragioni economiche: il drg (Diagnosis related groups: il sistema di retribuzione degli ospedali per ogni attività di cura, ndr): riconosce 2.000 euro al giorno per ogni paziente di Covid-19. Unospedale con 100 malati di Covid in reparto riceve dalla propria Regione, e quindi dallo Stato, 200.000 euro quotidiani. Come si può pensare che spontaneamente i vari ospedali si privino di malati di Covid per mandarli altrove?. Numero due? L'intero sistema sanitario rischia di non reggere in modo omogeneo alla seconda ondata anche perché c'è un evidente squilibrio nella distribuzione dei medici provocato dalle scelte governative. A marzo, la Protezione civile ha assunto in fretta e furia medici e infermieri da dirottare verso le zone rosse del Nord; Ognuno di questi medici guadagnava 300 euro al giorno, più vino e alloggio pagato, contro una media nazionale di 100 euro al giorno. Risultato: una fuga di personale sanitario che ha depauperato le altre Regioni, mettendo in seria difficoltà le strutture del centro-sud. È un'accusa politica? Guardi, io sono un servitore dello Stato e

non faccio politica. Però devo rilevare che il sistema sanitario, a voler essere ottimisti, ha un'autonomia di due mesi. Noi italiani ci siamo comportati abbastanza bene e possiamo reggere tutto, anche altre chiusure, ma se gli ospedali tornano nelle condizioni di marzo scorso, con í pochi medici e infermieri disponibili che peraltro vengono chiamati "eroi" e non percepiscono un euro in più rispetto a prima della pandemia, c'è da essere preoccupatissimi. Di chi è la responsabilità principale? Premesso che sappiamo bene in quali difficoltà ci ha precipitato un virus che conosciamo ancora pochissimo, e che devono guidarci la cautela e il principio di precauzione, oggi il governo continua a incorrere nello stesso errore: sforna Dpcm sempre più restrittivi che sono un segnale di una resa di fronte all'epidemia dilagante, imponendo chiusure progressive con pesantissime conseguenze economiche sulla società. C'erano alternative? Ulockdown lo facevano già i Romani e gli Ateniesi, ma perfino gli Egizi 5000 anni fa. Qui mancano le contromisure propositive! Dov'è la soluzione se mi chiudi dentro casa ma poi mi costringi a dieci ore di fila per fare un tampone? E perché ancora oggi c'è un sostanziale disallineamento tra le Asl e gli ospedali? Perché gli organici sono ancora insufficienti? Restiamo uniti ed evitiamo le polemiche sterili, sono d'accordo, ma sappiamo da tempo che i medici ospedalieri e i presidi sul territorio erano in difficoltà; che i medici di base, quando riescono a rispondere al telefono, mandano i pazienti in ospedale ai primi sintomi. E non soltanto manca il filtro sui territori, c'è bisogno di maggiori attrezzature diagnostiche e sanitarie. Non è soltanto una questione di pianta organica. Facciamo ancora in tempo, le terapie intensive sono quasi vuote... Siamo a metà ottobre, ne riparliamo il 15 dicembre. Dobbiamo fare come in Eiera e a Civitanova, creare subito dei team di pronto intervento medici e paramedici sul modello delle caserme dei Vigili del fuoco: quando il personale sarà stremato, bisognerà farlo riposare e avere dei sostituti freschi già pronti. Alcuni virologi sostengono che il tracciamento è già quasi impossibile, la nuova piramide sommersa sembra fuori controllo. Invece di rincorrere il virus, bisognava subito controllare a tappeto la situazione epidemiológica con l'obiettivo di fare 60 milioni di tamponi! Ha capito bene, 60 milioni: uno per ogni italiano. Non mi si venga a dire che non si poteva fare, i tamponi e i reagenti oggi tè li tirano dietro e li fabbricano almeno 50 aziende, non come in primavera quando c'era un solo modello cinese. Abbiamo speso male i nostri soldi? Il governo ha largheggiato in cassa integrazione e bonus di Stato senza preoccuparsi, per fare un esempio, di comprare o requisire mezzi per il trasporto pubblico degli studenti e fare scorte di medici e infermieri di pronto intervento. A questo servono i soldi del Recovery Fund o del Mes. E a dispeno di tutti i messaggi offensivi che sto ricevendo sui social, ripeto che la app Immuni ha senso ed efficacia soltanto se diventa obbligatoria: o la utilizziamo bene, oppure tantovale buttarla. Dopo l'esperienza con la Regione Lombardia, si aspetta che altri presidenti di Regione la chiamino a collaborare? Io non mi aspetto niente. Sono un uomo libero, come sa Berlusconi che mi adorava perché ero uno dei pochi no yes man della sua cerchia. Ora sono nelle Marche a spremere le olive e fare l'olio. L'esperienza dell'Ospedale in Eiera mi ha ricordato il trattamento mediático che ho subito dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009, quando guidavo la Protezione civile. Malgrado la tempestività del nostro intervento riconosciuta in un primo momento, presto siamo stati bersagliati da ogni accusa possibile, corredata con le solite foto delle carrette accanto alle macerie. Ma quella fu un'operazione di successo per tutto lo Stato italiano, siamo andati a spiegarla fino in Giappone. Poi è arrivato il terremoto nelle Marche del 2016, con un altro governo: le macerie di Amatrice sono ancora lì ma quasi nessuno le mostra in televisione. In Italia scatta sempre una sorta di accondiscendenza verso le inefficienze di alcuni e un'insopportabile reazione polemica davanti ai risultati positivi di altri... Nel 2021 si deve eleggere il nuovo sindaco di Roma. La volta scorsa Forza Italia propose il suo nome, ma il centrodestra si divise e la candidatura sfumò. Per il dopo Raggi può ancora servire Bertolaso? Darei la vita per Roma, ma non ci sono le condizioni. Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, è nato a Roma il 20 marzo 1950. In piccolo, l'ospedale in Fiera di Milano (LaPresse) - tit_org- Intervista a Guido Bertolaso - Lo sfogo di Bertolaso Milioni provvidenziali per ospedale in fieraospedale in Fiera è pronto a salvare vite

L'escalation dei contagi

Allarme Lombardia: quasi 3 mila casi Per gli ospedali qui è già fase critica = Lombardia, ieri 3 mila casi Ospedali sotto pressione la situazione è già critica

[Claudia Guasco]

Crisanti: il virus corre troppo veloce Allarme Lombardia: quasi 3 mila casi Per gli ospedali qui è già fase critica MILANO Lombardia, ieri quasi 3 mila casi. E scatta l'allarme. La Regione punta a rafforzare il ruolo dei medici di famiglia e a Milano è pronta la riapertura del hub in Fiera per le terapie intensive. Più agenti impegnati nei luoghi della movida in centro. Evangelisti e Guasco apaga. 6 L'escalation dei contagi Lombardia, ieri 3 mila casi) Ospedali sotto pressione la situazione è già critica Positivi il 9,6% dei tamponi eseguiti, ma 11 Veneto: Qui è peggio di marzo per ora non sono previste ulteriori strette Campania: stop ai ricoveri programma L'EMERGENZA MILANO La Lombardia è sotto assedio. La seconda ondata del Covid-19 accerchia gli ospedali e impone restrizioni: i controlli alla vita notturna sono serrati, mentre sul fronte sanitario si riorganizza la gestione dei posti letto. Aumentano i ricoveri in terapia intensiva e sono in costante crescita anche i casi positivi. La situazione è critica, occorre l'aiuto di tutti i cittadini per fermare la corsa del virus, è l'appello del direttore generale dell'Afa di Milano Walter Bergamaschi. NUMERI IN CRESCITA Lo scenario è cupo. Ieri la Lombardia ha registrato il record di contagi per il sesto giorno consecutivo con 2.975 nuovi positivi pari al 9,6% dei tamponi eseguiti, la metà a Milano e provincia (1.463). Quello che più preoccupa è che nelle prossime ore il numero dei soggetti positivi possa ulteriormente incrementare e mettere sempre più sotto pressione gli ospedali. Cercheremo di rafforzare il rapporto con i medici di famiglia, che hanno un ruolo decisivo nel segnalare casi sospetti e sorvegliare i pazienti fragili", riflette Bergamaschi. Le strutture sanitarie cominciano a essere in sofferenza, due giorni fa attorno a mezzogiorno gli ospedali di Milano registravano un numero elevato di pazienti Lombardii, ieri 3 mila casi Ospedali sotto pressione la situazione è già critica"; g; Covid in pronto soccorso, entro la settimana potrebbe essere riaperta la struttura in Fiera. Nel frattempo si mette a punto il piano d'azione: dirottare i malati di coronavirus meno gravi in ospedali diversi dai 17 hub lombardi individuati come riferimento per il Covid dal piano pandemico di giugno. A marzo, nel primo attacco del virus, erano saturi le terapie intensive mentre adesso il sistema è sotto stress per ricoveri meno gravi, dunque è ora di rivedere le strategie, annuncia il direttore generale del Welfare Marco Trivelli. Così in un vertice tra i direttori degli ospedali lombardi è stato deciso di aumentare il numero di ospedali con reparti Covid a bassa intensità di cura per dare respiro alle terapie intensive, mentre si lavora all'ampliamento dei posti letto extraospedalieri per subacuti. Intanto la Regione cerca di scongiurare un nuovo lockdown con misure IL PIRELLONE PUNTA A RAFFORZARE IL RUOLO DEI MEDICI DI FAMIGLIA E A MILANO È PRONTA LA RIAPERTURA DELL'HUB IN FIERA restrittive su aperitivi, vita notturna e possibili ingressi scaglionati a scuola per evitare gli affollamenti sui mezzi pubblici. La strada, al momento, è quella dell'inasprimento dei controlli su locali e raduni notturni con alcolici portati da casa. Difficoltà anche in Campania, che ferma i ricoveri programmati lasciando solo le urgenze e i trattamenti oncologici. E il Veneto è in affanno: Stiamo facendo una chiamata alle armi, dobbiamo radunare medici e infermieri. Qui è peggio che a marzo, è il grido di aiuto di Claudio MScheletto, direttore dell'unità di pneumologia dell'Azienda ospedaliera di Verona, dove da ieri è stato riaperto il reparto riservato ai pazienti Covid. Il virus circola in modo generalizzato e le regioni che erano meno attrezzate lo subiscono di più. Serve rallentare le attività, occorre massimo rigore, vediamo cinquantenni che si ammalano gravemente, avverte la presidente della società italiana di Anestesia, rianimazione e terapia intensiva Flavia Petrini. I numeri nazionali lo confermano, con pazienti positivi oltre la soglia dei 10 mila per il terzo giorno di fila (11.705) a fronte di 20 mila tamponi in meno e decessi purtroppo in crescita da 47 a 69. Oltre mille nuovi malati Campania (+1.376), Lazio (+1.198) e Piemonte (+1.123). Il bollettino quotidiano dell'epidemia di Covid-19 dice che la seconda ondata è in atto. Il vaccino non sarà la soluzione, bisogna toglierselo dalla testa - afferma la virologa Ilaria Capua - Il controllo dipende da noi, da

ogni singolo individuo. Il virus è lo stesso della scorsa primavera, non si è indebolito e non si è neanche incattivito.

Claudia Guasco RI DUZIOMÈ BSEIWATA Le restrizioni in Lombardia In vigore fino a venerdì 6 novembre MISURE ANTI-MOVIDA Bar e ristoranti (eccetto in autostrada e aeroporto) chiusi dalle 24.00 cibi e bevande solo ai tavoli dalle 18.00 Distributori automatici di caffè e bevande su pubblica via chiusi dalle 18 alle 6 (tranne latte e acqua) Vendita di bevande alcoliche da parte di chiunque vietata dalle 18.00 Vietata dalle 18.00 alle 6.00 La consumazione di cibi e bevande su aree pubbliche è sempre vietato Il consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione nelle aree pubbliche compresi parchi, giardini e ville aperte al pubblico Fonte: Regione Lombardia Sono sospese le attività delle sale giochi, sale scommesse e sale bingo È sospeso il gioco operato con dispositivi elettronici del tipo slot machines Sono sospese tutte le gare, le competizioni e le altre attività, anche di allenamento degli sport di contatto L'accesso alle strutture delle unità di offerta residenziali da parte di familiari e conoscenti è vietata, salvo autorizzazione Le scuole secondarie di secondo grado organizzano le attività didattiche con modalità a distanza alternate ad attività in presenza, ad eccezione delle attività di laboratorio' Ego - Hub Lombaniia, ieri 3 mila casi "Ospedali sotto pressione la situazione è già critica" Il bilancio in Italia 414.241 IERI Deceduti 69 a a Tamponi effettuati 146.541 Nuovi casi 11.705 % positivi rispetto ai test 7.9% 251.461 Guariti 36.543 Deceduti Attualmente positivi / ç fi '. à Î.ÿŸ ÝÛ Isolamento domiciliare; Ú!â 17 di;j,'r ÌÄÀÌ Giorno record 18 11.705 casi Fonte: Protezione Civile 7.13ico í or con sin È ati tomi 21 750 Terapia intensiva é1 Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) 6.557 casi L'Ego-HL.u Lombaniia, ieri 3 mila casiOspedali sotto pressionela situazione è già critica" -tit_org- Allarme Lombardia: quasi 3 mila casi Per gli ospedali qui è già fase critica Lombardia, ieri 3 mila casi Ospedali sotto pressione la situazione è già critica

Il virus corre troppo veloce sono stato ottimista a parlare di un lockdown per Natale

[Mauro Evangelisti]

Q L'intervista Andrea Crisanti Il virus corre troppo veloce sono stato ottimista a parlare di un lockdown per Natale Ero stato ottimista quando - avevo parlato di - wn a Natale. Magari non chiamiamolo in questo modo, però con questi numeri, con l'aumento costante di nuovi positivi, arriveremo a un inasprimento delle misure di contenimento molto prima. Il professor Andrea Crisanti, microbiologo dell'Università di Padova, nei giorni scorsi aveva ipotizzato il ricorso a chiusure molto pesanti, anche in vista del Natale. Ora che il numero dei nuovi casi positivi in un giorno si avvicina a quota limila e mentre il totale dei pazienti ricoverati per Covid è attorno a Smila, c'è da capire se sarannosumcienti le misure decise ieri dal govern o. Avere n'enato sulla incisività dei provvedimenti di contenimento dell'epidemia non rischia semplicemente di rinviare il problema? Guardi, qui abbiamo un doppio problema. I numeri che stanno venendo fuori sono un disastro. Dobbiamo abbassare la curva dei contagi, ma una volta ottenuto il risultato, dobbiamo essere in grado di mantenere la curva bassa. Ma è saltato completamente il sistema di tracciamento. Cosa vuoi dire? Mi viene da dire: finiamola di parlare solamente di queste misure di contenimento. Supponiamo che funzionino, tutti ci auguriamoche funzionino. Ma poi ilproblemaè un altro: come manteniamo i numeri dei contagi bassi? Abbiamo fallito già una volta in questo. Vogliamo ripetere lo stesso errore? Le misure di contenimento sono inutili senza un piano organico per dotare l'Italia di un sistema chemantenga basso il numero dei contagi. È la vera sfida, dobbiamo insistere su questo. In cosaabbiamo sbagliato? Mi scusi, ma se invece di buttare soldi per acquistare i banchi a rotelle avessimo investito sul tracciamento e sulla capacità di eseguire i tamponi, oggi saremmo in una situazione differente. Seavessimo investito davvero, come la Ciña che in pochi giorni ha effettuato 11 milioni di tamponi, oggi ci troveremmo in una situazione diversa. Non possiamo andare avanti altri sei mesi solo con le chiusure. Come mai questo piano per potenziare tamponi e tracciamento non è mai stato discusso? Insomma, abbassare la cnrva rischia di essere un risnitato molto provvisorio. Indubbiamente. Non abbiamo gli strumenti per mantenerla bassa. Quest'estate eravamo arrivati a 300 contagi al giorno, avremmo dovuto porci il problema e organizzarci per evitare che quel dato tornasse a salire mettendo in campo un reale ed efficace sistema di tracciamento e tamponi. Invece non abbiamo fatto nulla. Lei si aspettava un incremento così rapido del numero dei contagi?In poche settimane siamo passati da cifre giornaliere sostenibili, attorno a 1.500-2.000, a un dato sei volte più alto. Così sta saltando tutto, ormai anche i contatti di un positivo non vengono tracciati e identificati dai sistemi sanitari delle varie Region i. Per una volta che sono stato ottimista, sonostatosmen tito. Avevo previsto il lockdown a Natale, pensando che i positivi aumentassero in maniera gradua le. Non mi sarei aspettato che il sistema territoriale di contrasto e tracciamento si sbriciolasse così velocemente, Rischiamo il lockdown anche prima dell'arrivo del Natale? Questo non lo so, anche perché ormai sembra che in Italia la parola lockdown non si possa proprio pronunciare. Ma è evidente che un inasprimento delle misure sarà un rapido sviluppo se quelle che sono state messe in campo non funzioneranno. D'altra parte, tutti hanno lodato il comportamento degli italiani per mesi, dopo che si era riusciti ad abbassare la curva. Gli italiani sono sempre quelli, non sono cambiati. L'unica differenza è che non è stato fatto un piano per mantenere bassi il numero dei contagi. Chiudere tutto paradossalmente è facile, ma poi bisogna evitare che i contagi risalgano. Man ã Evangelisti RIPROOUZIONE RISERVATA ILVIROLOGO:NDNÈ STATO FATTO NULLA PER ORGANIZZARE UN SISTEMA DI TEST CHE MANTENGA BASSA LA CURVA Lombaniia, ieri 3 mila casi "Ospedali sotto pressione l a situazione è già critica" Lombaniia, ieri 3 mila casiOspedali sotto pressionela situazione è già critica" -tit_org-

La strategia degli scienziati

Per la stretta c'è tempo La svolta moderata del Cts in attesa dei nuovi dati

[Mauro Evangelisti]

La strategia degli scienziati Per la stretta' è tempo La svolta moderata del Cts; attesa dei nuovi dati Su piscine e palestre prima spaccatura ^Locatelli: No al coprifuoco, necessar all'interno del Comitato tecnico scientifico più vigilanza contro gli assembramenti IL RETROSCENA ROMA Per la prima volta nella sua storia il Comitato tecnico scientifico si è spaccato. A causare un dibattito, anche animato, ieri sera attorno alle 20 è stata la richiesta del Governo di esprimere un parere sulla chiusura di palestre e piscine. Una parte del Cts era a favore di regole rigorose, ma senza bloccare le attività; un'altra parte, soprattutto quella degli esperti più vicini al Ministero della Salute, invece ha alzato un muro, sostenendo che palestre e piscine andavano chiuse. Alla fine il tentativo di mediazione del coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, non è riuscito, si è consumata la divisione che rischia di avere riflessi anche sul futuro. È passato il sì alla chiusura di palestre e piscine, ma senza il consenso di tutti i membri del Cts. Lasciamo aperte le sale bingo e chiudiamo le palestre? si è chiesto qualcuno. Dopo un'ora, durante la conferenza stampa, il premier Conte ha spiegato che su palestre e piscine ancora ci sono incertezze ed è stata concessa una settimana per adeguare i protocolli di sicurezza. Eppure, su altri versanti negli ultimi giorni il Comitato tecnico scientifico sembrava avere demolito lo stereotipo che lo aveva sempre descritto come il fautore delle chiusure. GRADUALI "Non si tratta di essere diventati più buoni, semplicemente oggi non dobbiamo più esprimere pareri su un nemico di cui non sappiamo nulla, come avveniva a marzo, quando di fronte a qualcosa di ignoto potevi solo chiudere tutto. Oggi possiamo dosare meglio gli interventi si sente dire dall'interno del Comitato tecnico scientifico. Che qualcosa sia cambiato è indubbio: per mesi gli scienziati del Cts erano stati additati, dalle Regioni ma anche da settori dell'economia, come coloro che imponevano scelte drastiche ed eccessive, affondando le imprese, la vita sociale, la scuola. Negli ultimi giorni, quanto meno prima del no sofferto a palestre e piscine che le Regioni avrebbero voluto salvare, è avvenuto l'opposto: è stato il Comitato tecnico scientifico a frenare su misure troppo drastiche, che apparivano scontate visto che già una settimana i contagi giornalieri sono raddoppiati. Un esempio: di fronte all'ipotesi, che era circolata con insistenza, di chiudere tutti i bar e ristoranti alle 22, proprio il Comitato tecnico scientifico nelle ultime ore si è chiamato fuori. La linea è un'altra: applichiamo le regole che ci sono, piuttosto che inasprirle in modo troppo precipitoso. SCELTE C'è chi ha visto questa posizione meno aggressiva come un assist al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che non ha voluto assecondare le scelte più drastiche, e una presa di distanza dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che invece crede nella necessità di interventi più incisivi per abbassare subito la curva, prima che sia troppo tardi. Ma non si sente sempre dall'interno del Cts la logica non è questa, non si - ta di assecondare il premier. Noi diciamo che bisogna mantenere i nervi saldi, leggere bene i dati, a partire da quelli sul reale tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali per pazienti Covid-19. Inoltre, se chiudi tutto ora, poi non hai più anni nei prossimi mesi. Meglio procedere in modo graduale. Ecco allora il professor Franco Locatelli!, presidente del Consiglio superiore di sanità, in primavera frontman del Cts nelle famose conferenze stampa dalla sede della Protezione civile, andare in tv (al programma Mezz'ora in più di Raitre) a ripetere che il coprifuoco non serve: Non credo che dobbiamo arrivare in questo momento alla scelta di un coprifuoco notturno per combattere la diffusione del coronavirus. La decisione sull'orario di chiusura di bar e ristoranti spetta alla politica, certo un occhio sugli assembramenti va dato, anche incrementando i meccanismi di controllo e sorveglianza. Ma non siamo vicini al punto di non ritorno? Il pensiero che si sta sviluppando in Europa ci dice che il sistema rischia di andare fuori controllo nel momento in cui c'è 1 per cento della popolazione infetta, che in Italia si traduce in 600 mila persone, ma non siamo certo a questi numeri. Mauro Evangelisti t) RIPRODUZIONE RISERVATA - è - Fila per i tamponi in auto a Roma: roio LA ' RESSE: A sinistra, momento di un test per il Covid ' à LACKESSE - tit_org- Per la stretta c'è tempo La svolta moderata del Cts in attesa dei nuovi dati

Lo Spallanzani sperimenta il test per distinguere Covid e influenza = Distinguere Covid e influenza test in prova allo Spallanzani

[Carla Massi]

In prova lo stick: agisce in 15 minuti Lo Spallanzani sperimenta il test per distinguere Covid e influenza ROMA Febbre, tosse secca, mal di testa. I sintomi dell'influenza sono sovrapponibili a quelli del Covid-19. Lo Spallanzani sperimenterà i test naso-faringei in grado di distinguere tempestivamente l'influenza stagionali e dal Covid-19 consentendo di calibrare subito le terapie più opportune. Massi a pag. 7 Il tampone unico Distinguere Covid e influenza test in prova allo Spallanzani ^Questo esame diventerà fondamentale ^Grazie a uno stick particolare si potrà per l'inverno. Via alla sperimentazione conoscere il tipo di virus in soli 15 minuti i test naso-faringei in grado di distinguere tra influenza stagionale, sia di tipo A che di tipo B, dal Covid - 19 - annuncia l'assessore regionale alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato - Uno strumento che se validato sarà preziosissimo questo inverno. Un'arma in più per scavalcare l'ICLASO ROMA Febbre, tosse secca, mal di testa, vomito e dolori addominali. I classici sintomi dell'influenza sono sovrapponibili a quelli del Covid - 19. Pur essendo due virus differenti si manifestano nell'organismo umano con sintomi molto simili. Da qui, il panico sorto fin da ora anche se l'epidemia stagionale non si è ancora diffusa. L'unico vero mezzo, ad oggi, per capire se una persona ha contratto il Covid - 19 o l'agente virale che arriva ogni inverno è il tampone, Ma una sperimentazione in corso all'Istituto Spallanzani di Roma potrebbe rivoluzionare la procedura: si sta lavorando ad un esame in grado di individuare da quale dei due virus il paziente è stato colpito. Presto lo Spallanzani sperimenta la "twindemic", così è stata definita negli Stati Uniti, la doppia pandemia Covid-influenza. MESI DI LAVORO Un'arma alla quale si lavora da mesi. A luglio è stato dato il via libera ad un esame capace di rilevare la presenza di tutti e due gli agenti virali messo a punto dai ricercatori dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie. Anche due aziende italiane hanno fatto ricerca sull'esame. La DiaSorin, che ha avuto a settembre l'approvazione negli Usa, e la Innoliving di Ancona i cui test è iscritto al ministero della Salute. Si tratta sempre di un tampone naso-faringeo, l'analisi individua in un quarto d'ora qual è il virus che ha scatenato i sintomi. La doppia diagnosi si deve alla struttura dello stick, composta di due contenitori nei quali viene versato il reagente dopo averlo miscelato con quello che è stato prelevato. Il virus influenzale A-H3N2 è arrivato nel nostro Paese alla fine di settembre, è stato isolato a Parma in un bambino di nove mesi. E, da un paio di settimane, è iniziata la somministrazione del vaccino negli ambulatori dei medici di famiglia, Quest'anno, la protezione, è consigliata ai bambini dai 6 mesi ai 6 anni e agli over 60. Una targa fetta di popolazione in più rispetto alle scorse stagioni. Si prevede che saranno colpiti dai 6 agli 8 milioni di italiani. A rischio, in particolare gli anziani. Consola l'identikit dell'epidemia stagionale: non dovrebbe presentare un carattere aggressivo. Il virus A-H3N2 si è già diffuso in Australia e le informazioni dei sanitari sono molto rassicuranti. Si tratta di un ceppo che ha circolato nel nostro Paese negli anni scorsi. Condizione che permette di escludere dal contagio una larga fetta di popolazione adulta che avrebbe già sviluppato gli anticorpi. Il vaccino - spiega Gaudio Cricelli presidente della Società italiana di medicina generale, ci permette di fare una diagnosi differenziale ed è per questo che è opportuno vaccinarsi in vista della diffusione del virus influenzale nei prossimi mesi. Quest'anno, più che mai, è importante azzerare i sintomi dell'infezione stagionale rischiando di occultare il vero quadro della condizione del paziente. Proprio questa sorta di confusione dei sintomi sta mettendo in allarme sia medici che pazienti, Va ricordato - sottolinea Fabrizio Pregliasco virologo dell'università di Milano che tre sono i sintomi propri dell'infezione stagionale. La febbre - IL PRELIEVO SARÀ SEMPRE NASO-FARINGEO L'ASSESSORE D'AMATO: SE VERRÀ VALIDATO, NEI MESI FREDDI SARÀ UN AIUTO PREZIOSO bre insorge repentina a 38,5, almeno un sintomo sistemico come dolori muscolari e articolari e un sintomo respiratorio. Parliamo di tosse, naso chiuso, mal di gola. Il Covid-19 si presenta con temperatura, dolore al petto, difficoltà a respirare, perdita dell'olfatto e del gusto, LE DIFFERENZE Questo aspetto permette (ma il test si deve sempre fare) di

differenziare le due infezioni. Rendersi conto, improvvisamente, di non sentire più gli odori pur non avendo raffreddore o rinite è un segnale molto specifico del coronavirus. Una congestione nasale da normale influenza permette di distinguere il dolce dall'amaro mentre la presenza del Covid-19 attutisce ogni sensore sia del naso che della bocca. Alle infezioni da coronavirus sono state associate la congiuntivite e alcune manifestazioni sulla pelle come la comparsa di rush e geloni. Un altro sintomo da non sottovalutare è la tosse. Nell'influenza compare prima della temperatura mentre nel Covid-19 compaiono, in successione, febbre, tosse, dolori muscolari e nausea. Carla Massi ti

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lo Spallanzani sperimenta il test per distinguere Covid e influenza Distinguere Covid e influenza test in prova allo Spallanzani

L'ira dei sindaci su Conte = Covid, battaglia nel governo sulle misure morbide L'ira dei sindaci: scaricabarile

[Annalisa Cuzzocrea]

IL NUOVO DPCM Lira dei sindaci su Conte (Scontro con Speranza, il premier impone la linea morbida: "Tuteliamo la salute ma anche l'economia" E lascia alle città l'onere di chiudere dalle 21 le zone a rischio morbida. L'Anci: "Scaricano tutto su di noi" Stop a sport dilettantistici, aperte palestre e piscine di Bocci, Ciriaco, Crosetti, Cuzzocrea, Di Raimondo, Lanria, Pinci, Venturi e ZInlti uà pagina 2 a 9 IL PROVVEDIMENTO Covid, battaglia nel governo sulle misure morbide L'ira dei sindaci: scaricabarile Nel nuovo Dpcm Conte impone una linea soft. Freno alla morbida, ai Comuni la facoltà di chiudere dalle 21 le zone a rischio ROMA - Come se fossimo tornati in dietro di sei mesi, il governo si divide tra chi vuole subito misure anti Covid il più restrittive possibili e chi cerca di evitarle, o almeno rinviarle. I rigoristi sono sempre il ministro della Salute Roberto Speranza e il capodelegazione dem Dario Franceschini. I più morbidi, oltre a Italia Viva, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e quello dello Sviluppo Stefano Patuanelli. Ma anche Giuseppe Conte, che in conferenza stampa - alle 21.30 - dice che il paradigma è cambiato. Con la mascherina chirurgica tirata sul volto anche mentre parla, il premier ha di Annalisa Nøpñãäy subito fatto riferimento ai dati economici positivi del terzo trimestre. Dobbiamo conciliare salute ed economia, ha chiarito, annunciando che ci saranno forme di ristoro per le categorie colpite dalle restrizioni, ma che non possiamo più permetterci elargizioni a pioggia e che per questo serviranno criteri selettivi. In generale, il dpcm annunciato è meno duro del previsto, esarà valido fino al 13 novembre. I ristoranti dovranno chiudere a mezzanotte (ma le Regioni potranno anticipare l'orario se lo riterranno ne cessarlo) e i bar servire solo ai tavoli dalle 18, il che significa dire addio all'aperitivo in piedi. Ma per la "mo vida" si lascia ai sindaci la possibilità di chiudere al pubblico dopo le 21 vie o piazze nei centri urbani dovesi possono creare situazioni di assembramento. E questo fa infuriare gli amministratori locali: Il governo, senza nemmeno affrontare il tema nelle numerose riunioni di queste ore - denuncia il presidente Anci Antonio Decaro - inserisce una norma che sembra avere il solo obiettivo di scaricare sui sindaci la responsabilità del coprifuoco agli occhi dell'opinione pubblica. Questo non lo accettiamo. E chiede: Ci saranno le forze dell'ordine a controllare le aree pubbliche in cui sarà vietato l'ingresso? I cittadini non si sposteranno da una piazza a un'altra? Nei momenti difficili le istituzioni si assumono le responsabilità, non le scaricano su altre istituzioni con cui lealmente dovrebbero collaborare. L'accusa è grave e diretta. E dice soprattutto del clima in cui è nato un dpcm che secondo le stesse persone che ci hanno lavorato può essere solo un primo passo in vista di una nuova stretta tra una o due settimane. A tarda ora Conte chiama Decaro e gli promette modifiche ne! testo finale. Il governo ha litigato molto nelle ultime 24 ore. Prima, nella notte tra sabato e domenica, durante il Consiglio dei ministri convocato per la manovra. Quando Vincenzo Spadafora sbotta: Perché i cinema e i teatri restano aperti e le palestre devono chiudere? Non è possibile che qil i tutelino le dei ministri pii! infuientiB, E1 riferimento è ai responsabile della Cultura Franceschini, che risponde in modo durissimo. Come ha fatto, ancora ieri pomeriggio, davanti alle rimostranze del Movimento 5 stelle che sulla se Liniaterieva la Jinsatii Lucia A colina: la ca ' ione degli orar; deve essere decisa di concerto con presidi e uffici acolaatici, nel nome dell'autonomia, Qui non si tratta di rispettare regole già scritte - si infuria Franceschini - se medici e infermieri non avesse- o straordinari, doppi turni, se avessero agito come se fossimo in tempi normalì, avremmo ne di aia morti in pi it. Sulla scuola, tutto rischia di saltare durante l'incontro del mattino con le Regioni, perché dal minister o dell'Istruzione filtrano indiscrezioni su quel che si sta decidendo e governatori e sindaci arrabbiano. Fedriga, Fontana, Bonaccinì, miriacciano di baciare i tavolo. E pretendono che - per accelerare i tempi non tutto sia affidato all'organizzazione dei territori. Passa il principio che l'istruzione del primo ciclo, elementari e medie, resti ßç presenta, come eh lestoinistra; Lo abbiamo sempre detto anche noi, interviene il presidente dell'F.milia-Romag'naBonaccini).

Mache per le superiori l'orario di ingresso - nei territori colpiti - non possa essere prima delle nove e che aumenti la facoltà di fare doppi tra mattina e pomeriggio. Abbiamo piegato A.?.zoiana, dice chi l'ha contrastata. È passata la nostra idea, il ministero. A testimonianza di quanto il confronto sia stato aspro. Franceschini insiste per imporre le 11 come orario di ingresso alle superiori. A un certo punto, il Pd chiede che vadano direttamente ai pomeriggi. Il punto è che dai sindaci è arrivato rullarme mem pubblici nelle fasce dalle 7 alle 7: 1 e tra le 8;Â. i ina lite ancora più dura è quella che riguarda lo Spoi - Tanto che nella bozza inviata alle Regioni ieri sera non c'era ancora la decisione sulle palestre, che secondo il Comitato tecnico scientifico non hanno protocolli abbastanza sicuri. Il ministro dello Sport Spadafora esplode: - ' Siete ' i! Volete chiudere tutto!. Convince Conte a far sì che si possano rivedere protocolli: ' Ma se tra una settimana non saranno considerati sicuri - spiega il premier in conferenza stampa - dovranno fermarsi:.. Il premier - che deve rispondere alla mancanza di un ' organizzazione adeguata soprattutto su Asl e tamponi - ammette: Dobbiamo fare di più per evitare le file di chi ha bisogno di fare i test. Ma per la prima volta è molto netto nel dire perché in questo momento non intende accedere ai 37 miliardi del Mes. Conte lo spiega da punto di vista economico: farebbe salire il debito pubblico, inciderebbe sul deficit, porterebbe così a nuovi tassi o tagli di spesa, il risparmio che si avrebbe sugli interessi è minimo rispetto al rischio stigma se fossi uno degli unici a prenderlo, Insomma. nonostante le insistenze di Renzi e Pd, la sua risposta è no, non conviene. Scontro sulle palestre Spadafora: "Perché chiuderle se i cinema restano aperti?" A tarda ora il premier chiama Decaro (Anci) e promette modifiche al testo finale La linea del rigore Nel governo i ministri Gualtieri e Speranza guidano la linea dei "rigoristi" chiedendo misure più stringenti per l'emergenza Tutelare l'economia Gualtieri e Patuanelli chiedono che le misure per combattere il coronavirus tengano conto delle necessità economiche del Paese Stop alle "attività di contatto" Sono vietati gli sport: di contatto svolti a livello amatoriale e arriva il divieto anche per le gare dilettantistiche in ambito provinciale. Si a partite a livello regionale e nazionale per professionisti e dilettanti Nei caldo, dunque, svanii i campionati, dalla A alla Seconda Categoria. Ma è possibile, per chi pratica sport come basket, calcio o volley nell'ambito di una società sportiva. continuare ad allenarsi a livello individuale e fare training con i compagni di squadra evitando però il contatto dunque di fare "particelle" o sessioni di gioco con gli altri. Sa a

Cig Covid per decreto fino a dicembre, poi almeno fino a marzo

[Giorgio Pogliotti]

LAVORO Su cassa e blocco dei licenziamenti mercoledì tavolo governo sindacati GtorgtoPogltotti Doppia proroga della cassa integrazione per l'emergenza Covid-19 per assicurare la copertura fino al prossimo 31 dicembre alle aziende che hanno esaurito la Cig e per proseguire nel 2021 almeno fino a marzo. L'intervento del governo per estendere ladurata degli anunortizzatori sociali per l'emergenza coronavirus avverrà in due fasi, con due struTOentnormativi diversi; con un decreto, che negli obiettivi dei tecnici del ministero del Lavoro e dell'Economia dovrebbe essere roessoapunto prima della convocazione dei sindacati di mercoledì pomeriggio verrà definita la proroga della cassa Covid19 per tutto il 2020, per offrire un sostegno alle aziende che hanno utilizzato la proroga di 18 settimane contenuta nel DI Agosto e da metà novembre le avranno terminate. Nella manovra, invece, con miliardi (compresi fondi residui) si finanzia la copertura della cassa Covid-19 almeno fino a marzo, secondo il criterio della perdita di fatturato registrata nei primi tre trimestri del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. La Cig Covid, secondo il meccanismo introdotto con il DI 104 del 2020 resterà gratuita per le aziende che nel confronto tra i due periodi hanno perso almeno il 20% di fatturato (l'orientamento è quello di confermare questa soglia), chi avrà perso meno dovrà contribuire per il 9%. chi non ha perso nulla per il 18%. Si sta verificando se la proroga varrà per 9 settimane o per 18, considerando che la somma complessivamente disponibile dovrà servire anche per finanziare gli ammortizzatori sociali della Cassa artigiani. La vicenda della proroga della cassa Covid si intreccia con il delicato tema del blocco dei licenziamenti individuali per motivi economici e collettivi, in vigore dallo scorso 17 marzo. L'ultima proroga è contenuta nel decreto Agosto che nell'esonerare dal blocco gli accordi collettivi sugli esodi incentivati sottoscritti con i sindacati più rappresentativi, i casi di cessazione di attività o di fallimento, ha anche introdotto il principio secondo cui le imprese non possono licenziare fino ai 31 dicembre 2020 finché beneficiano di sussidi statali. Dunque della cassa Covid o dell'esonero contributivo concesso fino ad un massimo di 4 mesi per i datori di lavoro che hanno riportato inattività lavoratori precedentemente messi in Cig. Ciò vuol dire che il prossimo mese, quando scadrà per molti la Cig Covid o lo sgravio contributivo, le imprese sono libere di procedere con i licenziamenti. Il governo non intende prorogare il blocco generalizzato nel 2021, posizione che preoccupa enormemente i sindacati che temendo un'ondata di licenziamenti hanno minacciato mobilitazioni. Nell'incontro di sabato sera con i ministri dell'Economia. Roberto Gualtieri e del Lavoro, Nunzia Caialfo, i leader di Cgil Cisl e Uil hanno chiesto a gran voce di estendere il blocco dei licenziamenti fino alla fine della crisi. Sul fronte opposto, però, ci sono le imprese, con Confindustria che sostiene che i propri associati sono disposti a pagarsi la cassa integrazione, pur di non dover sottostare al blocco dei licenziamenti che, oltretutto impedisce le ristrutturazioni aziendali e ostacola il turnover. Ugo governo, consapevole che un'ulteriore proroga potrebbe aprire la strada a ricorsi per incostituzionalità del blocco, che può avere una giustificazione solo se ha una durata temporaneamente circoscritta, lavora ad una usata graduale per arginare i contraccolpi sull'occupazione. L'orientamento è quello di prorogare con un decreto ad hoc la cassa Covid per tutto il 2020, confermando il principio secondo cui i datori di lavoro fino alla fine dell'anno mentre beneficiano della Cig per l'emergenza coronavirus non possono licenziare. Tra i correttivi, per assicurare un'uscita graduale, il governo ha proposto ai sindacati di valutare opzioni come la conferma del blocco solo per i licenziamenti collettivi, oppure la possibilità di ricorrere ai licenziamenti individuali per ragioni economiche in presenza di politiche attive o di servizi di outplacement. Mercoledì c'è il nuovo round tra governo e sindacati Tornando al pacchetto di misure sul lavoro della manovra, con circa 1,8 miliardi di euro aggiuntivi (per un stanziamento annuale complessivo di 7 miliardi), viene portato a regime il taglio del cuneo fiscale per i redditi sopra i 28 mila euro. Si conferma, in sostanza l'intervento avviato lo scorso 1 luglio, in scadenza a fine anno per questa fascia di redditi. Inoltre, con ulteriori 600 milioni, vengono azzerati per tre anni i contributi per le assunzioni degli

under-33 a carico delle imprese (la scorsa manovra economica finanziava la decontribuzione al 50%). In un primo momento si era ipotizzato di utilizzare la decontribuzione anche per incentivare il rientro al lavoro delle donne dalla maternità, ma l'intervento al momento sembra rimasto fuori perché privo di copertura. Inoltre vengono prorogate le misure Ape Sodal e Opzione Donna e si allarga la platea del contratto di espansione riducendo il requisito dimensionale d'accesso (da mille a 500 dipendenti), con un finanziamento di 100 milioni.

MISURE PER IL LAVORO FONDI PROROGA CIG TAGLIO CUNEO FISCALE La proroga della Cassa integrazione Covid prevista nella manovra anche nel 2021 vale miliardi di euro. Prevista una doppia proroga della dg Covid per assicurare la copertura fino al prossimo 31 dicembre alle aziende che hanno esaurito la Cig e per proseguire nel 2021 almeno fino a marzo. Tanto vale il taglio del cuneo fiscale in busta paga previsto anche per i redditi da oltre 28 mila a 40 mila euro. Si conferma in sostanza l'intervento avviato lo scorso 1 luglio, in scadenza a fine anno per questa fascia di redditi (lo stanziamento annuale complessivo è di 7 miliardi) -tit_org-

Covid, restrizioni soft I sindaci decidono le zone rosse nelle città\1 = Zone rosse dei sindaci, alt ai convegni

Scuole. Pressing per l'ingresso alle superiori dopo le 9 e per Stretta sugli eventi. Congressi e convegni solo a distanza i turni pomeridiani. Check sui protocolli di palestre e piscine Fiere nazionali e internazionali saranno possibili in presenza

[Marzio Bartoloni]

Covid, restrizioni soft I sindaci decidono le zone rosse nelle città Il premier. Conte: aiuti a chi è danneggiato, non a pioggia Alle scuole superiori pressing per entrata dopo le 9 e doppi turni Marzio Bartolón! e Emilia Patta alle pagine 2 e 3 La crisi del coronavirus e le novità della manovra Il decreto del presidente del Consiglio Conte con le nuove regole: i primi cittadini potranno chiudere dopo le 21 aree delle ci per impedire assembramenti. Bare ristoranti aperti fino alle 24, madalle 18 consumazioni solo al tavolo. Scontro sullo spor Zone rosse dei sindad, alt ai convegn Scuole. Pressing per l'ingresso alle superiori dopo le 9 e per i turni pomeridiani. Check sui protocolli di palestre e piscine Stretta sugli eventi. Congressi e convegni solo a distanza Fiere nazionali e internazionali saranno possibili in presenza Marzio Bartalon) Niente coprifuoco, ma ristoranti. bar, pub, gelaterie e pasticcerie dovranno chiudere alle 24 e riaprire alle 5 solo se hanno la possibilità di servire i loro clienti al tavolo e con un massimo di sei persone sedute per ogni tavolo. Altrimenti, saranno costretti a chiudere alle 18 (prima era alle 21). Con l'obbligo per tutti gli esercenti di esporre all'ingresso un cartello con numero massimo di persone che potranno sostare contemporaneamente all'interno del locale (i protocolli prevedono 1 metri quadrati di distanziamento fisico per ogni cliente). Sarà possibile l'asporto dei cibi fino alle 24, ma con il divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Debuttano, poi, le "zone rosse anti-movida" che scaricherà sui sindad scelte non facili a livello locale; i primi cittadini potranno infatti decidere la chiusura al pubblico dopo le 21 di vie o piazze nei centri delle città - luoghi spesso più ricercati dal popolo degli aperitivi - dove si possono creare situazioni di assembramento, fatta salva - si legge nel Dpcm - la possibilità di accesso e deflusso agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private. Una misura che ha già fatto storcere il naso agli Enti locali che chiedono di ripensarci perché è un coprifuoco sulle nostre spalle. Ma c'è chi come la sindaca di Roma Virginia Raggi sta già valutando di utilizzarlo nel prossimo week end. Queste due delle misure principali che contiene il nuovo Dpcm, firmato ieri dal premier Giuseppe Conte e in vigore da oggi fino ai 13 novembre. Un nuovo ennesimo provvedimento d'emergenza con cui il Governo - dopo 48 faticose ore di mediazione - spera di arginare la seconda ondata di contagi partendo da una nuova stretta, sicuramente meno dura di quanto si pensasse alta vigilia, per tutte le occasioni di movida e di vita sociale. Scelte non draconiane ma frutto di una difficile mediazione tra due esigenze: da una parte la volontà di non infliggere un nuovo colpo a un'economia in faticosa ripartenza e dall'altra provare a evitare, con misure troppo poco severe, di dovere rincorrere la curva dei contagi. Tra le mediazioni più difficili e faticose c'è a esempio quella della scuola dove l'intransigenza della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolma a voler difendere le lezioni in presenza ha partorito una mezza-soluzione che rischia di creare il caos nei prossimi giorni e che ha fatto dire ieri al governatore campano Vincenzo De Luca di essere inregola con la sua scelta di chiudere scuole in favore della didattica a distanza; i bimbi degli asili e i ragazzi di elementari e medie continueranno ad andare a scuola, per gli studenti delle superiori sarà incrementato il ricorso alla didattica digitale integrata che però rimarrà complementare a quella in presenza, ma puntando soprattutto nelle Regioni nelle aree più colpite dai contagi su ingressi e uscite scaglionati anche nel pomeriggio e con l'arrivo a scuola che per i liceali non potrà avvenire prima delle nove. Giro di vite poi su sagre e fiere di comunità per le quali scatta il divieto. Potranno invece andare avanti con il rispetto di tutti i protocolli le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale. Sono sospese invece tutte le attività di convegni e congressi, ad eccezione di quelle che si svolgono con modalità a distanza. Mentre le cerimonie pubbliche, escluse quelle di rilevanza nazionale si svolgeranno senza la presenza del pubblico. Dpcm

"salva" poi - dopo un lungo braccio di ferro con le Regioni e anche tra ministri - palestre e piscine- Ma a una condizione spiegata ieri dallo stesso premier Conte nella conferenza stampa serale. E cioè l'adozione e a verifica di protocolli sanitari stringenti che saranno verificati dal Comitato tecnico scientifico. Senza questa verifica tra sette giorni - è la promessa del premier si procederà alla chiusura. Nuove Tegole anche sullo sport di contatto dei ragazzi con disposizioni che andranno sicuramente chiarite; il DpcTO prevede che l'attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e l'attività formativa di avviamento relative agli sport di contatto (come il calcio o il basket), saranno consentite solo in forma individuale mentre saranno vietate gare e competizioni. Il Dpcm prevede inoltre anche che le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo siano consentite dalle ore 8 alle ore 21, nei rispetto dei protocolli anti contagio. E infine prevede che nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgano in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni di interesse pubblico. Una misura che viene fortemente raccomandata anche per le riunioni private. Ieri le Regioni che si sono dette soddisfatte del dima collaborativo con il Governo hanno chiesto l'istituzione di un tavolo con il Governatore per studiare forme di ristoro per le attività economiche più colpite dalle restrizioni. Con una lettera inviata a Conte, Stefano Bonaccini presidente delle Regioni sottolinea la necessità di avviare un confronto urgente alla presenza di tutti i ministri competenti per prevedere un adeguato sostegno economico per tutte quelle attività che sono interessate dai provvedimenti restrittivi già adottati a livello nazionale e locale e da quelli in via di adozione. Il Presidente della Conferenza delle Regioni propone inoltre di indire tale tavolo a sede di confronto permanente Governo-Regionali fine di poter monitorare e dosare meglio le misure da adottare anche tenendo conto degli interventi regionali che hanno previsto un notevole impegno finanziario, più di 2 miliardi di euro dall'inizio dell'emergenza.

IL NUOVO DPCM REGOLE Ristoranti e bar

Per ristoranti chiusura alle 24, possibili massimo sei persone per ogni tavolo. Dalle 18 sarà possibile soltanto il consumo al tavolo. E all'esterno dei locali dovrà essere riportato il numero massimo di clienti consentiti all'interno.

Trasporti e smart working Confermata per i trasporti pubblici la capienza all'80%. Raccomandazione di estendere lo smart working al 70-75%

Sport Gli sport di contatto a livello amatoriale, come calcetto e basket, restano vietati con uno stop anche per le relative associazioni e scuole per bambini e ragazzi.

Fiere e congressi Scatta lo stop per fiere, sagre e congressi locali (salvi quelli nazionali e internazionali). Entrate scaglionate a scuola. Entrate scaglionate per le scuole superiori e maggiori controlli nelle banchine delle metropolitane.

Didattica a distanza solo in situazioni critiche.

Coprifuoco per assembramenti. Chiusure temporanee, una sorta di "coprifuoco" deciso dai sindaci, in piazze e vie dopo le 21 di fronte ad eventuali rischi di assembramenti.

ONLINE Nuovo Dpcm; stop a congressi e sport dilettanti di squadra, zone rosse nelle vie della movida. Salve per ora piscine e palestre.

Il sito 24ore.com Stretta per la movida.

A Roma la Polizia controlla 1) rispetto delle norme per i locali pubblici: consumo solo al tavolo dopo le 18 massimo sei persone sedute insieme e ristoranti chiuderanno alle 24.

-tit_org- Covid, restrizioni I sindaci decidono le zone rosse nelle città.

1 Zone rosse dei sindaci, altri ai convegni

Covid, restrizioni soft I sindaci decidono le zone rosse nelle città = Didattica a distanza e sport, le Regioni in ordine sparso

[M Se]

Covid, restrizioni soft I sindaci decidono le zone rosse nelle città Il quadro. Ingressi limitati e orari differiti per ristoranti e bar Ultimatum alle palestre. 11.705 nuovi casi. Allarme Lombardia Servizio pagi naj Palestre, scuola, movida fanno discutere e tingare l'esecutivo. Al termine di una giornata di trattative serrate arriva il via libera alle nuove misure antiCovid. Sul tavolo di Governo, regioni ed esperti, fra i tanti temi, la necessità di una stretta alla movida, limiti allo sport, le regole sull'istruzione. E proprio su sport e scuole lo scontro è durato fino all'ultimo Didattica a distanza e sport, le Regioni in ordine sparso Dalla didattica a distanza allo sport, dagli orarideilocaliaue chiusure di sale Bingescomroesse, dalle restrizioni sui funerali afle visite inospedali ecase di riposo, negli ultimi giorni si sono moltiplicateteordinanze regionali die possonosoloòntervenireinmodo più restrittivo rispetto a quanto previsto dal Dpcmdelgovernodidieci giorni fa. Edopoflnuovoprowedimento firmato da Conte, sulla base della curva dei contagi, altre Regioni si preparano a irrigidire le regole. Come Ü Lazio. L'ordinanza per varare una nuova stretta èprontamafl presidentedella Regione Zingarettiha volutoattendereprimail Dpcmdelgoverno per allinearsi aUenuovemisure. Lenuoverestrizfoniprevederebberopiùdidattica adistanza, in particolare pergli ultimi anni dellesuperiorie leuniversità, più smartworking, chiusureecontingentamento di palestre e sport di base. Nei giorni scorsi intanto si sono mosse le Regioni con più contagi; Lombardia e Campania. La prima ha attuato inantidpolastrettasugliorari di bar e ristoranti che già da sabato hannoavuto'obbUgodichudere tassativamente alle Inoltre, dopo tè 18 il consumo di alimenti e bevande è consentito(sempradasabato)estusi- Åi÷Øà e Toscana chiudono alle visite nelle Rsa,Liguria e Lombardia alt a scommesse vamenie ai tavoli. Quanto allascuola, l'ordinanza lombarda invita a promuovercladidatticaadistanza alte superiori in alternanza con le lezioni in presenzaeascaglionaregrioraridiingressoascuolapernonsaturareiposto nei mezzi pubblidnegliorari di punta. L'ordinanza contienepoi lo stop di tuttelecompetizionisportivedilettantistichedicarattere regionale che prevedonoflcoiuatto fisico, comprese quelle dei settori giovanili anche di allenamento, oltreché la chiusura delle sale gioco, sale scommesse ebingo. Più drastico il governatore della Campania Vincenzo De Luca che ha imposto la didatticaadtetanza sin dalle elementari fino al 30 ottobre nel tentativo di piegare la curva dei contagi ormai quasi fuori controllo(maieri per laprimavoltainuovi positivi nonsono aumentali). LaToscanael'EmiliaRomagna, colpite dai focolai nelle Rsa hannodispostoneBa scorsa settimana lostop alle visitenelle case di riposo.E laToscanahadatol'altanche alte visite deiparentinegli ospedali. Stessa musica in Liguria: l'ordinanza di giovedì scorso, per limitare i contagi soprattutto nell'area della Cittàmetropolitana di Genova, dispone u divieto assoluto di assembramento, vengono vietate le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo, manifestazioni pubbliche e private edè stata disposta la chiusura dei centri culturaliesodaliedrcoliludico ricreativi Infine la Regione Piemonte ha disposto la chiusuranotturna di tuttele attività commerciali al dettaglio, da mezzanotte alle 5 del mattino, fatta salva l'attività delle farmacie. Ordinanza in vigore già da ieri, -ALSe. fiWfOWSWÌ (SERVATA Tra le misure più diffuse lo stop agli ingressi nelle Rsa e la chiusura di sale giochi, scommesse e bingo -tit_org- Covid, restrizioni soft I sindaci decidono le zone rosse nelle città\2 Didattica a distanza e sport, le Regioni in ordine sparso

IL VIRUS IN EUROPA

Gran Bretagna i lockdown non fermano l'escalation

[Redazione]

Una escalation senza freni quella in Gran Bretagna, dove ieri è stato toccato il record di 16.982 casi positivi nelle ultime 24 ore. Nono stante l'introduzione di lockdown localizzati e misure restrittive sugli orari dei pub e dei ristoranti come a Liverpool e a Manchester - fortemente osteggiate dalla popolazione locale - la corsa della pandemia sul suolo britannico sembra senza sosta. Tanto che ieri il consulente scientifico del governo, Jeremy Parrar, si è spinto a dire che la Gran Bretagna ha bisogno di tre settimane di chiusura totale per bloccare la diffusione del coronavirus. A tre settimane dall'attivazione di nuove misure restrittive servono risposte immediate per poter affrontare il lungo inverno. Sabato scorso alle 21 è scattato in Francia il primo giorno di coprifuoco, provvedimento che riguarda Parigi e altre otto dita con livelli elevati di contagio. Nella capitale non sono stati registrati particolari problemi, anche perché molti parigini sono partiti per la settimana di vacanze prevista dal calendario scolastico, nonostante gli oltre 4000 contagi giornalieri. Tra i Paesi che hanno avviato misure più dure per fermare la moida c'è l'Olanda. U premier Mark Rutte ha parlato di lockdown parziale quando ha annunciato la chiusura di tutti i bar, ristoranti e caffetterie del paese. Un giro di vite in controtendenza con l'approccio più morbido adottato dal governo durante la pri-

IL VIRUS IN EUROPA Gran Bretagna i lockdown non fermano l'escalation In tutti i Paesi aumentano le restrizioni, a Parigi prima notte di coprifuoco ma ondata, che ora il Paese sta pagando con una crescita impetuosa dei contagi. Sull'istessa linea il Belgio, che ha chiuso caffè e ristoranti per 4 settimane e imposto il coprifuoco dalla mezzanotte alle 5 del mattino. Neanche la capitale mondiale della moida, Barcellona, è immune dal giro di vite sui locali. Il provvedimento riguarda tutta la Catalogna, mentre la regione di Madrid è praticamente sigillata perché è l'epicentro dell'epidemia in Spagna- in Portogallo gli incontri saranno limitati a cinque persone e saranno vietate le feste universitarie. La Polonia sta istituendo zone rosse in cui chiuderanno le palestre. In Germania è intervenuta Angela Merkel per pregare i cittadini di restare a casa. In tutto il Paese vige il coprifuoco notturno dalle 23, ma a Berlino i ristoratori l'hanno avuta vinta in tribunale. La stretta alla vita notturna ha provocato non poche resistenze nei territori, a dimostrazione alquanto sia complicato per le autorità nazionali adottare una linea che tuteli salute e tessuto produttivo allo stesso modo. Le proteste contro le restrizioni, in certi casi, hanno costituito anche un problema di ordine pubblico. Ad esempio nella Repubblica Ceca, dove migliaia di persone sono scese in piazza contro le misure draconiane anti-Covid (chiusura di scuole, campus, bar e locali per 3 settimane). A Praga la polizia è dovuta intervenire con i cannoni ad acqua. In Svizzera è stato introdotto l'obbligo delle mascherine negli spazi pubblici al chiuso. quadro della situazione rimane comunque preoccupante in tutta Europa dove sono stati superati i 250 mila morti a causa del coronavirus, secondo il bilancio aggiornato fornito da l'Afp. In particolare, sono stati registrati 250.030 decessi per il Covid-19 nel continente (con 7.366.028 contagi), di cui più di due terzi nel Regno Unito (43.646), in Italia (36.543). Spagna (33.775), Francia (33.392) e Russia (24.187). Negli ultimi sette giorni sono stati registrati più di 8.000 decessi (8.342), il bilancio più pesante in una settimana da metà maggio.

5 IUPftOUUÌLONE RISCftVATA -tit_org- Gran Bretagna i lockdown non fermano l'escalation

Congedi per Covid dei figli: chi può e chi no

[Valentina Melis]

Valentina Melis igli costretti a casa in quarantena: Ó genitore ha tré chance per conciliare questa situazione con il suo impegno professionale. La prima è lavorare in smart working, se la sua attività lo consente: una soluzione che con l'aggravarsi dell'epidemia tornerà su larga scala, anche alla luce delle ultime indicazioni diramate dal Governo. La seconda opzione è affidare il figlio alle cure dell'altro genitore, se convivente e se ha la possibilità di farlo. L'ultima spiaggia è il congedo. Come già avvenuto nel lockdown, quando la possibilità di astenersi dal lavoro per un periodo di 13 giorni (poi portati a 30) è stata utilizzata da oltre 40 mila persone. La conversione in legge del D.L. n. 23 del 10 agosto ha confermato fino al 31 dicembre la misura. Il lavoratore può fruirne per periodi di assenza dal 9 settembre, e può chiederlo anche più di una volta. Avrà un'indennità del 50% della retribuzione, pagata dall'Inps (per i requisiti di accesso, si veda la grafica a fianco). Una condizione fondamentale per il congedo è che la prestazione non possa essere svolta in smart working, né dal richiedente, né dall'altro genitore, perché l'essere in lavoro agile ne esclude l'accesso. Un altro elemento è che solo un genitore alla volta può accedere al congedo: niente da fare, invece, se l'altro genitore è disponibile, per qualsiasi motivo. Ad esempio perché è in cassa integrazione a zero ore, o è disoccupato. Le criticità. Per fruire del congedo, il contagio del figlio per il quale la Asl ha disposto la quarantena deve essere avvenuto a scuola o svolgendo attività sportive, in palestre, piscine, centri o circoli sportivi pubblici o privati. Cosa che sembrerebbe escludere il caso di contagi avvenuti in luoghi diversi (ammesso di riuscire a dimostrarlo). È una delle criticità già colte dall'Aidp, l'Associazione italiana per la direzione del personale. In caso di contagio verificatosi fuori dai luoghi elencati nella legge, come ristoranti o case di amici - fa notare Edoardo Rossini, Hr director di Ruffino S.r.l. e presidente di Aidp Toscana - il genitore si troverebbe nella necessità di dover chiedere giorni di ferie o un permesso non retribuito per assistere il figlio in quarantena, come se fosse un contagio di serie A o uno di serie B. Un altro tallone d'Achille è poi quello delle risorse disponibili: 50 milioni per quest'anno, ai quali si aggiungono 1,5 milioni per garantire la sostituzione del personale scolastico che dovesse fruirne. Al superamento di queste soglie di spesa, la norma dice chiaramente che non potranno più essere accolte nuove domande di congedo Covid. A quel punto, ai lavoratori coinvolti, resterebbero solo i congedi parentali "ordinari" (per chi ha giorni disponibili), o l'uso di ferie o permessi. Che cosa succederà all'esaurirsi del budget di spesa, visto il ravvicinarsi della stagione influenzale e l'innalzarsi dei casi di Covid?, si chiede Elena Panzera, Hvice président Emeadi Sas. Molte aziende - continua - stanno cercando di venire incontro ai dipendenti integrando la retribuzione se non addirittura concedendo permessi retribuiti, ma la gestione è lasciata ai datori di lavoro. Indennizzato alla metà. Una difficoltà sottolineata dalle aziende è l'impossibilità di pianificare l'attività in funzione delle eventuali assenze (imprevedibili) del personale. E c'è chi già si sta attrezzando per estendere le possibilità del lavoro da remoto, come nota Stefano Savini, direttore personale e organizzazione di Emil Banca: Sinora l'impatto dei congedi non è stato significativo, ma dato l'andamento dei contagi potrebbe diventarlo a breve. Per questo stiamo per dotare tutti i colleghi di un tablet pensato anche per sviluppare la relazione con la clientela tramite le principali piattaforme di dialogo e condivisione. **LE REGOLE PER L'ACCESSO AL CONGEDO** Quando si può chiedere Per periodi di quarantena scolastica dei figli di età fino a 14 anni, compresi fra il 9 settembre e il 31 dicembre 2020. Chi lo può chiedere Lavoratori dipendenti del settore privato e del settore pubblico. No lavoratori autonomi. No scritti alla gestione separata Inps. Durata Tutto il periodo di quarantena disposto dalla Asl, per ciascun figlio. Quanto si riceve Il 50% della retribuzione, per le giornate lavorative che cadono nel periodo. L'indennità è considerata reddito di lavoro

dipendente, tassata Irpef. QUANDO NON SPETTA Il richiedente o l'altro genitore sono In smart working. Oppure, l'altro genitore convivente è: in congedo Covid: il congedo può essere chiesto solo da uno dei due genitori alla volta. in congedo parentale negli stessi giorni. in riposo per allattamento per lo stesso figlio. è disoccupato o non lavora, fruisci di ammortizzatori (Cigo, Cigs, Cig in deroga, assegno ordinario Fis, Cisoa, Naspi o Discoli), non svolgendo alcuna attività lavorativa, fe i ð part-time o è lavoratore intermittente (nelle giornate di pausa contrattuale). QUANDO SPETTA Il richiedente o l'altro genitore non è in smart working. L'altro genitore convivente* è: in malattia in maternità/paternità per; un altro figlio; in ferie; in aspettativa non retribuita; fruisci di ammortizzatori (Cigo, Cigs, Cig in deroga, assegno ordinario Fis, Cisoa, Naspi o Discoli), con sola riduzione dell'orario; è un lavoratore fragile"; fruisci di permessi ex legge 104/1992, anche per lo stesso figlio; fruisci di un prolungamento del congedo parentale per un figlio minore con disabilità; fruisci di un congedo straordinario per disabilità grave; ha una disabilità grave. Nota () Le assenze dei [l'altro genitore, non convivente, non hanno rilevanza sulla fruizione del congedo COME SI RICHIEDE Come si chiede Lavoratore del settore privato Domanda online all'Inps tramite Pin, Spid, Cid, Cns o tramite contact center o patronati - Serve il provvedimento di quarantena disposto dalla Asl, che si può fornire anche entro 30 giorni dalla domanda. Lavoratori pubblici * Domanda all'amministrazione di appartenenza. La fruizione A differenza dei congedi parentali, il congedo Covid per quarantena dei figli può essere fruito solo per giornate non lavorative. QdL o Sul quotidiano digitale di oggi un articolo esce dove si vede di Massimiliano Arlati e Luca Barbone sul rapporto fra congedi Covid, malattia e smart working. quotidiano favore ilsole24ore.com Nurzia De Luca, ministra del Lavoro. Il Governo ha inserito i congedi e voucher per pagare le baby sitter tra le nonne adottate dall'inizio della pandemia per aiutare i lavoratori, anche durante la chiusura delle scuole -tit_0rg-

Certificazione pre-compilata per le perdite causate dal Covid

[Gianni Trovati]

Certificazione pre-compilata per le perdite causate dal Covid Il ministero indicherà i dati degli F24 sui tributi principali e della Bdap sulle altre voci Gianni Trovati Per misurare il peso effettivo dell'impatto che la pandemia ha prodotto sui bilanci degli enti locali sarà una certificazione precompilata. Al modello, che secondo il calendario scritto nell'articolo 39 del decreto Agosto dovrebbe vedere la luce entro la fine del mese, sta lavorando ministero dell'Economia in un fitto confronto tecnico con le amministrazioni e gli operatori degli enti locali. L'idea è appunto quella di battere tutte le strade aperte dall'affinamento delle piattaforme telematiche sulla finanza locale. Come accade da qualche anno per la dichiarazione dei redditi, la compilazione di tutti i dati in possesso delle amministrazioni centrali sarà affidata al ministero dell'Economia. Agli enti locali toccherà il compito di integrare il documento con le informazioni derivanti dalle loro scelte autonome, a partire da eventuali delibere con cui hanno deciso di modificare il carico fiscale a questa o quella categoria per sostenere l'emergenza. Comuni e Province, ovviamente, dovranno anche controllare la correttezza dei dati targati Mef: come fa ogni contribuente con il 730 precompilato. La certificazione andrà inviata entro il 30 aprile dell'anno prossimo. Ma la sua definizione è importante ora per due ragioni: il modello offrirà il primo cruscotto ufficiale per monitorare gli effetti reali dell'emergenza sanitaria sui conti locali, dopo mesi di trattative fondate su numeri guidati dalla politica più che dalla matematica, e definirà i binari BILANCI LOCALI. In arrivo il modello del Mef per attestare gli effetti della pandemia sui conti su cui costruire i bilanci del prossimo anno e la prosecuzione delle forme di aiuto da parte del governo avviate negli scorsi mesi. Torna, quest'ultimo, su cui i sindaci hanno cominciato a premere nel confronto dei giorni scorsi con il governo in vista della manovra, anche alla luce della ripresa della pandemia che inevitabilmente allontana i tempi di uscita dalla normativa emergenziale. I primi veli sulla certificazione sono stati tolti dal Mef nei giorni scorsi al convegno annuale dell'Ancrel, l'Associazione nazionale dei certificatori e revisori degli enti locali che avranno un ruolo di primo piano anche nella gestione di questa partita. Complicata prima di tutto per la mole delle informazioni necessarie per fotografare la situazione reale degli enti locali proprio per la complessità tecnica e la delicatezza politica della materia, a Via XX Settembre si punta a offrire un piatto il più possibile pronto alle amministrazioni. Per evitare di sovraccaricare il lavoro di Comuni e Province, ma anche per assicurarsi un primo controllo centrale dei numeri. Il ministero compilerà di suo pugno tre gruppi di dati. Quelli fiscali, sul gettito di Imu-Tasi, addizionale Irpef e, per Province e Città metropolitane, RcAutoe Ipt saranno ricavati dagli F24 e dai database dell'AcI e del Pra. Altre voci di entrata, tributarie e non, arriveranno dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap), che fornirà le cifre su Tosap, imposta di pubblicità, canoni, sanzioni e proventi dalla gestione dei beni. Il terzo filone, facile, è quello delle risorse già ricevute dall'ente per combattere l'emergenza, i cui flussi sono desumibili dai provvedimenti attuativi dei vari decreti anti-crisi. Gli enti dovranno provvedere alle altre voci: un elenco non piccolo in cui domina, per valori e per entità dei problemi collegati alla pandemia, la tariffa rifiuti. L'obiettivo di tutto il meccanismo è infatti capire le perdite subite dall'ente al netto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza, come recita l'articolo 39 del decreto Agosto. Una definizione che lascia aperta la porta a ulteriori aiuti statali, come chiedono i Comuni. Ma che rimane appesa a una grossa incognita, legata alla capacità di riscossione. Perché i dati sulle (mancate) entrate dei principali tributi arriveranno, si diceva, dagli F24. È la fonte giusta per valutare l'impatto effettivo della crisi sulle casse locali: ma è influenzata dalla diversa propensione territoriale all'evasione e, nel caso dell'Imu, dal variegatissimo grado di funzionamento della riscossione locale. e apjiioouaooE BISIKVATA -tit_org-

"I sindaci spegneranno la movida" = "Fare presto per evitare un altro lockdown" Ma la nuova mini-stretta fa infuriare i sindaci

[Alessandro Dimatteo]

KCCO L.\ MINI-STRKI Á. PALKSTRK Ê PISC1NK SOLO SK SI ADKdL'ANÜ IN 7 tiOKNL GLI SCIKN/JAI I: S] VA A SBATTE ' sindaci spegneranno la movida Possibile chiudere vie ñallo 21. Conto: scuola in presenta, ma alle superiori non prima dell I sindaci potranno chiudere vie e piazze dopo le 21. A scuola non primadelle9. Il premier Conte hafirmato il nuovo Dpcm per arginare il virus. Ma agli scienziati non basta: Misure insufficienti, cosi si va a sbattere. I contagi continuano a salire: ieri 11.705 casi. In Campania stop ai ricoveri programmati. SERVIZI- PP. 2-7 Fare presto per evitare un altro lockdown" Ma la nuova mini-stretta fa infuriare i sindac Il premier: cambiamo ' ', non siamo nella Fase 1. V. boccia il Mes: se' lo prendiamo ci saranno tas ALESSANDRO DI MATTEO ROMA La linea dura non passa, Giuseppe Conte si presenta in conferenza stampa poco dopo le 21.30 per spiegare agli italiani le nuove misure anti-Covid e fin dalle prime parole si capisce qual è il criterio che è stato seguito: Non possiamo perdere tempo, dobbiamo mettere in campo tutte le misure necessarie a scongiurare un nuovo "lockdown". Il Paese non può permettersi una nuova battuta d'arresto che finirebbe per compromettere severamente l'intero tessuto economico. Il premier lo dice in premessa, bisogna cercare di arginare il contagio senza bloccare tuttoe anche senza bloccare troppo, dobbiamo conciliare salute e economia. Nessuna zona rossa, niente blocchi, ne nazionali ne locali. Toccherà ai sindaci, eventualmente, decidere chiusure di strade o piazze a partire dalle 21, e anche in questo caso l'accesso sarà comunque consentito oltreché ai residenti anche a chi è diretto verso esercizi commerciali. Una decisione che fa infuriare i primi cittadini: Si scarica sulle spalle dei sindaci la responsabilità del coprifuoco agli occhi dell'opinione pubblica, attacca il presidenteAnciAntonioDecaro. Conte ammette che la curva del contagio è preoccupante, i numeri sono seri, c'era l'urgenza di intervenire. Ma le misurepiù drastichevengono evitate, almeno per ora. Niente stretta sui ristoranti, come avevano chiesto Dario Franceschini e Roberto Speranza, non passa il "modello francese" che prevede il coprifuoco alle 21. E' previsto solo il limite di 6 persone per cia- scun tavolo, ma i locali resteranno aperti fino alle 24, purché le consumazioni avvengano da seduti. Viene limitata solo la "movida" (il consumo in piedi e davanti ai locali terminerà alle 18), sono vietate le competizioni sportive diletta ç tistiche e si conferma lo stop agli sport di contatto. La scuola non viene quasi toccata, respinta la richiesta di didattica a distanza avanzata da alcune regioni. Le attività scolastiche continueranno in presenza - precisa Conte - l'istruzione è un asset fondamentale per il nostro paese. Al massimo, gli studenti delle secondarie potranno fare tur ni pomeridiani e, comunque, conteranno su orari più flessibili. Anche palestre e piscine restano aperte, ma dovranno adeguare i protocolli di sicurezza entro una settimana, altrimenti la settimana prossima saremo costretti a chiuderle. Stop per sagre e fiere locali, mentre restano consentite le manifestazioni rieristiche di carattere nazionaiee internazionale. Conte vuole evitare di compromettere la ripresa, il premier lo dice chiaramente: Il terzo trimestre appena concluso segnala u na ripres a vi go rosa, migliore di quella francese, tedesca. Bisogna insomma evitare di soffocare sul nascere la ripresa, "la strategia attuale non può essere la stessa attuata in primavera. Anche perché, ci tiene a sottolineare, "in questi mesi abbiamo lavorato intensamentej Linea morbic Il presidente ammette: "La curva del contagio è preoccupante" sul fronte sanitario e il sistema non è impreparato come lo scorso inverno. Certo, ammette, "le criticità ci sono, dobbiamo evitare le file di ore peri tamponi, ma posti per le terapie intensive sono più che raddoppiati, assicura. Il premier stronca anche l'offensiva pro-Mes d

i Pd e Renzi. Non è la panacea, come viene presentato. C'è un rischio "stigma sui mercati, aggiunge citando di fatto il governatore della Bancad'Italia Ignazio Visco, il Mes si prenderà, eventualmente, se avremo un bisogno di cassa ma "prenderlo per risolvere una disputa del dibattito pubblico non ha senso. Conte, poi, avverte dieci saranno ristori per i settori più colpiti, aggiungendo però che "non possiamo più permetterci Salvini ñ Meloni: "Una telefonata di un minuto

non è collaborazione" elargizioni a pioggia. Infine, assicura, le misure sono state condivise con il centrodestra, ho avvertito i presidenti delle Camere e i leader di opposizione e andrò in parlamento martedì o mercoledì. Troppo poco per Matteo Salvini e Giorgia Meloni: Una telefonata di un minuto non è collaborazione.à à ANTONIO DECARÙ SINDACO DI BARI E PRESIDENTE DELL'ANCI L'esecutivo scarica su di noi la responsabilità dei coprifuoco agli occhi dei cittadini FRANCO LOCATELLI G: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DISANITÀ\~--^ La scuola deve rimanere aperta, con il lavoro è una priorità per il nostro Paese Due bamhinigiocanodavantiaunostiiscionedi protesta contro la decisione del governatore DeLuca di chi udere le scuole in Campania j Linea morbida -tit_org- I sindaci spegneranno la movida Fare presto per evitare un altro lockdown Ma la nuova mini-stretta fa infuriare i sindaci

Mancati versamenti, effetto Covid Le conseguenze sui fondi pensione

[Marco Frojo]

Quote di accumulo Mancati versamenti, effetto Covid Le conseguenze sui fondi pensione MARCO FROJO a rifonno della previdenza integrativa risale al 2007, ma in questo arco di tempo sono stati compiuti numero. si piccoli aggiustamenti. L'ultimo risale a poco tempo fa ed è opera della Covip, l'autorità di vigilanza sui fondi pensione, che ha predisposto le linee guida per il recepimento della direttiva europea forp Đ che regola, a livello comunitario, il funzionamento di questa tipologia di strumenti finanziari. La direttiva Uè introduce nuovi obblighi in materiadi governance e trasparenza, oltre a una maggiore attenzione ai criteri Esg,oweroquellichedefiniscono gli investimenti sostenibili. La riforma del Tfr varata 17 anni fa, che prevede diversi incentivi per il lavoratore se decide di conferire il Tfr a un fondo pensione invece che lasciarlo in azienda, non è però stata ad oggi in grado di favorire un forte sviluppo del secondo e terzo pilastro, come dimostrano gli alti tassi di riscatti e l'elevato numero di iscritti "non versanti". L'anno del coronavirus Questi ultimi sono coloro che han no una posizione aperta e che hanno smesso di versare le quote. Una situazione certo aggravata dalla crisi economica scatenata dal Covid-19, ma che era già ben presente anche prima. Per rendersi conto di ciò, è sufficiente leggere quanto contenuto nell'ultimo rapporto della Covip, secondo il quale gli iscritti che nel corso del 2019 non hanno versato contributi sono stati 2,068 milioni, pari al 26% del totale. Tré anni prima, nel 2016, la loro percentuale era di quattro punti percentuali più bassa (22%). I dati relativi alla prima metà del 2020 non sono ancora disponibili, ma è lecito ipotizzare che il problema si sia ulteriormente aggravato. La situazione è ovviamente più seria nei fondi aperti (37,7%) e nei Pip (32,3%),peril fatto che la contribuzione è interamente volontaria. Va comunque rilevato che, anche nei fondi negoziali, la quota dei "non versanti" è piuttosto elevata (19,9% degli iscritti), tra l'altro in forte crescita rispetto all'I 1,7% del 2016. Una così forte accelerazione è direttamente correlata alla diffusione del meccanismo di adesione contrattuale: sul totale di 615.000, i non versanti con adesione contrattuale sono 39S.OOO, si legge nel rapporto Co vip. Cosa si rischia L'interruzione del versamento delle quote ha come conseguenza direttauna rid uzionedelcapitale accumulato (il cosiddetto "montante finale"), che a sua volta comporterà una riduzione della rendita una volta che si sarà raggiunta la pensione. Molto indicativamente, per ogni mille euro di mancati versamenti si dovrà rinunciare a circa 3-4 euro al mese di rendita. Nulla vieta, però, dopo un periodo di stop, anche lungo, di riprendere a versare. Questi prodotti, infatti, non hanno alcun tipo di vincolo, per cui un lavoratore è libero di riprendere a versare nel fondo dopo un periodo di pausa. Il fattore congiunturale gioca sicuramente un ruolo importante nel problema dei non versanti, ma non è l'unico - spiega Giuseppe Romano, direttore dell'ufficio della società di consulenza finanziaria indipendente Consultique - Non bisogna infatti sottovalutare l'aspetto fiscale. Nel momento in cui vengono meno i benefici fiscali, terminano i contributi, un problema che il legislatore dovrebbe affrontare. L'altro nodo da risolvere è quello della tassazione: chi ha aderito a un fondo pensionistico per trent'anni non dovrebbe pagare neanche il 9%. Secondo Romano c'è poi un aspetto di educazione finanziaria del cittadino: Il fatto che moltivogliano prendere quanto accumulato sotto forma di capitale, la dice lunga su come venga ancora intesa in Italia la previdenza integrativa, spiega l'esperto. L'altro grandissimo problema è che l'età media di chi versa è molto alta, mentre dovrebbero essere soprattutto i giovani a pensare a 11'integrazione della propria pensione. Il giovane spesso non ha ne il beneficio fiscale, ne la consapevolezza dell'importanza della pensione integrativa - conclude Romano - Il governo deve trovare il modo di interv enire su questo aspetto. Pena la riuscita a metà della previdenza integrativa.:fiPHODLIZXM RISSATA Caratteristiche e requisiti FONDI PREVIDENZIALI CHIUSI (negoziali o di categoria) cosa sono Strumenti finanziari accessibili solo a chi rientra in una determinata categoria di lavoratori I fondi chiusi sono soggetti giuridici autonomi, dotati di organi propri: l'assemblea, gli organi di amministrazione E controllo e I responsabile del fondo. Si occupa della raccolta dei contributi, la cui gestione viene però affidata a soggetti esterni (case di gestione) FONDI APERTI COSB SOiIO Fondi

sottoscrivibili da chiunque, senza alcuna limitazione derivante dalla propria occupazione Istituiti direttamente da banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazione E società di gestione del risparmio, costituiscono un patrimonio separato e autonomo, con l'esclusiva finalità di erogare prestazioni previdenziali. L'adesione a questi fondi può essere individuale o collettiva PIP Piani Individuali pensionistici cosa sono Una forma di previdenza complementare privata istituita da compagnie assicurative Sono contratti di assicurazione sulla vita, di ramo I (polizze tradizionali) o ramo III (cosiddette polizze unit-linked) e sono istituiti esclusivamente da imprese assicurative. L'adesione è possibile per qualsiasi soggetto, a prescindere dall'attività lavorativa svolta LE PRESTAZIONI DI UN FONDO PENSIONE Raggiunti i requisiti per la pensione obbligatoria, è possibile ottenere una rendita pensionistica, oppure optare per la liquidazione in forma di capitale È a un massimo del 50% del montante accumulato ed il resto in rendita pensionistica. È possibile, inoltre, ottenere la Rendita integrativa temporanea anticipata (Rita)_____ RISCATTO POSIZIONE INDIVIDUALE MATURATA È possibile riscattare la posizione individuale in forma parziale, nella misura del 50% della posizione individuale maturata nei casi di; cessazione dell'attività lavorativa che comporti inoccupazione per un periodo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi mobilità, licenziamento, cassa integrazione ordinaria o straordinaria È consentito il riscatto totale nei casi di; invalidità permanente, da cui deriva una riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo I inoccupazione oltre i 48 mesi I perdita dei requisiti di partecipazione al fondo (un esempio può essere il licenziamento) I VANTAGGI FISCALI I versamenti in favore di una forma di previdenza complementare possono essere dedotti dal reddito per un importo annuo complessivamente non superiore a 5.164,57 euro. Questa cifra comprende il contributo a carico del lavoratore trattenuto in busta paga, l'eventuale contributo a carico del datore di lavoro e i contributi volontari al fondo pensione COME SI ACCUMULANO I SOLDI Se si e dipendenti è il datore di lavoro a conferire il Tfr al fondo, cifra a cui il lavoratore può aggiungere un contributo volontario, I liberi professionisti devono invece versare le somme direttamente FONDO DI GARANZIA Esiste un fondo di garanzia dell'Inps a cui l'iscritto può rivolgersi. Questa opportunità è possibile solo nel caso in cui il datore di lavoro inadempiente sia interessato da procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria o concordato preventivo o se il credito sia rimasto insoddisfatto in esito ad azioni esecutive SE L'AZIENDA NON VERSA IL TFR O IL LIBERO PROFESSIONISTALEQUOTE Non è prevista la possibilità di riscuotere coattivamente i contributi integrativi dovuti. Sarà quindi il lavoratore dipendente - nei cui confronti interviene comunque il Fondo di garanzia per la previdenza complementare - a dover intraprendere un'azione legale nei confronti del datore di lavoro. In caso di libero professionista non succede niente, se non che la prestazione pensionistica sarà inferiore a quella che si sarebbe ottenuta con versamenti regolari_____ L'ADESIONE A UN FONDO PER UN DIPENDENTE L'adesione ad un fondo non è obbligatoria, il dipendente può anche decidere di lasciare il Tfr in azienda. L'adesione alla previdenza complementare è libera e volontaria il numero complessivo 33 milioni di iscritti C'è il patrimonio in miliardi di euro 00 i contributi nel 2019 in miliardi di euro 5, 3il numero complessivo milioni di iscritti I patrimonio in miliardi di euro i contributi nel 2019 in miliardi di euro 41 1,5 23 2,2 il numero complessivo 70 milioni di iscritti I patrimonio In miliardi di euro contributi nel 2019miliardi di euro 3,2 35 4 -OK MILIARDI 10(J DI EURD il patrimonio complessivo della previdenza complementare (tenendo conto anche dei fondi "vecchi", pre-riforma)è concentrato OU"/0 nei fondi aperti e nei Pip l'anzianità media: 12,3 anni SO 48,6 anni l'età media -tit_org-

Il governatore della Sicilia Appello ai cittadini: Non si sentano soli, devono fidarsi delle istituzioni. Ma loro rispettino le regole di distanziamento

I dubbi di Musumeci Il rischio lockdown non è scomparso = Il lockdown temo ci sarà

Il governatore della Sicilia avverte: Abbiamo il dovere di prepararci, senza farci illusioni

[Francesco Storace]

Il governatore della Sicilia Idubbidimusumeci Il rischio lockdown non è scomparso DI FRANCESCO STORACE In fondo al tunnel il rischio lockdown generale c'è ancora, aldilà di tutte le assicurazioni. È il timore del governatore della Sicilia, Nello Musumeci, che ha trascorso ore e ore di confronto con i suoi colleghi e con Conte & ministri sulle misure varate poi in serata. (...) Segue a pagina 5 IL RITORNO DEL VIRUS Appello ai cittadini: Non si sentano soli, devono fidarsi delle istituzioni. Ma loro rispettino le regole di distanziamento Il lockdown temo ci sarà> Il governatore della Sicilia avverte: Abbiamo il dovere di prepararci, senza/arci illusion segue daita prima FRANCESCO STORACE Toni fermi tra le parti ma poi - racconta Musumeci - è prevalso un grande senso di responsabilità. L'obiettivo era quello di raggiungere un accordo sulle cose più importanti da fare, a partire dal diritto alla scuola e al lavoro e alla tutela della salute. È evidente che ci vuole lo scaglionamento degli o rari a scuola per evitare trasporti senza regole, E sul lavoro, senza pretese miracolistiche, l'intesa parla di uno smart working fino ad un massimo del 70 per cento, non tutte le pubbliche amministrazioni, ad esempio, sono attrezzate per quel tipo di risultato, C'è un'organizzazione delle strutture che risente di antiche inadeguatezze, il lavoro da casa non è una soluzione per tutti e non lo è ovunque. Faccio l'esempio dei nostri uffici regionali: utile per alcune attività, ma altri comparti vanno in sofferenza e noi i servizi ai cittadini li dobbiamo comunque garantire. Quel che preme di più al governatore della Sicilia è il contrasto al Covid. In questo colloquio con Il Tempo, Musumeci affronta l'argomento con nettezza e orgoglio per il lavoro che sta svolgendo con l'assessore alla salute dell'isola, Ruggero Razza; Stiamo facendo screening per individuare i soggetti positivi e isolarli dalla popolazione. Due milioni di tamponi rapidi e Il lockdown temo ci nelle scuole anche i test salivari. Mapure le zone rosse. Certo, ho dovuto istituire quattro in presenza di aiteri evidenti di rischio di diffusione pericolosa della malattia. Poi, abbiamo creato cinture di protezione per le tré aree metropolitane Palermo, Catania e Messina per intervenire sui territori più vasti conolidche di prevenzione. A questo aggiungiamo le Usca per la medicina territoriale che mai come in questo caso deve agire più efficacemente di quella ospedaliera. Intervenire per aree omogenee è la soluzione migliore. Poi, il governatore parla del rischio di un nuovo lockdown. So bene che ora tutti fanno a gara per dire che non ci sarà, ma io lo temo. Attualmente forse non ci sono ancora le condizioni, ma abbiamo il dovere di prepararci, senza illusioni. Questa storia del Covid durerà alme no fino al prossimo anno, mettiamocelo in testa. Ma stavolta, a differenza dei mesi scorsi, ci aspettiamo - aggiunge Musu- meci - che lo Stato metta sul tavolo le risorse necessarie per ristorare quanti dovranno restare con fé attività ferme. Ed è la sollecitazione di tutte le regioni, È chiaro che bisogna spendere anche per la sanità, e ho preso atto con soddisfazione della nomina appena ricevuta: il commissario Arcuri mi ha incaricatodi prowedere con i poteri speciali a mettere le cose a posto, a partire dalle terapie intensive. In queste ore abbiamo cominciato la ricognizione del territorio e lavoreremo per istituire almeno 400 terapie intensive: altrimenti combatteremmo a mani nude. Aggiunge il governatore. I cittadini non si sentano soli e si fidino delle istituzioni, a partire dal territorio, non possiamo mettere certo un carabiniere per ogni autobus, le regole di distanziamento sono una necessità ine ludibile. La domanda sulla scuola è inevitabile. Chi ha ragione tra la ministra Luda Azzolina e il governatore Vincenzo De Luca in Campania? Non manco certo di rispetto al mio collega campano, ma ho un'opinione netta. Le scuole sono l'ultimo spazio da chiudere. I bambini non possono essere r esclusi in casa, hanno diritto a formarsi e anche a divertirsi con i loro amici. Anche perché la didattica a distanza impone come conseguenza una riorganizzazione sodale per tutte le famiglie. Sì, per i più grandi si può anche pensare a lezioni da remoto, ma non è la soluzione. Ndk) Musumed Presidente dello Sicilia Il lockdown temo ci -tit_org- I dubbi di Musumeci Il rischio lockdown non è scomparso Il lockdown temo ci sarà

Il governo lascia troppo potere alle Regioni = Intervista a Giulio Tremonti - Il Covid dissolve lo Stato

[Pietro De Leo]

Tremonti e l'emergenza Covidgoverno lascia troppo potere alle Regioni De Léo a pagina 7 L'INTERVISTA L'ex ministro dell'Economia: Lo scontro tra governo centrale e locale è il primo passo di una crisi che sarà irreversibile Il Covid dissolve lo Stato Tremonti: Per colpa di Palazzo Ciugi è stata violata la Costituzione, cagliato far decidere le Regioni PIETRO DE LEO *** Sa qual è il punto drammaticamente più attuale nello sviluppo dell'azione pubblica sul Covid? Vada a "googlare" LeMonde si sintonizzi su una tv francese. È assai sorprendente l'inizio della telefonata che Il Tempo fa al professor Giulio Tremonti, per parlare di Covid e contraccolpi sulla situazione italiana. Perché, professore? Con tutti i problemi che abbiamo da noi... Perché troverà tra le notizie un'azione delta magistratura francese contro il governo in carica. Una magistratura che entra negli uffici e nelle case dei ministri competenti in materia di pandemia in cerca di atti che ne provino la loro non fedeltà ai doveri repubblicani. Francia a parte, e senza alcun fanatismo giustizialista, mi pare evidente nelle accuse e negli scontri tra governo centrale e governi locali che sono in atto e in prevedibile divenire in Italia, che fa cascata dei fenomeni via via generati dalla pandemia va oltre il campo sanitario, oltre il campo economico, per arrivare al centro del nostro sistema politico, marcando con la violazione della sua Costituzione, la crisi della Repubblica. Dopo la delegittimazione della politica fatta negli ultimi anni e da ultimo con il referendum, un altro caso di scivolamento fuori dalla Costituzione. Cosa intende? Nella Costituzione c'è l'articolo 117, secondo comma, lettera Q: la profilassi internazionale è di competenza esclusiva nazionale. Profilassi internazionale vuoi dire sanità certo, ma anche luoghi ed esercizi pubblici, confini, ordine pubblico e competenza su tutti i mezzi per contrastare quelli che nel trattato dell'Unione Europea vengono con forza suggestiva chiamati flagelli internazionali. Nel Titolo è ben chiaro che la competenza delle Regioni, nel caso sul diritto alla salute, è subordinata alla competenza dello Stato in casi come questo. Cosa è stato sbagliato? Lo Stato doveva, e fin da subito, applicare la Costituzione, esercitando i suoi doveri di competenza esclusiva in materia. Il potere centrale poteva essere delegato caso per caso ai territori, ma non poteva e non doveva essere permesso che nel vacuum del potere centrale, questi se lo attribuissero di propria iniziativa, fino all'assurdo che sono i governi regionali ad andare in giudizio, o in televisione, contro il governo centrale. È in questi termini che si sta diffondendo, e crescerà nei prossimi mesi, l'idea della crisi e della dissoluzione della Repubblica. Ma allora le Regioni? La pandemia, alias un flagello internazionale come si dice in Europa, non è un'influenza stagionale. Un conto è la salute dei cittadini, un conto è la sanità, come carattere che interessa una collettività nazionale nella sua dimensione oggettiva e drammatica. Un conto è avere le informazioni più precise sul territorio, un conto è usare questo aggettivo dato di fatto per violare la Costituzione. E chi dovrebbe occuparsi di Costituzione non dovrebbe considerare sufficienti le ultime elezioni regionali per trasformare i governatori in eroi nazionali, un eroismo che viene fuori solo facendo finta che non ci sia la Costituzione e che non ci sia l'Unione Europea. Che, per inciso, si è fatta viva sul lato dei flagelli internazionali solo questa settimana con le dichiarazioni del Commissario per la Giustizia, competente in materia di profilassi internazionale. A proposito della risposta europea, altro punto dolente è sui tempi del Recovery Fund. Con la pandemia l'Europa si è autosospesa; ha disapplicato il mercato permettendo gli aiuti di Stato, ha messo nel freezer i parametri di Maastricht, incentiva anzi la formazione del debito pubblico con gli acquisti dei relativi titoli da parte della Banca. Un incentivo che in Italia ha, in festos

a allegria, portato alla concessione di bonus per le bici, i monopattini, le tate ecc. In generale, illudendo il governo sulla drammatica responsabilità del fare debito. Per contro, l'Europa si è attivata sugli eurobond. Proposti nel semestre italiano nel 2003, e qui ferocemente contrastati dalla Commissione Prodi; riproposti nel 2010 (nell'articolo Juncker-Tremonti sul Financial Times ndr.). Ora arrivano, ed è molto bene, ma sono un meccanismo terribilmente

complicato: si basano sul nuovo bilancio europeo, 2021-2027 e presuppongono le NRP, le nuove risorse proprie. Queste derivano da nuove imposte europee, pagate dagli europei, su plastica, carbone e web. Per le imposte europee serve l'unanimità, ed è molto improbabile. Si farà allora ricorso a maggiori contributi nazionali. Dall'Italia si tratta di circa 40 miliardi. Ne deriva che gli 80 a fondo perduto diventano circa metà, da distribuire su circa 5 o 6 anni. Gli investimenti europei sono benvenuti, ma da decenni non spendiamo e dunque restituiamo i vecchi e nostri, perché pagati da noi, fondi europei. Cosa porta a pensare che sarà diverso per questi nuovi? Il resto dei 209 miliardi sarà maggior debito. Già siamo al 160 del Pii, con l'anno prossimo verso 200, con i fondi europei andiamo oltre il 300%. Percentuali giapponesi, non sostenibili con lo sviluppo promesso. In queste condizioni, quanto è in pericolo la ricchezza privata italiana? In certi ambienti ti fanno il gioco delle due mani: ti presentano una mano, "avete un grande risparmio, bravi". Con l'altra mano fanno, "ma avete un grande debito, non va bene". L'unione delle due mani vuoi dire "mettete la patrimoniale". È un gioco malsano che si fa anche nei nostri salotti. Due rilievi: primo, di quanto vuoi fare la patrimoniale? Da 100 miliardi? Il debito pubblico che ci sarà l'anno prossimo passerà da 200 scenderebbe di 5-6 punti. Cento miliardi di annuncio fanno impressione, 5-6 punti di minor debito fanno ridere. Non solo: se fai una patrimoniale saltano di colpo, con i relativi "ratios" imposti dall'Europa, i bilanci delle nostre banche e delle nostre assicurazioni, che si trovano di colpo senza raccolta ma con gli impieghi. Così che la patrimoniale non la pagano solo i cittadini ma l'Italia nel suo insieme. Europa Le politiche anti-mms sono state interpretate in Italia per fare debito insostenibile e per dare bonus su bici e monopattini. Sarebbe insostenibile per tutto il sistema Italia: salterebbero le nostre compagnie di assicurazione e le banche [Giulio Tremonti Economista], politico-economico, è stato deputato per cinque legislature e senatore per uno. Ho ricoperto il ruolo di ministro delle Finanze nel primo governo Berlusconi e di ministro dell'Economia e delle Finanze nel secondo, nel terzo e nel quarto governo Berlusconi -tit_09-

Il governo lascia troppo potere alle Regioni
Intervista a Giulio Tremonti - Il Covid dissolve lo Stato

Boom contagi in Lombardia altri 75 in terapia intensiva = Covid, altri 75 pazienti finiti in terapia intensiva

[Lucio Meo]

BOOM CONTAGI IN LOMBARDIA ALTRI 75 IN TERAPIA INTENSIVA di Lucio Meo Sono 11.705 i nuovi casi di coronavirus in Italia, su 146.541 tamponi eseguiti. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati altri 69 decessi, che portano il totale a 36.543. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 750, con un incremento di 45 unità. L'allarme si fa sempre più stringente. COVID. ALTRI 75 PAZIENTI FINITI IN TERAPIA INTENSIVA di Lucio Meo Sono 11.705 i nuovi casi di coronavirus in Italia, su 146.541 tamponi eseguiti. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati altri 69 decessi, che portano il totale a 36.543. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 750, con un incremento di 45 unità. L'allarme si fa sempre più stringente. Per quanto riguarda i nuovi casi nelle singole regioni: picco di contagi in Lombardia (+2975), Campania 1376, Lazio 1198 e Piemonte (+1123). a regione meno colpita è il Molise con 27 nuovi casi. Il boom dei contagi, dunque. Da ieri vengono segnalati altri 21 decessi nella regione. Le persone ricoverate in ospedale sono 1065, con un incremento di 122 unità. I pazienti in terapia intensiva sono 110 (+14). [n provincia di Milano sono 1.463 i nuovi positivi al coronavirus, di cui 727 a Milano città. Secondo i dati diffusi dalla Regione Lombardia, a Bergamo i nuovi positivi sono 89, a Brescia 93, a Como 154, a Cremona 46, a Lecco 60, a Lodi 62, a Mantova 24, a Monza e Brianza 353, a Pavia 132, a Sondrio 23 e a Varese: 354. Su 23 mila tamponi effettuati oggi nel Lazio si registrano 1.198 casi positivi, 6 i decessi e 49 i guariti". Gli attualmente positivi nel Lazio sono 14.380. i ricoverati con sintomi 1085, mentre in terapia intensiva ci sono 99 persone. Sono 13.196 i casi di isolamento domiciliare, mentre i totalmente guariti sono 9.584, Il dato delle vittime è di 1024. In totale nel Lazio sono stati esaminati 24.988 casi. Sono 16.865 le persone attualmente positive al coronavirus in Campania, 1.175 in più rispetto a ieri. Sono 15.938 le persone in isolamento domiciliare (+1.140 rispetto a ieri), anche in questo caso seconda regione d'Italia dopo la Lombardia, mentre sono 849 le persone ricoverate in reparti Covid ordinari (+32 rispetto a ieri, terza regione d'Italia dopo Lombardia e Lazio) e 78 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (+3 rispetto a ieri, terza regione d'Italia dopo Lombardia e Lazio). Sono 6.096 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 230 nuovi casi, 113 rilevati attraverso attività di screening e 117 da sospetto diagnostico. Si registrano due decessi, una donna di 78 anni residente nel nord Sardegna e una di 92 anni della Città Metropolitana di Cagliari. Le vittime sono in tutto 174. - tit_org- Boom contagi in Lombardia altri 75 in terapia intensiva Covid, altri 75 pazienti finiti in terapia intensiva

Rumena positiva al covid viaggia "serena" in treno = Positiva al covid. rumena viaggia serena in treno

[Liliana Giobbi]

RUMENA POSITIVA AL COVID VIAGGIA "SERENA" IN TRENO di Liliana Giobbi Tensione e paura a Perugia, a bordo di un treno sulla linea Terni-Terentola. Gli agenti della Polfer hanno sorpreso e denunciato una donna rumena di 37 anni. Era positiva al Covid e aveva l'obbligo della quarantena. E invece, fregandosene, usciva e viaggiava lo stesso sul convoglio regionale. POSITIVA AL COVID. RUMENA VIAGGIA SERENA IN TRENO di Liliana Giobbi Tensione e paura a Perugia, a bordo di un treno sulla linea Terni-Terentola. Gli agenti della Polfer hanno sorpreso e denunciato una donna rumena di 37 anni. Era positiva al Covid e aveva l'obbligo della quarantena. E invece, fregandosene, usciva e viaggiava lo stesso sul convoglio regionale. Gli uomini in divisa hanno esaminato la banca dati a loro disposizione. E hanno scoperto che la donna rumena aveva il divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione. Immediato l'allarme e l'intervento. Gli addetti hanno evacuato la carrozza ferroviaria per poi chiuderla e sanificarla. Il tutto ha avuto luogo durante i servizi di scorta del personale del posto di polizia ferroviaria Perugia centrale. Gli agenti hanno quindi messo in atto il protocollo di sicurezza anti-Covid, accompagnando la donna all'interno del vestibolo del treno. Nel contempo hanno allertato il 118, operativo alla stazione successiva. Il personale sanitario - dopo aver eseguito tutte le procedure del caso ha accompagnato la donna a casa. Il personale ha fatto allontanare i passeggeri dopo averli identificati, per poi farli accomodare in altri posti. La vettura ferroviaria è stata immediatamente chiusa e sanificata da personale specializzato. La 37enne - che indossava comunque la mascherina - è stata denunciata per non aver rispettato l'isolamento previsto per i soggetti positivi al Coronavirus. Ho appena fatto il test sierologico, sono positiva al Covid. Panico su un treno che da Parma era diretto a Bologna. A pronunciare la frase, una ragazza bolognese che si era recata a Parma per sottoporsi al test sierologico. Dopo aver avuto l'esito, positivo, ha preso lo stesso il treno per tornare a casa. Durante il tragitto ha rivelato al controllore quello che aveva appena saputo. A quel punto, l'hanno fatta scendere alla stazione centrale di Reggio. La polizia l'ha riaccompagnata a casa a Bologna, con tutte le precauzioni del caso. Nei giorni scorsi un'altra persona positiva al Covid sul treno. Stavolta a Roma. Gli agenti della Polfer hanno soccorso e denunciato un bengalese di 53 anni. Tossiva e stava male. Si trovava su un treno di ritorno dall'Emilia Romagna. L'uomo è stato così fermato per controlli; aveva il coronavirus e avrebbe dovuto rispettare l'isolamento fiduciario. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno quindi attivato le procedure previste nelle stazioni. Il termoscanner ha confermato che il bengalese aveva la febbre. -tit_org- Rumena positiva al covid viaggia serena in treno Positiva al covid. rumena viaggia serena in treno

Nuovo Dpcm, tutte le misure

In vigore fino al 13 novembre

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 19/10/2020 06:42Questo il Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte e dal ministro della Salute, Roberto Speranza, con le misure per il contenimento dell'emergenza coronavirus. Art. 1. Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale. 1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020 sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 1, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: 2-bis. Delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, può essere disposta la chiusura al pubblico, dopo le ore 21,00, fatta salva la possibilità di accesso, e deflusso, agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private.; b) all'articolo 1, comma 4, dopo le parole possono essere utilizzate è inserita la seguente anche; c) all'articolo 1, comma 5, le parole delle mascherine di comunità sono sostituite dalle seguenti dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie; d) all'articolo 1, comma 6: 1) la lettera e) è sostituita dalla seguente: e) sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riguardanti gli sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali; per tali eventi e competizioni è consentita la presenza di pubblico, con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1000 spettatori per manifestazioni sportive all'aperto e di 200 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi, esclusivamente negli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambiaria, a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia frontalmente che lateralmente, con obbligo di misurazione della temperatura all'accesso e utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, enti organizzatori. Le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire, intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e degli impianti; con riferimento al numero massimo di spettatori per gli eventi e le competizioni sportive non all'aperto, sono in ogni caso fatte salve le ordinanze già adottate dalle regioni e dalle province autonome, purché nei limiti del 15% della capienza. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali;. 2) la lettera g) è sostituita dalla seguente g) lo svolgimento degli sport di contatto, come individuati con provvedimento del Ministro dello Sport, è consentito nei limiti di cui alla precedente lettera e). attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e attività formative di avviamento relative agli sport di contatto sono consentite solo in forma individuale e non sono consentite gare e competizioni. Sono altresì sospese tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere ludico-amatoriale;. 3) alla lettera l), dopo le parole sono consentite sono aggiunte le seguenti dalle ore 8,00 alle ore 21,00;. 4) alla lettera n), il quinto periodo è sostituito dai seguenti Sono vietate le sagre e le fiere di comunità. Restano consentite le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico di cui all' art. 2 dell'ordinanza 3 febbraio 2020, n. 630, del Capo del Dipartimento della protezione civile, e secondo misure organizzative adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro;. 5) dopo la lettera n) è aggiunta la seguente: n-bis) sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali,

ad eccezione di quelle che si svolgono con modalità a distanza; tutte le cerimonie pubbliche si svolgono nel rispetto dei protocolli e linee guida vigenti e a condizione che siano assicurate specifiche misure idonee a limitare la presenza del pubblico; nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza;;6) la lettera r) è sostituita dalla seguente: r) fermo restando che attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza, per contrastare la diffusione del contagio, previa comunicazione al Ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferite agli specifici contesti territoriali, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00. Allo scopo di garantire la proporzionalità e adeguatezza delle misure adottate è promosso lo svolgimento periodico delle riunioni di coordinamento regionale e locale previste nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (cd. Piano scuola), adottato con D.M. 26 giugno 2020, n. 39, condiviso e approvato da Regioni ed Enti locali, con parere reso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997. Sono consentiti i corsi di formazione specifica in medicina generale nonché le attività didattico-formative degli Istituti di formazione dei Ministeri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Sono parimenti consentiti i corsi abilitanti e le prove teoriche e pratiche effettuate dagli uffici della motorizzazione civile e dalle autoscuole, i corsi per l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori e i corsi sul buon funzionamento del tachigrafo svolti dalle stesse autoscuole e da altri enti di formazione, nonché i corsi di formazione e i corsi abilitanti o comunque autorizzati o finanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In presenza di un particolare aggravamento della situazione epidemiologica e al fine di contenere la diffusione dell'infezione da Covid-19, sentito il Presidente della Regione o delle Regioni interessate, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è disposta la temporanea sospensione delle prove pratiche di guida di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 da espletarsi nel territorio regionale e la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del citato decreto legislativo in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere dette prove. Sono altresì consentiti gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, secondo le disposizioni emanate dalle singole Regioni nonché i corsi di formazione da effettuarsi in materia di salute e sicurezza, a condizione che siano rispettate le misure di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione pubblicato dall'INAIL. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato. Il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche può avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione alle elezioni. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia. L'ente proprietario dell'immobile può autorizzare, in raccordo con le istituzioni scolastiche, l'ente gestore ad utilizzarne gli spazi per l'organizzazione e lo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche né formali, senza pregiudizio alcuno per le attività delle istituzioni scolastiche medesime. Le attività dovranno essere svolte con l'ausilio di personale qualificato, e con obbligo a carico dei gestori di adottare appositi protocolli di sicurezza conformi

alle linee guida di cui all'allegato 8 e di procedere alle attività di pulizia e igienizzazione necessarie. Alle medesime condizioni, possono essere utilizzati anche centri sportivi pubblici o privati;7) la lettera t) è sostituita dalla seguente: t) le università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari in presenza e a distanza in funzione delle esigenze formative tenendo conto dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria ed, in ogni caso, nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di covid-19, di cui all'allegato 22; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;;8) la lettera ee) è sostituita dalla seguente: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5,00 sino alle ore 24,00 con consumo al tavolo, e con un massimo di sei persone per tavolo, e sino alle ore 18.00 in assenza di consumo al tavolo; resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché, fino alle ore 24,00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze; le attività di cui al primo periodo restano consentite a condizione che le Regioni e le Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i c

riteri di cui all'allegato 10; continuano a essere consentite le attività delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, nei limiti e alle condizioni di cui al periodo precedente; è fatto obbligo per gli esercenti di esporre all'ingresso del locale un cartello che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale medesimo, sulla base dei protocolli e delle linee guida vigenti;9) alla lettera ff) dopo la parola siti sono aggiunte le seguenti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade,;e)allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020 è sostituito dall'allegato A al presente decreto.f) all'articolo 3, comma 1, dopo la lettera a) è inserita la seguente: a-bis) al fine di rendere più efficace il contact tracing attraverso l'utilizzo dell'App Immuni, è fatto obbligo all'operatore sanitario del Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale, accedendo al sistema centrale di Immuni, di caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività;Art. 2. Disposizioni finali: 1. Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 19 ottobre 2020, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera d), n. 6, che si applica a far data dal 21 ottobre 2020, e sono efficaci fino al 13 novembre 2020.2. Restano salvi i diversi termini previsti dalle disposizioni del presente decreto. 3. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Le misure anticontagio da Covid nel nuovo dpcm: riunione tra Governo e Regioni - Politica - ANSA

Il vertice notturno non scioglie i nodi, si tratta dai bar alle palestre. Stasera l'annuncio di Conte (ANSA)

[Redazione Ansa]

E' in corso la riunione tra governo Regioni ed Enti locali sulle misure per contenere l'epidemia Covid: il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia ha infatti convocato per questa mattina un vertice con Regioni, Anci e Upi. All'incontro partecipano anche il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi e il commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, il ministro della Salute, Roberto Speranza, la ministra della Scuola, Lucia Azzolina, la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Alla riunione partecipano il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, dell'Upi Michele De Pascale, dell'Ance Antonio De Caro. Ci sono anche il vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti e il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Presenti - sempre da remoto - anche numerosi assessori. I ministri presenti sono Boccia, Azzolina, Manfredi, De Micheli e Speranza. Il vertice notturno non scioglie i nodi, si tratta dai bar alle palestre Orari scaglionati per la scuola; palestre chiuse; stop a bar e pub dalle 21, ai ristoranti dalle 23 o 24. Non basta un confronto lungo oltre tre ore del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza e i ministri Roberto Gualtieri e Francesco Boccia, per definire le misure anti contagio da Covid che entreranno nel nuovo dpcm. Serviranno un altro confronto con le Regioni e i Comuni e una discussione finale nel governo, prima che Conte - probabilmente nella serata di oggi - annunci al Paese la nuova stretta. Al termine di una discussione che fonti di maggioranza definiscono "assai tesa", manca una sintesi ancora su diversi aspetti, per i quali decisivo sarà il confronto con gli enti locali: dallo stop a fiere e congressi, all'ipotesi di vietare di consumare alcolici in piedi fuori dai locali dalle 18. La nuova stretta dovrebbe puntare, come suggerito anche dal Cts, sullo smart working e sullo scaglionamento degli orari delle scuole superiori, con l'ipotesi di ingresso alle 11 e una quota di didattica a distanza per alleggerire i trasporti (ma non si esclude neanche una riduzione della capienza massima degli autobus). Dovrebbe esserci anche lo stop agli sport di contatto dilettantistici e - ma ancora non c'è certezza - la chiusura di palestre e piscine. Si punta inoltre su una spinta al tracciamento dei contagi, sollecitata dagli esperti. Continua a dividere il pacchetto delle misure anti movida e una possibile forma di "coprifuoco". Al termine del vertice serale a Palazzo Chigi il punto di caduta sembra essere la chiusura di bar e pub alle 21, ristoranti alle 24, per non pesare su un settore già in grande sofferenza. Ma dal governo invitano alla cautela nelle indiscrezioni: c'è chi continua a spingere per misure ancora più dure, soprattutto nel weekend. E chi, come Italia viva, è contro le nuove chiusure e tiene alta la guardia: nonostante la smentita di diverse fonti di governo, i renziani non escludono che fino all'ultimo possa tornare sul tavolo l'ipotesi - da loro osteggiata - di uno stop a parrucchieri e centri estetici.

Nuovo Dpcm anti-contagi, stasera parla il premier Conte

[Redazione]

Roma, 18 ott. (askanews) Stasera parlerà il premier Conte, per illustrare il nuovo Dpcm con le strette anti-contagi da coronavirus. Intanto, nel pomeriggio vertice Conte-ministri per definire gli ultimi dettagli. Mentre in tarda mattinata si è tenuto un nuovo incontro tra governo e Regioni per mettere a punto le misure. Alla riunione, convocata dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, hanno partecipato i rappresentanti di regioni, comuni ed enti locali e i ministri della Salute Roberto Speranza, della Scuola Lucia Azzolina, dei Trasporti Paola De Micheli, dell'Università Gaetano Manfredi. Presenti anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e il commissario all'emergenza Domenico Arcuri.Int2

Coronavirus, Miozzo: Terapie intensive già in sovraccarico. Attenti ai trasporti

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa EmailIn una settimana sono stati firmati due Dpcm. La situazione è così grave? Abbiamo un'evoluzione critica dei numeri di contagiati giornalieri, di sovraccarico dei servizi sanitari a partire dalle strutture di ricovero e dei reparti di terapia intensiva e malattie infettive e del territorio. Quanto possono reggere gli ospedali? Conattuale evoluzione dell'indice di trasmissione le strutture sanitarie, soprattutto in alcune regioni, rischiano di giungere alla saturazione. Per questa ragione è indispensabile, urgente e prioritario rafforzare la medicina territoriale con il coinvolgimento dei medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che giocheranno, se adeguatamente coinvolti, un ruolo cruciale per ridurre la pressione sulle strutture sanitarie del Paese. '); }Agostino Miozzo è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Sul suo tavolo passano tutti i provvedimenti prima di essere approvati. E anche in queste ore il Cts è stato consultato su ogni punto da inserire nel nuovo Dpcm. Da tempo richiamate attenzione sui trasporti pubblici. Cosa bisognerebbe fare al più presto? Evitare picchi di concentrazione dei viaggiatori. Si sarebbe dovuto intervenire a livello locale ben prima di arrivare all'apertura delle scuole con 10 milioni di persone in movimento. Quanto incide il ritorno dei ragazzi in classe sulla circolazione del virus? I dati recenti ci dicono che le scuole sono luoghi dove la circolazione del virus risulta limitata, certamente grazie all'introduzione delle misure di prevenzione adottate dalla ministra: mascherine obbligatorie, distanziamento in classe, igiene. Le ore che i nostri ragazzi passano a scuola sono in un contesto relativamente sicuro, i rischi li corrono prima di entrare a scuola e quando escono. Come si rendono responsabili senza penalizzare troppo le loro vite? Spiegando che le misure di protezione e la chiusura di uno dei luoghi più amati come le discoteche sono provvedimenti straordinari e soprattutto provvisori, prima o poi torneremo alla normalità ma oggi dobbiamo rispettare queste regole. Bisogna affidare il messaggio a influencer che sanno dialogare con loro. Il ministro Boccia ha richiamato i governatori che non hanno gestito bene le forniture del commissario Arcuri. Arcuri ha un carico di responsabilità impressionante. Si deve rispondere ad esigenze di un sistema sanitario e scolastico nazionale affetto da malattie antiche di malfunzionamento e difficoltà di relazione con il centro. In emergenza non si creano strutture nuove ma si governa la situazione con le risorse disponibili. Se ciò di cui si dispone è il prodotto di decenni di distrazione allora il risultato non sarà certo brillante. La Protezione civile non dovrebbe avere un ruolo più attivo come per i terremoti e le altre catastrofi? Sicuramente dobbiamo tornare a essere il punto di riferimento della gestione delle grandi crisi attivando quello straordinario mondo che il territorio ha acquisito e fatto suo da anni. Il sistema nazionale della Protezione civile è un esempio di settore della pubblica amministrazione che negli ultimi anni si è sviluppato e rafforzato, oggi dobbiamo sfruttare al meglio questa potenzialità. Quali sono le misure più efficaci anche in un periodo medio senza annientare l'economia? In attesa del vaccino le vere uniche armi sono i tre pilastri di cui parliamo da mesi: mascherine, distanziamento, igiene. E poi bisogna respingere i terroristi della comunicazione, chi alimenta scenari inquietanti distribuiti a fini di speculazione più politica perché se si cade in una pericolosa spirale depressiva si inibisce qualsiasi forma di reazione e resilienza. Il Cts viene consultato sempre ma non sempre le vostre indicazioni vengono seguite. Il meccanismo va cambiato? Noi esprimiamo pareri tecnici collegati ad analisi epidemiologiche e di carattere sanitario. Ma il Covid-19 non è solo una emergenza sanitaria, ha implicazioni complesse relative all'economia, alla sicurezza, al welfare, alla mobilità interna e internazionale. Il solo parere degli esperti del Cts non è sufficiente per prendere decisioni di carattere politico generale. C'è un grave problema su diagnostica e tracciabilità. Come si può intervenire? Potenziando la medicina del territorio, coinvolgendo i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta. Ogni possibile struttura sanitaria attiva sul territorio incluso il volontariato civile, le risorse militari o altro deve essere messa in campo.

I genitori non sanno fare sacrifici e se la prendono con i figli. Se le scuole chiuderanno sarà colpa di noi adulti. La rabbia di un'educatrice

Fondatrice di un centro per bambini a Milano, Francesca Panzini denuncia: Sono i primi a non rispettare le regole, pensano agli aperitivi e non al...

[Maria Volpe]

shadow Stampa Email Perché noi adulti non siamo capaci di stare alle regole? Perché pretendiamo la correttezza dagli altri? Perché ci comportiamo male, non portiamo la mascherina, andiamo a fare aperitivo con amiche e amici e poi ci arrabbiamo con i giovani e con i bambini? Cominciamo a riflettere seriamente e pensiamo veramente al futuro dei nostri figli e a quello che desideriamo per loro. È un grido di rabbia quello di Francesca Panzini, educatrice, fondatrice di Peekaboo a Milano, una realtà multifunzionale a misura di bambino, nata 7 anni fa con l'obiettivo di creare un luogo di incontro per i più piccoli per una crescita educativa, attraverso il gioco. Dobbiamo dare il buon esempio. Nei mesi del lockdown, abbiamo pensato alla sofferenza dei nostri figli costretti a stare a casa e rinunciare alle loro mille attività (a volte esagerate) riflette Francesca. Eppure hanno resistito e ci hanno dato una grande lezione di vita. I bambini e i ragazzi hanno mille risorse e ce lo hanno dimostrato alla grande, stando alle regole e pensando positivamente. Ora abbiamo davanti un nuovo momento difficile, dove il rischio è che a pagare il prezzo più alto siano i bambini e i ragazzi. Ma Francesca non ci sta e se la prende con i troppi genitori superficiali, che non danno il buon esempio, assembrati davanti ai cancelli per chiacchierare, intenti spesso a prendere appuntamenti per aperitivi, cene, shopping, non sempre con le mascherine. '); } Leggi anche Smart working al 75%, ingressi scaglionati a scuola: il nuovo Dpcm La mappa dei contagi nel mondo La mappa dei contagi in Italia Tutti i bollettini della Protezione Civile Lo speciale: Coronavirus, la parola alla scienza Lombardia, per le terapie intensive arriva la seconda ondata Vaccino Covid Pfizer: quando arriveranno le prime dosi Anteponiamo le nostre esigenze a quelle dei bambini Pare proprio non siano disposti a fare il minimo sacrificio, a non rinunciare al loro tempo libero. Quale esempio diamo ai nostri figli? Come possiamo pretendere poi il rigore da loro?. E ancora: Se vogliamo che la scuola, seppur con molti limiti e protocolli, continui la sua attività, noi adulti dobbiamo avere comportamenti impeccabili. Dobbiamo fare piccoli sacrifici, rinunciare alle nostre abitudini e ai nostri svaghi, sì dobbiamo farlo come genitori e come cittadini perché i più piccoli, i ragazzi non possono pagare un prezzo alto (anche) per colpa nostra. E se le scuole chiuderanno la responsabilità sarà solo nostra, perché anteponiamo le nostre esigenze, la maggior parte di queste superflue, alle necessità dei nostri bambini. Che sarà mai un aperitivo in meno? Ha ragione Panzini, non è tempo di feste, è tempo di restrizioni e rinunce in favore dei più piccoli. Con il sorriso, per il loro bene. Lancia un appello Francesca: Cari genitori dobbiamo essere tutti rivolti in un'unica direzione: preservare i più piccoli, facendo un passo indietro e lasciando il campo libero a loro. Perché noi adulti abbiamo in qualche modo già vissuto la nostra crescita e avremo tempo di recuperare, ma i nostri figli no. Cosa sarà mai una mascherina indossata, una pulizia in più delle mani e un aperitivo in meno?.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

Gli aggiornamenti sul coronavirus delle ultime ore

[Elisa Messina]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo hanno superato la soglia dei 39 milioni. Secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University sono oltre 39 milioni i contagi (due milioni nell'ultima settimana) e 1.108.800 i decessi confermati dall'inizio della pandemia. E anche in Italia i contagi continuano a salire: ultimo bilancio, relativo a sabato 17 ottobre, è di 10.925 positivi e 47 morti a fronte di 165.837 tamponi (qui il bollettino con i dati e qui i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia). Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale la parola alla scienza per spiegare Covid-19. 18 - La Tunisia opta per il coprifuoco a macchia di leopardo La Tunisia ha prolungato il coprifuoco anti-Covid dalle 20:00 alle 17:00 per altre due settimane in diversi governatorati del paese, tra cui Monastir, Sousse, Sidi Bouzid e Sabalat Ouled Asker. Il governatore di Monastir, Akram Sabr, ha detto che agli over 75 anni viene chiesto di autoisolarsi indipendentemente dalle condizioni di salute. Il comitato incaricato di rispondere ai disastri di Monastir ha rinviato l'adozione della serrata completa alla fine di ottobre, per avere una visione più chiara dell'epidemia. La scorsa settimana era stato introdotto il coprifuoco a Manouba, Ariana e Ben Arous. Allo stato attuale la Tunisia registra più di 1.000 casi di coronavirus al giorno. Il dottor Habib Ghadeer, membro del comitato scientifico per affrontare la pandemia di Covid-19, ha sottolineato che la seconda metà di ottobre è fondamentale per frenare la diffusione del virus Sars-CoV-2 e ridurre i fattori di rischio. Ghadeer ha detto che questa fase è cruciale e determinerà se il coprifuoco sarà esteso o meno ad altre regioni tunisine. Questo dipende dall'attuazione dei protocolli sanitari e dal rispetto delle misure precauzionali, ha aggiunto. Nel frattempo la capienza di clienti di bar e ristoranti è stata ridotta del 50 per cento, consentendo solo a due persone per volta di utilizzare lo stesso tavolo. '); } Ore 9.30 - Sì a smart working delle banche se l'epidemia cresce Visto l'andamento, piuttosto negativo, della pandemia Covid, lo smart working è fondamentale per la sicurezza di tutte le lavoratrici e i lavoratori bancari. Seguiamo la situazione e siamo pronti, con Abi e tutte le organizzazioni sindacali, a rivedere gli accordi e a varare nuove misure, se il quadro dell'epidemia muterà. È quanto scrive il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in un intervento pubblicato oggi sul Sole 24 Ore in cui ricorda che non abbiamo esitato - appena iniziato il lockdown - a concordare con Abi misure volte a proteggere dipendenti e clientela. I protocolli, in ogni caso, durante il lockdown hanno consentito il funzionamento del settore e garantito l'apertura - peraltro imposta dalla legge 146 del 1990 sui servizi pubblici essenziali - delle 25.000 agenzie. Ore 4.50 - Boccia convoca Regioni con Azzolina e De Micheli Nuovo confronto governo-Regioni sulle misure per contenere l'epidemia Covid: il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, secondo quanto apprende ANSA, ha convocato per questa mattina alle 10 un vertice con Regioni, Anci e Upi. All'incontro parteciperanno anche il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi e il commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, e, in video-collegamento il ministro della Salute, Roberto Speranza, la ministra della Scuola, Lucia Azzolina, la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.

Coprifuoco e massimo 6 persone al tavolo del ristorante: verso un'altra stretta

Il governo prepara un'altra stretta: dalla limitazione degli spostamenti alla chiusura anticipata dei locali, ecco cosa cambia con il nuovo Dpcm.

[Redazione]

Il governo prepara un'altra stretta: dalla limitazione degli spostamenti alla chiusura anticipata dei locali. Ecco cosa cambierà con il nuovo Dpcm. Ci siamo: il nuovo Dpcm verrà partorito nelle prossime ore. Come fanno sapere da Palazzo Chigi, oggi il premier Giuseppe Conte illustrerà tutte le novità contenute nella serie di strette che il governo sta continuando a studiare contro la diffusione del Coronavirus. L'esecutivo si è riunito d'urgenza su richiesta del ministro Franceschini, e in stretta sinergia con il Comitato tecnico-scientifico sta limando gli ultimi dettagli delle nuove norme. L'obiettivo dei giallorossi è quello di arrivare a una linea univoca su tutto il territorio: la valutazione sta coinvolgendo anche i governatori locali e, come detto, il Cts a cui ieri è stato chiesto un parere complessivo. Alla base delle scelte che verranno annunciate dal presidente del Consiglio vi è uno scopo ben preciso: non incidere su lavoro e didattica. Vertice notturno d'emergenza: tutte le nuove strette sul tavolo. Ecco perché è stato deciso di lasciare aperte le scuole - prevedendo comunque ingressi scaglionati ed entrata alle ore 11 per gli studenti che frequentano le scuole superiori - e di non intervenire sulle attività produttive. Perciò, almeno per il momento, non sono previste nuove limitazioni a negozi, parrucchieri e centri estetici. Intervenire dunque subito sui comparti non essenziali per salvaguardare anche il lavoro, portando l'obbligo dello smart working nel pubblico impiego fino al 75%. Alla fine pare che la linea meno rigida abbia vinto su quella più dura: è stata momentaneamente domata la tentazione intransigente contro la movida. Tuttavia nel nuovo Dpcm ci saranno sostanziali novità che inevitabilmente continueranno a cambiare le nostre abitudini di vita. I nodi da sciogliere rimangono tanti: l'ennesimo scoglio del nuovo decreto sarà il vertice di questa mattina alle ore 10 tra governo, Regioni, Comuni, Roberto Speranza (ministro della Salute), Lucia Azzolina (ministro della Scuola), Gaetano Manfredi (ministro dell'Università), Paola De Micheli (ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Angelo Borrelli (capo della Protezione civile) e Domenico Arcuri (commissario all'emergenza). Coprifuoco e nuovi limiti. Ve ne avevamo già parlato ieri: la limitazione agli spostamenti dei cittadini ha da sempre diviso il governo. Soprattutto sul tema del coprifuoco si erano consumati gli scontri più accesi. Anche perché a quel punto ci si sarebbe trovati davanti a un bivio: cittadini chiusi in casa dalle 21 oppure chiusura anticipata per bar, locali e ristoranti? Sembra però che l'ipotesi coprifuoco sia stata congelata, ma tenuta comunque sul tavolo delle ipotesi qualora i contagi dovessero continuare a salire. Rimane in vigore il divieto di sostare di fronte ai locali pubblici oltre le ore 21. Come fa notare il Corriere della Sera, un'eventuale ulteriore restrizione potrebbe prevedere la possibilità di uscire oltre l'orario consentito solamente per "comprovate esigenze" - quindi motivi di lavoro o di urgenza - con l'autocertificazione. Coronavirus, Conte: Escluderei lockdown generalizzato. Anticipare la chiusura di bar e ristoranti alle 23 o alle 22? Si sta ancora discutendo su quale scelta intraprendere per limitare la movida. Le associazioni di categoria hanno avvertito che una misura del genere rischierebbe di penalizzare in maniera pesantissima le attività coinvolte. Come se non bastasse, nel nuovo Dpcm potrebbe essere inserito un limite massimo di 6 posti per tavolo al ristorante. Il Comitato tecnico-scientifico ha colto l'occasione per sollecitare maggiori controlli affinché vengano rispettati i protocolli relativi al distanziamento e all'obbligo di mascherina quando non si sta seduti al tavolo. Già con il decreto in vigore non è consentito bere e mangiare in piedi davanti ai locali, mentre è concessa la consegna a domicilio e l'asporto. dpcmbarchiusure Giuseppe Conte Coronavirus

"Bisogna chiudere le città". Ma Conte (per ora) boccia il pugno duro

[Redazione]

Nel governo aumenta il pressing degli intransigenti, ma almeno per ora il premier sceglie la linea meno rigida: "La gente è stanca ed esasperata, c'è il rischio di disordini sociali". Giuseppe Conte si trova ancora una volta a fare da mediatore: da una parte quelli che vorrebbero il pugno duro contro la movida; dall'altra chi condivide ovviamente l'importanza della salute ma sostiene che con il Coronavirus bisogna imparare a convivere. Questa volta il premier non ha svolto il mero compito di trovare una sintesi, ma ha preso una posizione chiara: nessuna decisione drastica. Nelle scorse ore è stato forte il pressing di quella fazione che avrebbe voluto il coprifuoco, il quale però pare sia stato scongiurato nel nuovo Dpcm. Il presidente del Consiglio ha voluto avviare il suo solito iter: prima ha riunito il Comitato tecnico-scientifico e i ministri Boccia (Affari regionali) e Speranza (Salute) attorno al tavolo, poi è stato il turno della Protezione civile e del commissario Domenico; questa mattina il giro di consultazioni si concluderà con il coinvolgimento di Regioni e Comuni. Sono state sicuramente ore difficili, anche di duri scontri tra le due parti. Alla fine sembra che venga sposata la causa di una mini-stretta e non di una "mezza serrata" come auspicato da qualche esponente del governo. Dopo interminabili riunioni e bracci di ferro si stanno continuando a sistemare gli ultimi dettagli, visto che i nodi restano tanti. L'avvocato ha invitato tutti a evitare "fughe in avanti" e a frenare anticipazioni che "alimentano la confusione nei cittadini". La parola sarà solamente sua: nel corso della conferenza stampa oggi illustrerà tutte le novità introdotte nel nuovo Dpcm. Continua comunque a ritenere che il lockdown e le varie forme di coprifuoco non rientrano nella strategia dei giallorossi per fronteggiare la seconda ondata. "La gente è stanca". Dunque le giornate di confronto aspro si concluderanno con la spiegazione della nuova stretta. Va precisato che Conte avrebbe preferito aspettare e monitorare la curva epidemiologica prima di varare altre misure, magari dieci giorni di tempo per osservare gli effetti delle misure del precedente Dpcm. Ma la linea interventista del Partito democratico e soprattutto del ministro della Salute Speranza non poteva essere completamente ignorata. Nonostante ciò è riuscito, almeno per il momento, ad arginare il piano dei rigoristi. Perciò niente coprifuoco e niente lungo elenco di serrate. La possibilità di rinchiudere in casa gli italiani e di far uscire loro solo se muniti di autocertificazione in caso di "comprovate esigenze" viene esclusa. Secondo le indicazioni consegnate dagli scienziati al governo, riporta La Stampa, andrebbero subito resi operativi lockdown totali nelle città più colpite dal contagio, dove l'indice Rt è schizzato. La loro posizione è ormai nota: bisogna chiudere quei territori oppure di questo passo si arriverà a 16 mila contagi in una settimana. Il concetto che Conte va ripetendo però è chiaro: "Non siamo a marzo, dobbiamo adottare scelte proporzionate e ponderate". Da qui, rivela il Corriere della Sera, la scelta di adottare una linea meno rigida: "La gente è stanca ed esasperata e c'è il rischio di disordini sociali".

dpcm Giuseppe Conte Coronavirus

Covid Italia, bollettino di oggi 18 ottobre: nuovi contagi record (11.705) e 69 morti, in terapia intensiva 750 (+45)

Covid Italia, il bollettino di oggi 18 ottobre 2020. Sono 11.705 i nuovi casi di coronavirus in Italia. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono 69. I pazienti in terapia intensiva sono 750, +45...

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 18 ottobre 2020. Sono 11.705 i nuovi casi di coronavirus in Italia. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono 69. I pazienti in terapia intensiva sono 750, +45 rispetto a ieri. I tamponi sono stati 146mila, in calo di circa 20mila rispetto a ieri. Sono 126.237 (+9.302) gli attualmente positivi, mentre 251.461 è il dato dei guariti (+2.334). Questi i dati elaborati dal ministero della Salute, consultabili sul sito della Protezione civile. Per quanto riguarda i nuovi casi nelle singole regioni, picco di contagi in Lombardia (+2975), Campania 1376, Lazio 1198 e Piemonte (+1123). La regione meno colpita è il Molise con 27 nuovi casi. APPROFONDIMENTI I DATI Covid Lazio, bollettino oggi: record di nuovi positivi (1.198), sei i decessi. I DATI Covid Lombardia, il bollettino di oggi 18 ottobre: 2.975 nuovi casi e 21 morti. I DATI Covid Veneto, bollettino: 800 nuovi contagi, picco della seconda settimana. LE MISURE Nuovo Dpcm, Malagò contro lo stop allo sport: Non si può. ROMA Covid, almeno cinque ore di fila al drive-in del San Giovanni a Roma. ITALIA Covid, raffica di controlli per la violazione delle norme anti-Covid. I dati delle Regioni Lombardia Sono 2.975 i nuovi contagi da coronavirus in Lombardia (di questi 170 sono debolmente positivi). I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono 21. Dall'inizio dell'epidemia, in Lombardia sono risultate positive al Covid 126.769 persone. Il totale dei decessi sale a 17.078. I ricoveri in ospedale sono 1.065 (+122), in terapia intensiva 110 di cui 84 intubati (+14), mentre il totale dei guariti è di 84.720. I tamponi sono stati 30.981 contro i 29.0537 di ieri; il totale dei tamponi sale a 2.502.284. LEGGI ANCHE Covid Lombardia, il bollettino di oggi 18 ottobre: 2.975 nuovi casi e 21 morti. Campania Lieve flessione dei nuovi contagi in Campania. Il dato di oggi parla di 1.376 positivi (ieri 1.410), di cui 55 sintomatici e 1.321 asintomatici, su 14.256 tamponi. Il totale dei positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza sale a 25.819, mentre sono 766.187 i tamponi complessivamente esaminati. L'Unità di crisi della Regione Campania comunica che sono stati registrati 2 nuovi decessi legati al coronavirus, con il totale dei deceduti in Campania dall'inizio dell'emergenza che sale a 501, superando così quota 500. Sono 199 i nuovi guariti: il totale dei guariti è 8.453. Lazio Su 23mila tamponi oggi nel Lazio si registrano 1.198 casi positivi (il dato tiene conto di 197 recuperi di ritardate notifiche nelle ultime 48 ore, in particolare nella Asl di Frosinone), 6 i decessi e 49 i guariti. A Frosinone record di casi. LEGGI ANCHE Covid Lazio, bollettino oggi: 1.198 nuovi positivi e 6 morti. A Roma 574 casi. Contagi record a Frosinone (+275). Piemonte Due i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte. Il totale è, dunque, di 4198 deceduti risultati positivi al virus, 688 Alessandria, 257 Asti, 214 Biella, 402 Cuneo, 388 Novara, 1848 Torino, 227 Vercelli, 133 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 41 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I casi di persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte sono 43.990, +1123 rispetto a ieri di cui 687 (61%) asintomatici. Di questi 1123 casi, il motivo del tampone riguarda 357 screening, 471 contatti di caso, 295 con indagine in corso, la distinzione per ambiti ne riporta 140 in Rsa, 179 nella scuola, 804 tra la popolazione generale e 3 gli importati. Toscana avanzata netta in Toscana del Coronavirus con 906 nuovi positivi in un giorno, cifra che fa salire il totale a 22.802 unità (+4,1%). L'età media dei 906 casi odierni cala a 42 anni rispetto a ieri che era a 44 anni e solo il 6% dei nuovi ha oltre 80 anni. Nelle 24 ore ci sono stati anche cinque morti, tutti nella provincia di Firenze (un uomo e quattro donne, età media 89,4 anni) pertanto il totale delle vittime va a 1.194. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 917.245, 13.

380 in più su ieri. Adesso i positivi sono 9.986, +8%: tra questi, i ricoverati sono 440 (+46 unità su ieri pari al +11,7%) di cui 55 in terapia intensiva (+5 unità, +10%) mentre 9.546 sono in isolamento a casa con sintomi lievi o senza sintomi (+693 su ieri, +7,8%). Ci sono 16.881 persone negative al Coronavirus (-378 su ieri) isolate in sorveglianza

attiva perché hanno avuto contatti con contagiati. I guariti crescono dell'1,4% e raggiungono quota 11.622 (162 in più, + %): 460 persone clinicamente guarite (+43 su ieri pari al +10,3%) e 11.162 (+119 su ieri, +1,1%) guarigioni virali, guariti a tutti gli effetti a seguito di doppio tampone negativo. Venetoll Veneto registra l'aumento più alto di casi Covid in questa seconda ondata del virus, con 800 nuovi contagiati in 24 ore. Il numero di infetti dall'inizio dell'epidemia (compresi guariti e vittime) sale a 35.851. Lo afferma il bollettino della Regione. Si contano anche 9 decessi, che portano il dato dei morti a 2.256. Schizza verso l'alto il numero dei ricoveri: sono 467 oggi le persone nei reparti non critici, 44 più di ieri, e 52 i pazienti in terapia intensiva (+2). Sono in calo invece i soggetti in isolamento domiciliare, 13.809 (-442), dei quali 5.0103 positivi.LEGGI ANCHE Covid Veneto, bollettino: 800 nuovi contagi, picco della seconda ondata. Nove i morti Emilia-RomagnaSono 526 in più di ieri i positivi al Coronavirus in Emilia- Romagna, dove nelle ultime 24 ore si registrano altri sei morti. Dei nuovi casi, su 9.189 tamponi, 220 sono asintomatici, 148 erano già in isolamento, 232 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 43,5 anni. Questa la situazione nelle province: Bologna (115), Reggio Emilia (71), Ferrara (63), Modena (59), Piacenza (43), Rimini (37), Parma (22), Ravenna (16). A Imola 40, Forlì 32 e a Cesena 28. I casi attivi sono 9.163 (+514), le persone in isolamento a casa sono 8.657 (+500), circa il 95%. Sono 67 i pazienti in terapia intensiva (+2) e 439 (+12) quelli ricoverati negli altri reparti Covid. I morti sono a Modena (una donna di 98 anni); quattro a Parma e provincia (tre uomini di 89, 80 e 74 anni e una donna di 91) e uno a Piacenza (uomo di 82 anni). I guariti sono sei in più rispetto a ieri. Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 236.641 soggetti per un totale di 238.747 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 2.761 (+78 rispetto a ieri), quelle negative 233.880. Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria, che fa registrare 1.072 casi attualmente attivi (ieri erano 994). Ultimo aggiornamento: 17:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, la svolta moderata del Cts: No al coprifuoco, per la stretta c'è tempo. Spaccatura su palestre e piscine

[Redazione]

Per la prima volta nella sua storia il Comitato tecnico scientifico si è spaccato. A causare un dibattito, anche animato, ieri sera attorno alle 20 è stata la richiesta del Governo di esprimere un parere sulla chiusura di palestre e piscine. Una parte del Cts era a favore di regole rigorose, ma senza bloccare le attività; un'altra parte, soprattutto quella degli esperti più vicini al Ministero della Salute, invece ha alzato un muro, sostenendo che palestre e piscine andavano chiuse. Alla fine il tentativo di mediazione del coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, non è riuscito, si è consumata la divisione che rischia di avere riflessi anche sul futuro. È passato il sì alla chiusura di palestre e piscine, ma senza il consenso di tutti i membri del Cts. Lasciamo aperte le sale bingo e chiudiamo le palestre? si è chiesto qualcuno. Dopo un'ora, durante la conferenza stampa, il premier Conte ha spiegato che su palestre e piscine ancora ci sono incertezze ed è stata concessa una settimana per adeguare i protocolli di sicurezza. Eppure, su altri versanti negli ultimi giorni il Comitato tecnico scientifico sembrava avere demolito lo stereotipo che lo aveva sempre descritto come il fautore delle chiusure.

APPROFONDIMENTI INVISTA Conte illustra il nuovo Dpcm anti-Covid: "Ecco tutte le misure"
LE REGOLE Dpcm, tutte le misure: dalla movida allo smartworking, dallo sport...
LE MISURE Dpcm: licei, si entra dalle 9 in poi possibili turni il pomeriggio
Dpcm, tutte le misure: dalla movida allo smartworking, dallo sport alle scuole
GRADUALI Non si tratta di essere diventati più buoni, semplicemente oggi non dobbiamo più esprimere pareri su un nemico di cui non sappiamo nulla, come avveniva a marzo, quando di fronte a qualcosa di ignoto potevi solo chiudere tutto. Oggi possiamo dosare meglio gli interventi si sente dire dall'interno del Comitato tecnico scientifico. Che qualcosa sia cambiato è indubbio: per mesi gli scienziati del Cts erano stati additati, dalle Regioni ma anche da settori dell'economia, come coloro che imponevano scelte drastiche ed eccessive, affondando le imprese, la vita sociale, la scuola. Negli ultimi giorni, quanto meno prima del no sofferto a palestre e piscine che le Regioni avrebbero voluto salvare, è avvenuto l'opposto: è stato il Comitato tecnico scientifico a frenare su misure troppo drastiche, che apparivano scontate visto che in una settimana i contagi giornalieri sono raddoppiati. Un esempio: di fronte all'ipotesi, che era circolata con insistenza, di chiudere tutti i bar e ristoranti alle 22, proprio il Comitato tecnico scientifico nelle ultime ore si è chiamato fuori. La linea è un'altra: applichiamo le regole che ci sono, piuttosto che inasprirle in modo troppo precipitoso.

SCELTE C'è chi ha visto questa posizione meno aggressiva come un assist al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che non ha voluto assecondare le scelte più drastiche, e una presa di distanza dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che invece crede nella necessità di interventi più incisivi per abbassare subito la curva, prima che sia troppo tardi. Ma no - si sente sempre dall'interno del Cts - la logica non è questa, non si tratta di assecondare il premier. Noi diciamo che bisogna mantenere i nervi saldi, leggere bene i dati, a partire da quelli sul reale tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali per pazienti Covid-19. Inoltre, se chiudi tutto ora, poi non hai più armi nei prossimi mesi. Meglio procedere in modo graduale. Ecco allora il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, in primavera frontman del Cts nelle famose conferenze stampa dalla sede della Protezione civile, andare in tv (al programma Mezz'ora in più di Raitre) a ripetere che il coprifuoco non serve: Non credo che dobbiamo arrivare in questo momento alla scelta di un coprifuoco notturno per combattere la diffusione del coronavirus. La decisione sull'orario di chiusura di bar e ristoranti spetta alla politica, certo un occhio sugli a

ssembramenti va dato, anche incrementando i meccanismi di controllo e sorveglianza. Ma non siamo vicini al punto di non ritorno? Il pensiero che si sta sviluppando in Europa ci dice che il sistema rischia di andare fuori controllo nel momento in cui c'è l'1 per cento della popolazione infetta, che in Italia si traduce in 600 mila persone, ma non siamo certo a questi numeri. Ultimo aggiornamento: 06:24 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Dpcm, al via la riunione Governo-Regioni: dallo sport agli orari dei locali, le novità in arrivo oggi

[Redazione]

È cominciata la riunione tra governo Regioni ed Enti locali sulle misure per contenere l'epidemia Covid: il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia ha infatti convocato per questa mattina un vertice con Regioni, Anci e Upi. All'incontro partecipano anche il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi e il commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, il ministro della Salute, Roberto Speranza, la ministra della Scuola, Lucia Azzolina, la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.

APPROFONDIMENTI COVID-19

Covid, commercianti piegati dalla pandemia: A Roma il centro...
LE MISURE Dpcm, Conte frena, è mini-stretta. Bar, ipotesi di stop alle...
L'ESCAMOTAGE Dpcm, i bar trovano un "buco" normativo: chiudono a...
FOCUS Covid, Ricciardi: Palestre, circoli e negozi chiusi in Regioni...
L'ESPERTO Covid, l'infettivologo Bassetti: Parlare di lockdown a...
I DATI Covid, Gimbe: casi raddoppiati in 7 giorni. Di questo passo il...
IL VIROLOGO Covid Italia, Crisanti: Vera falla è il tracciamento,...
IL PREMIER Conte: lockdown a Natale? Non faccio previsioni. Possibili...
Covid, commercianti piegati dalla pandemia: A Roma il centro è deserto, siamo già a rischio default Dpcm, Conte frena, è mini-stretta. Bar, ipotesi di stop alle 21, parrucchieri salvi, smart working al 75%
Dpcm, i bar trovano un "buco" normativo: chiudono a mezzanotte e riaprono 15 minuti dopo. Non indicato l'orario di riapertura Covid, Ricciardi: Palestre, circoli e negozi chiusi in Regioni con indice contagio oltre 1
Alla riunione partecipano il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, dell'Upi Michele De Pascale, dell'Anci Antonio De Caro. Ci sono anche il vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti e il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Presenti - sempre da remoto - anche numerosi assessori. I ministri presenti sono Boccia, Azzolina, Manfredi, De Micheli e Speranza. Dalla scuola ai trasporti, dal lavoro allo sport, allo studio tutte le nuove restrizioni e i mini lockdown per contenere la crescita dei contagi. Nel pomeriggio parlerà il premier Giuseppe Conte, pronto ad illustrare le novità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera l'annuncio di Conte. In arrivo nuove misure per fronteggiare l'epidemia. Ipotesi chiusura bar e locali alle 21

[Redazione]

In arrivo nuove misure per fronteggiare l'epidemia di Coronavirus. Ad annunciarle, questa sera, sarà il premier Giuseppe Conte. Fonti di Palazzo Chigi hanno specificato che è iniziato ieri sera un confronto con i capi delegazione, proseguito oggi con le Regioni, gli Enti locali e anche con il Cts per ascoltare le voci dei territori e degli esperti in modo da approntare le soluzioni migliori per affrontare questa nuova ondata di contagio e tutelare nel modo più efficace gli interessi sanitari e socio-economici di tutti i cittadini. Le uniche misure di restrizione veritiere ha fatto sapere il Governo saranno quelle contenute nel dPCM che verrà emanato non appena definito il quadro di intervento. Le anticipazioni che si stanno rincorrendo in questi giorni e in queste ore sui mezzi di informazione sono da ritenersi fughe in avanti e ipotesi non corrispondenti a verità. Invito del Governo agli organi di informazione è di evitare di alimentare confusione nei cittadini, in attesa di comunicazioni ufficiali che avverranno nella giornata di domani con una conferenza stampa del Presidente del Consiglio. Tra le ipotesi che il Governo sta valutando è la chiusura dei bar e dei locali alle 21, dei ristoranti alle 24 (o alle 23). E questa ipotesi che emerge come prevalente al termine di un lunghissimo confronto del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza in vista del nuovo dPCM con le misure per il contrasto al contagio da Covid. Oggi ci sarà un nuovo confronto con le Regioni, ma proseguirà anche quello nel governo. Teresa Bellanova, si sarebbe opposta a una chiusura anticipata dei ristoranti alle 22, caldeggiata da altri ministri. La capo delegazione di Iv avrebbe detto no anche a un'altra proposta sul tavolo: lo stop a fiere e congressi. Non siamo in una fase drammatica. Le Regioni ha detto il commissario straordinario, Domenico Arcuri hanno la disponibilità dei ventilatori. Non c'è nessun allarme. Rispetto alla prima ondata, la seconda ondata è diversa. Più ci aiutano gli italiani e minore sarà la necessità di misure drastiche. Ci siamo confrontati con i presidenti delle Regioni. È stato un incontro molto positivo. Il commissario Arcuri, nel corso dell'incontro, ha assicurato i governatori del massimo impegno nell'acquisizione dei tamponi. Sono disponibili a nuovi acquisti centralizzati di tamponi per arrivare a 200 mila tamponi molecolari al giorno e 100 mila test rapidi antigenici al giorno, ha affermato. Il commissario ha sollecitato le regioni a rispondere alla richiesta circa lo stato di attivazione dei ventilatori. Rischiare ha detto di inviare materiali in territori dove non è questa necessità chiarendo in questo modo il motivo di sollecitare per avere una risposta dalle regioni. Contro il covid, a parere del Comitato tecnico scientifico, è necessaria una assoluta e rigorosa azione di controllo sulle misure già più volte indicate dal CTS ed oggetto delle norme attualmente in vigore (es. distanziamento, prevenzione degli assembramenti, obbligo nell'uso della mascherina negli esercizi commerciali e di ristorazione) con intensificazione della vigilanza e delle azioni di contrasto che devono essere rese più agevoli nella loro possibilità di adozione (es. obbligo di affissione del numero massimo di clienti che è possibile accogliere negli esercizi). Inoltre il Cts raccomanda la coerenza della limitazione già prevista dalle norme vigenti relativa al numero massimo di persone che possono condividere il medesimo tavolo all'interno dei locali di ristorazione. Contro l'epidemia lo stesso Comitato auspica la incentivazione dello smart working sia nell'ambito del settore pubblico che in quello privato. La limitazione temporanea alla fruizione di eventi a grande aggregazione di pubblico (es. congressi, fiere, ecc.) aggiungono gli esperti ed altri assembramenti di persone spontanei o comunque organizzati. C'è la assoluta esigenza di tempestiva diagnosi del covid, di un monitoraggio ed efficace tracciamento dei contatti attraverso il coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, mediante azioni di reclutamento attivo potenziando i sistemi diagnostici (es. Drive-in). Secondo il Comitato Tecnico Scientifico è inoltre necessario un rafforzamento della medicina del territorio, eventualmente con il supporto del sistema nazionale di protezione civile. Il Cts nella nota diffusa ieri sera rimarca l'attuale incertezza relativa agli aspetti epidemiologici correlata alla circolazione e alla trasmissione del virus, pur nella consapevolezza che, attualmente, i focolai sono principalmente all'interno delle famiglie. Nelle

attuali condizioni epidemiologiche il CTS suggerisce di considerare adozione di orari scaglionati per ingresso in presenza degli studenti universitari e delle scuole di secondo grado. Un'importante criticità si legge ancora nella nota del Cts è rappresentata dal trasporto pubblico locale che non sembra essersi adeguato alle rinnovate esigenze, nonostante il CTS abbia evidenziato fin dallo scorso mese di aprile la necessità di riorganizzazione, incentivando una diversa mobilità con il coinvolgimento attivo delle istituzioni locali e dei mobility manager. Coronavirus

Covid, iniziato il vertice governo-Regioni. Si decide su ristoranti, smart working e coprifuoco

Nuova riunione anche Speranza, Manfredi, Arcuri, Borrelli. Oggi il giorno delle nuove misure del dcpm anti-Covid

[Redazione]

Menu di navigazioneNuova riunione anche Speranza, Manfredi, Arcuri, Borrelli. Oggi il giorno delle nuove misure del dcpm anti-Covid Il coronavirus corre e il governo non si ferma. Non è tempo da perdere così, da questa mattina è in corso una nuova riunione tra governo Regioni ed Enti locali sulle misure per contenere l'epidemia Covid. Il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia ha infatti convocato un vertice con Regioni, Anci e Upi. All'incontro partecipano anche il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi e il commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, il ministro della Salute, Roberto Speranza, la ministra della Scuola, Lucia Azzolina, la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Alla riunione partecipano il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, dell'Upi Michele De Pascale, dell'Ance Antonio De Caro. Ci sono anche il vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti e il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Presenti - sempre da remoto - anche numerosi assessori. E in serata dovrebbe parlare, in conferenza stampa, il premier Giuseppe Conte. Ieri si sono susseguiti per tutta la giornata una serie di incontri tra governo, Regioni e Cts e in serata il premier Conte, riunendo i suoi ministri, ha nuovamente affrontato, dopo aver firmato il decreto sulla manovra, il tema della nuova stretta per evitare il diffondersi dei contagi da Covid19. Il futuro dei ristoranti è scontro anche all'interno del governo l'ipotesi dell'orario di chiusura dei ristoranti da inserire nel nuovo dcpm. Il premier Conte vorrebbe le saracinesche abbassate già alle 22, mentre alcuni ministri punterebbero alla chiusura a mezzanotte. Si sta quindi lavorando a una mediazione per arrivare a un accordo che preveda lo stop ai ristoranti a partire dalle 23. Palestre e alcolici da asporto Appare ormai certo, nel nuovo dcpm del presidente del Consiglio, l'obbligo di chiusura per le palestre e il divieto per gli sport dilettantistici da contatto. Parrucchieri e centri estetici I negozi di parrucchiere e i centri estetici resteranno fuori dalle misure che porteranno nuove regole per gli esercizi commerciali. Inizialmente si è ipotizzata la chiusura totale per queste attività, ma il governo ha scelto di non imporre limitazioni. La scuola La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in un'intervista a Repubblica ha ribadito l'importanza della didattica in presenza per gli studenti. Dagli incontri di ieri con i governatori delle Regioni è emersa la volontà di trovare un accordo sullo scaglionamento degli orari di ingresso per le scuole elementari, medie e per le università, così da alleggerire anche il carico sul trasporto pubblico locale. I presidenti delle Regioni potranno, inoltre, decidere sull'eventuale adozione della didattica a distanza per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori. Attività sportive e sport dilettantistici A fare le spese delle nuove misure potrebbero essere anche il settore del gioco legale e le attività sportive. Dall'ipotesi più restrittiva della chiusura di tutte le palestre e piscine a quella di vietare solo gli sport di contatto praticati in modo dilettantistico. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Chiusure anti-assembramento, ingresso al liceo dalle 9 e obbligo per le Asl di usare Immuni: la versione integrale testo del Dpcm

[Redazione]

Saranno valide fino al 13 novembre le misure del nuovo dpcm con le misure anti Covid. Lo si legge nella versione finale del testo, pubblicata sul sito del governo dopo la firma del presidente del Consiglio Giuseppe Conte arrivata nella notte. Le norme entrano in vigore oggi, 19 ottobre. Fanno eccezione le norme che rafforzano la didattica a distanza e gli orari scaglionati alle superiori, consentendo i doppi turni e stabilendo l'ingresso a scuola per i liceali non prima delle 9: questa disposizione varrà da mercoledì 21 ottobre. Tra le altre novità obbligo per l'operatore sanitario del Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale, accedendo al sistema centrale di Immuni, di caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività, al fine di rendere più efficace il contact tracing. Ecco la versione integrale del testo.

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4; Visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 maggio 2020, n. 35, recante "Misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19" e in particolare gli articoli 1 e 2, comma 1; Visto il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 14 luglio 2020, n. 74, recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19"; Visto il decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25 settembre 2020, n. 124, recante "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020"; Visto il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020"; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 13 ottobre 2020, n. 253; Viste le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020 e del 7 ottobre 2020 con le quali è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; Vista la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come "pandemia" in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale; Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale; Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea; Viste le Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza covid-19 del Dipartimento per le politiche della famiglia di cui all'allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020; Visti i verbali n. 118 e n. 119 di cui rispettivamente alla seduta del 17 e 18 ottobre 2020 del Comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni e integrazioni; Su proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno,

della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione, per le politiche giovanili e lo sport, per gli affari regionali e le autonomie, per le pari opportunità e la famiglia, nonché sentito il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome;

Decreto: Art. 1. Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020 sono apportate le seguenti modificazioni:

all'articolo 1, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "2-bis. Delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, può essere disposta la chiusura al pubblico, dopo le ore 21,00, fatta salva la possibilità di accesso, e deflusso, agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private."

all'articolo 1, comma 4, dopo le parole "possono essere utilizzate" è inserita la seguente "anche";

all'articolo 1, comma 5, le parole "delle mascherine di comunità" sono sostituite dalle seguenti "dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie";

all'articolo 1, comma 6: la lettera e) è sostituita dalla seguente: "e) sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riguardanti gli sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali; per tali eventi e competizioni è consentita la presenza di pubblico, con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1000 spettatori per manifestazioni sportive all'aperto e di 200 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi, esclusivamente negli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambi d'aria, a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia frontalmente che lateralmente, con obbligo di misurazione della temperatura all'accesso e l'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, enti organizzatori. Le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire, d'intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e degli impianti; con riferimento al numero massimo di spettatori per gli eventi e le competizioni sportive non all'aperto, sono in ogni caso fatte salve le ordinanze giadottate dalle regioni e dalle province autonome, purché nei limiti del 15% della capienza. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali; la lettera g) è sostituita dalla seguente "g) lo svolgimento degli sport di contatto, come individuati con provvedimento del Ministro dello Sport, è consentito nei limiti di cui alla precedente lettera e). L'attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e l'attività formativa di avviamento relative agli sport di contatto sono consentite solo in forma individuale e non sono consentite gare e competizioni. Sono altresì sospese tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere ludico-amatoriale; alla lettera l), dopo le parole "sono consentite" sono aggiunte le seguenti "dalle ore 8,00 alle ore 21,00"; alla lettera n), il quinto periodo è sostituito dai seguenti "Sono vietate le sagre e le fiere di comunità. Restano consentite le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 2 dell'ordinanza 3 febbraio 2020, n. 630, del Capo del Dipartimento della protezione civile, e secondo misure organizzative adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro;"; dopo la lettera n) è aggiunta la seguente: "n-bis) sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali, ad eccezione di quelle che si svolgono con modalità a distanza; tutte le cerimonie pubbliche si svolgono

nel rispetto dei protocolli e linee guida vigenti e a condizione che siano assicurate specifiche misure idonee a limitare la presenza del pubblico; nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza; la lettera r) è sostituita dalla seguente: r) fermo restando che l'attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza, per contrastare la diffusione del contagio, previa comunicazione al Ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferite agli specifici contesti territoriali, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00. Allo scopo di garantire la proporzionalità e l'adeguatezza delle misure adottate è promosso lo svolgimento periodico delle riunioni di coordinamento regionale e locale previste nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (cd. Piano scuola), adottato con D.M. 26 giugno 2020, n. 39, condiviso e approvato da Regioni ed Enti locali, con parere reso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997. Sono consentiti i corsi di formazione specifica in medicina generale nonché le attività didattico-formative degli Istituti di formazione dei Ministeri dell'interno, della difesa, dell'economia e del

le finanze e della giustizia. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Sono parimenti consentiti i corsi abilitanti e le prove teoriche e pratiche effettuate dagli uffici della motorizzazione civile e dalle autoscuole, i corsi per accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori e i corsi sul buon funzionamento del tachigrafo svolti dalle stesse autoscuole e da altri enti di formazione, nonché i corsi di formazione e i corsi abilitanti o comunque autorizzati o finanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In presenza di un particolare aggravamento della situazione epidemiologica e al fine di contenere la diffusione dell'infezione da Covid-19, sentito il Presidente della Regione o delle Regioni interessate, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è disposta la temporanea sospensione delle prove pratiche di guida di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 da espletarsi nel territorio regionale e la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del citato decreto legislativo in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere dette prove. Sono altresì consentiti gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, secondo le disposizioni emanate dalle singole Regioni nonché i corsi di formazione da effettuarsi in materia di salute e sicurezza, a condizione che siano rispettate le misure di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione pubblicato dall'INAIL. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato. Il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche può avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione alle elezioni. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia. ente proprietario dell'immobile può autorizzare, in raccordo con le istituzioni scolastiche, ente gestore ad utilizzarne gli spazi per organizzazione e lo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche né formali, senza pregiudizio alcuno per le attività delle istituzioni scolastiche medesime. Le attività dovranno essere svolte con ausilio di personale qualificato, e con obbligo a carico dei gestori di adottare appositi protocolli di sicurezza conformi alle linee

guida di cui all allegato 8 e di procedere alle attività di pulizia e igienizzazione necessarie. Alle medesime condizioni, possono essere utilizzati anche centri sportivi pubblici o privati; la lettera t) è sostituita dalla seguente: «t) le università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari in presenza e a distanza in funzione delle esigenze formative tenendo conto dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria ed, in ogni caso, nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'Università e della ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di covid-19, di cui all'allegato 22; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;» la lettera ee) è sostituita dalla s

eguente: «le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5,00 sino alle ore 24,00 con consumo al tavolo, e con un massimo di sei persone per tavolo, e sino alle ore 18.00 in assenza di consumo al tavolo; resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per attività di confezionamento che di trasporto, nonché, fino alle ore 24,00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze; le attività di cui al primo periodo restano consentite a condizione che le Regioni e le Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10; continuano a essere consentite le attività delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, nei limiti e alle condizioni di cui al periodo precedente; è fatto obbligo per gli esercenti di esporre all'ingresso del locale un cartello che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale medesimo, sulla base dei protocolli e delle linee guida vigenti; alla lettera ff) dopo la parola «siti» sono aggiunte le seguenti «nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade,»; l'allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020 è sostituito dall'allegato A al presente decreto. all'articolo 3, comma 1, dopo la lettera a) è inserita la seguente: a-bis) al fine di rendere più efficace il contact tracing attraverso l'utilizzo dell'App Immuni, è fatto obbligo all'operatore sanitario del Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale, accedendo al sistema centrale di Immuni, di caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività; Art. 2. Disposizioni finali 1. Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 19 ottobre 2020, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera d), n. 6, che si applica a far data dal 21 ottobre 2020, e sono efficaci fino al 13 novembre 2020. 2. Restano salvi i diversi termini previsti dalle disposizioni del presente decreto. 3. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché

il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez [Sostieni adesso](#).`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` [Coronavirus](#) [Giuseppe Conte](#) [Scuola](#) [Articolo Precedente](#) [Liguria](#), è guerra di poltrone tra Toti, Salvini e Meloni. [Dopo il voto](#), leader col pallottoliere in mano. [Litigano per spartirsi sette assessorati](#)

In corso l'incontro tra governo e Regioni sulle nuove restrizioni: non c'è ancora accordo su didattica a distanza e orari di chiusura dei locali. Attesa per gli annunci di Conte - La diretta

[Redazione]

Il confronto notturno di oltre tre ore del presidente del Consiglio Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza e i ministri Roberto Gualtieri e Francesco Boccia è stato assai teso e non è bastato per definire le misure anti contagio da Covid che entreranno nel nuovo dpcm e che lo stesso Conte annuncerà in conferenza stampa questa sera. Dalle 11 è iniziato un nuovo incontro tra governo e Regioni, con il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e il ministro dell'Università Gaetano Manfredi e a cui partecipano in videoconferenza anche i ministri della Salute Roberto Speranza, la ministra dei Trasporti Paola De Micheli e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. Sabato le Regioni avevano spiegato di essere a favore della didattica a distanza almeno per gli alunni degli ultimi anni di superiori, ma la ministra non ci sta e ha fatto notare che non si può pensare di fare la didattica a distanza a tutte le ultime classi: hanno la maturità. Manfredi dal canto suo ha ricordato che le università sono luoghi sicuri, la didattica è già al 50% a distanza, le lezioni sono controllate, con uso della mascherina e distanziamento, tutto è stato programmato con protocolli specifici e la massima attenzione, è impossibile fare di più. La nuova stretta dovrebbe puntare, come suggerito anche dal Cts, sullo smart working e sullo scaglionamento degli orari delle scuole, con ipotesi di ingresso alle 11 e almeno una quota di didattica a distanza. Ma non si esclude neanche una riduzione della capienza massima degli autobus. Dovrebbe esserci anche lo stop agli sport di contatto dilettantistici. Sugli altri interventi, a partire dall'orario di chiusura di pub e ristoranti, non si è ancora trovata la quadra. Al termine del vertice serale a Palazzo Chigi il punto di caduta è sembrato essere la chiusura di bar e pub alle 21 e ristoranti alle 24, per non pesare su un settore già in grande sofferenza. Ma dal governo invitano alla cautela: chi continua a spingere per misure ancora più dure, soprattutto nel weekend. E chi, come Italia viva, è contro le nuove chiusure. Manca una sintesi su diversi aspetti, per i quali decisivo sarà il confronto con gli enti locali: dallo stop a fiere e congressi all'ipotesi di vietare di consumare alcolici in piedi fuori dai locali dalle 18. In dubbio anche eventuale chiusura di palestre e piscine, che stamattina alcuni quotidiani danno per assodata: Nessuna decisione è stata presa, sottolineano fonti del ministero dello sport spiegando come il settore abbia affrontato ingenti spese per adeguare i propri spazi ai protocolli di sicurezza, e nessuna evidenza scientifica denuncia focolai in relazione all'allenamento individuale nei luoghi controllati. Occorre quindi valutare se non sia peggio spingere migliaia di appassionati e di giovani nei parchi cittadini o proseguire, magari prevedendo maggiori controlli, con le attività regolamentate. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez

Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Giuseppe ConteLucia AzzolinaRegioni
Articolo Precedenteappello di Tajani a Salvini e Meloni: No alla battaglia contro il Mes, seguano Forza Italia

Analisi situazione e prevenzione Covid le risultanze del Comitato Tecnico Scientifico

[Redazione Asi]

(ASI) Il Comitato Tecnico Scientifico si è riunito in data odierna per analizzare i nuovi indicatori epidemiologici e la valutazione di aspetti connessi alla prevenzione del contagio dal virus SARS-CoV-2 attraverso adozione di ulteriori interventi miranti al controllo dell'epidemia. Il CTS rimarca attuale incertezza relativa agli aspetti epidemiologici correlata alla circolazione e alla trasmissione del virus, pur nella consapevolezza che, attualmente, i focolai sono principalmente all'interno delle famiglie. Il CTS, in applicazione del documento condiviso con le Regioni sulla strategia di contrasto al virus SARS-CoV-2, sottolinea la temporaneità delle raccomandazioni fornite di seguito, in coerenza con i possibili risultati positivi derivanti dalle azioni proposte e ricorda di considerare che il Paese si trova all'inizio della stagione autunno-invernale, rendendo potenzialmente più difficile la gestione dei pazienti affetti da Covid-19. Il CTS sottolinea esigenza di elevare al massimo attenzione sul rigoroso rispetto delle misure di prevenzione e confida sulla corretta attuazione delle seguenti valutazioni: - Nelle attuali condizioni epidemiologiche il CTS suggerisce di considerare adozione di orari scaglionati per ingresso in presenza degli studenti universitari e delle scuole di secondo grado. - Un'importante criticità è rappresentata dal trasporto pubblico locale che non sembra essersi adeguato alle rinnovate esigenze, nonostante il CTS abbia evidenziato fin dallo scorso mese di aprile la necessità di riorganizzazione, incentivando una diversa mobilità con il coinvolgimento attivo delle istituzioni locali e dei mobility manager. - Assoluta e rigorosa azione di controllo sulle misure già più volte indicate dal CTS ed oggetto delle norme attualmente in vigore (es. distanziamento, prevenzione degli assembramenti, obbligo nell'uso della mascherina negli esercizi commerciali e di ristorazione) con intensificazione della vigilanza e delle azioni di contrasto che devono essere rese più agevoli nella loro possibilità di adozione (es. obbligo di affissione del numero massimo di clienti che è possibile accogliere negli esercizi). - Il CTS raccomanda la coerenza della limitazione già prevista dalle norme vigenti relativa al numero massimo di persone che possono condividere il medesimo tavolo all'interno dei locali di ristorazione. ? Assoluta esigenza di tempestiva diagnosi, monitoraggio ed efficace tracciamento dei contatti attraverso il coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, mediante azioni di reclutamento attivo potenziando i sistemi diagnostici (es. drive-in). ? Rafforzamento della medicina del territorio, eventualmente con il supporto del sistema nazionale di protezione civile. ? Incentivazione dello smart working sia nell'ambito del settore pubblico che in quello privato. - Limitazione temporanea alla fruizione di eventi a grande aggregazione di pubblico (es. congressi, fiere, ecc.) ed altri assembramenti di persone spontanei o comunque organizzati.

Vertice col governo: Regioni chiedono palestre aperte, si tratta sulle chiusure

[Redazione]

ANSA COMMENTA E CONDIVIDI Nuovo confronto governo-Regioni sulle misure per contenere epidemia Covid: il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, ha convocato questa mattina alle 10 un vertice con Regioni, Anci e Upi. Le richieste dei governatori sono state: le palestre restino aperte, margini sulle chiusure dei locali, più bus turistici da utilizzare per potenziare i trasporti pubblici e un maggior coinvolgimento dei medici di famiglia nei tamponi rapidi. Così ha reso noto Giovanni Toti, il presidente della Regione Liguria. Oggi, domenica, è la giornata attesa per il varo da parte del presidente del Consiglio delle nuove misure per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, alla luce della forte impennata negli ultimi giorni del numero dei nuovi contagi (saliti per due giorni oltre quota 10mila al giorno) che hanno già reso superate le norme emanate con un altro Dpcm appena martedì scorso. Ad annunciarle sarà il premier Giuseppe Conte con una conferenza stampa, attesa grosso modo per le ore 19. All'incontro hanno partecipato anche il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, il commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, e, in video-collegamento, il ministro della Salute, Roberto Speranza, le ministre della Scuola, Lucia Azzolina, e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, infine il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. La trattativa più accesa è su tre punti: gli orari di chiusura dei locali (ristoranti, pizzerie, bar e pub), le scuole e il connesso tema dei trasporti. Tra le proposte delle Regioni, che avrebbero trovato il parere favorevole di larga parte del governo, c'è anche una "stretta localizzata" per le zone della movida. Rispetto a una chiusura generale dei locali alle ore 22 o alle 23 (ipotesi, quest'ultima, che nelle ultime ore aveva preso quota come soluzione di mediazione) si potrebbe quindi optare per serrande abbassate solo in alcuni quartieri di quelle città o Comuni dove il contagio è più elevato, o anche in altre zone dove è maggiore il rischio di assembramento come i luoghi della movida. Un'altra soluzione al vaglio è quella di un divieto di vendita e consumo di alcolici "da asporto" che potrebbe essere ancor più anticipato: si parla anche delle ore 18. Quanto alla scuola, l'obiettivo resta quello di evitare nuove chiusure, prevedendo al massimo un rafforzamento mirato della didattica a distanza. Per centrare questo risultato fondamentale è il ruolo dei trasporti pubblici: oltre a orari scaglionati per l'ingresso negli istituti, si punta a potenziare la dotazione delle aziende di trasporto ricorrendo anche ai bus turistici privati. Da parte nostra c'è massima disponibilità. Ci sono già 1.628 bus turistici in circolazione e siamo disponibili a potenziare il sistema, ha detto la ministra De Micheli. Infine, sullo sport il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha chiesto che non ci sia nessuna decisione avventata sullo sport: l'eventualità paventata di chiusura di tutte i campionati e le attività organizzate dall'associazionismo sportivo va in contrasto con i protocolli approvati dal Cts d'intesa col ministero.

Inflazione o deflazione al tempo del Covid = Inflazione o deflazione al tempo del covid

[Diletta Gurioli]

,: 4 1 Inflazione o deflazione al tempo del Covid DILETTA GURIOLI La ripresa incerta dell'Europa deve fare i conti con il ritorno, dopo quattro anni, della deflazione. Eurostat comunica infatti che i prezzi al consumo sono scesi dello 0,2% ad agosto. Ad esserne colpiti, 12 Paesi sui 19 dell'Eurozona, fra cui Italia, Francia, Spagna, Germania, Portogallo, Grecia. Quest'anno il debito pubblico italiano crescerà del 30%, rispetto a 2019, quando si attestava a 134,8%. +30% anche per Spagna (dal 95,5% al 123%) e Giappone (dal 238,0% a 266,2%), +20% per gli Usa (108,7% a 131,2%). A parlare è il Fondo Monetario Internazionale nel suo Fiscal Monitor. Il picco di debito del 2020 per l'Italia dovrebbe poi ricominciare la sua discesa. Queste le previsioni del Fondo: 158,3% (2021), 156,6% (2022), 154,9% (2023), 153,8% (2024), 152,6% (2025). Il debito globale dovrebbe avvicinarsi quest'anno al 100%, un record negativo mai osservato prima dall'Istituto di Washington. A partire dal 2021 dovrebbe però stabilizzarsi (grazie a i bassi tassi, con l'assistenza di Usa e Cina (...)) Continua a leggere. 2. WWL Inflazione o deflazione al tempo del Covid DILETTA GURIOLI Segue da leggere. 1 La portata del supporto di governi e banche centrali dato all'economia negli ultimi sei mesi ha portato molte persone a chiedersi se, dopo decenni di inflazione bassa ed in calo, abbiamo raggiunto un punto di flesso in cui le forze inflazionistiche avranno il sopravvento. Ad alimentare il dibattito è stato il nuovo obiettivo della Federal Reserve (Fed) dell'inflazione media Average Inflation Targeting (AIT), che mira a fornire la massima occupazione. La Fed ha confermato che non aumenterà i tassi di interesse fino a quando l'inflazione "per un certo periodo di tempo" non sarà superiore al 1% e non prevede un incremento dei tassi fino al 2023. Quindi, stiamo passando da un ambiente deflazionistico ad un ambiente inflazionistico secolare? Allo stato attuale, il livello medio dell'inflazione si attesta allo 0% nei mercati sviluppati. Molti esperti sostengono che le potenti forze strutturali rappresentate dall'eccessivo indebitamento, dall'invecchiamento demografico e dalle disruption tecnologiche continueranno a fornire una pressione disinflazionistica. Si tratta di forze strutturali profonde che sono sviluppate per decenni e che non scompariranno certo da un giorno all'altro. Anche se le modifiche al quadro di riferimento della Fed potrebbero avere importanti implicazioni nel lungo periodo, soprattutto in prossimità o dopo aver raggiunto la piena occupazione, per ora servono semplicemente a fornire una guida più solida. In questo senso, abbiamo già assistito a tutto ciò - i bassi tassi di interesse uniti all'aggressivo acquisto di obbligazioni sono stati l'approccio della Fed per un decennio, che ha tuttavia costantemente sottovalutato il suo obiettivo di un'inflazione del 2%. Perché ora dovrebbe essere diverso? La rapida crescita della misura dell'aggregato monetario M2 della Fed è un fattore chiave alla base delle speranze inflazionistiche. La teoria potrebbe suggerire che questo preannunci un picco di inflazione, ma non si può guardare all'aggregato monetario in modo isolato - è fondamentale considerare anche la velocità di circolazione della moneta. Si tratta di un tasso che misura la frequenza con cui un'unità monetaria viene utilizzata per acquistare beni o servizi. La crisi del coronavirus ha indotto un drastico calo di tale velocità. Questo suggerisce che più persone stanno risparmiando o investendo il loro denaro, piuttosto che spendendolo, il che è intrinsecamente deflazionistico. Gran parte dell'aumento della massa monetaria è stata guidata dal QE. Ma siamo scettici sull'impatto che il QE ha sull'economia reale, dal momento che si tratta essenzialmente di un semplice asset swap che si traduce in liquidità depositata presso la Fed. Si tratta di fondi che le banche commerciali non possono toccare. Quindi non vediamo il QE convenzionale come un rischio di inflazione significativo. Sono le banche che creano moneta e quindi inflazione, non le banche centrali, e le banche rimangono riluttanti a concedere prestiti - in verità, le banche statunitensi stanno inasprendo gli standard di prestito. Il Covid-19 ha decisamente confuso il quadro dell'inflazione a causa dei rapidi cambiamenti nelle abitudini di spesa. Per esempio, le persone hanno acquistato più beni e meno servizi, mentre i prezzi delle auto usate negli Stati Uniti stanno salendo vertiginosamente, poiché un numero maggiore di persone decide di guidare

piuttosto che prendere i mezzi pubblici. Ma il Covid-19 ha anche portato con sé alcune nuove importanti forze deflazionistiche, tra cui le ricadute nel settore immobiliare commerciale. C'è stato anche un crollo dei viaggi e del turismo globale, che rappresenta ben il 10% del PIL mondiale. Una parte di questa domanda potrebbe tornare lentamente; ci sono voluti circa sei anni alle compagnie aeree per recuperare la capacità dopo l'11 settembre. Una combinazione di geopolitica e Covid-19 ha messo in evidenza le fragilità di catene di fornitura globali lunghe e complesse. Molte economie sviluppate stanno ora valutando l'opportunità di 're-importare' gli impianti di produzione. Questo potenziale di "deglobalizzazione" è spesso citato come un'altra ragione per un aumento dell'inflazione. Ma ci sono alcuni ostacoli a questa tesi. In primo luogo, la rilocalizzazione delle catene di approvvigionamento verso le economie sviluppate potrebbe portare ad un'inflazione spinta dai costi, ma lascerebbe anche paesi come la Cina con capacità in eccesso, che di solito si traduce in una deflazione dei prezzi. Questa pressione deflazionistica può andare in qualche modo a vanificare l'inflazione nel mercato sviluppato, spinta dai costi, che sta portando alla rilocalizzazione. In secondo luogo, il potere dei monopoliglobali, accanto agli attuali alti livelli di disoccupazione causati dai tagli dovuti al Covid-19, continuerà a ridurre i salari e ad aggravare le disuguaglianze di reddito ancora per qualche tempo. In ultima analisi, ciò pone le basi affinché i consumi rimangano in difficoltà, il che a sua volta rischia di far aumentare i tassi di insolvenza sia per i consumatori che per le aziende. Ciò che potrebbe cambiare lo scenario dell'inflazione sarebbe se le banche centrali prendessero più sul serio delle politiche più estreme, come la Teoria Monetaria Moderna (MMT), "l'elicopter money" (effettuare pagamenti direttamente ai consumatori) o uno spostamento più permanente verso la monetizzazione del debito. Nel breve termine, le pressioni inflazionistiche possono oscillare, ma gli investitori istituzionali che cercano di bilanciare rischio e rendimento, guardano alle tendenze di più lungo termine. Nei mercati obbligazionari di oggi ci sono ancora molte opportunità da cogliere per gli investitori esperti. Considerato il contesto deflazionistico, molti degli esperti ritengono che una buona allocazione in titoli di Stato con rating AAA sia ancora necessaria, mentre nei mercati del credito, data la politica di sostegno della banca centrale, si stanno concentrando su società con modelli di business solidi in grado di resistere alle incertezze che ci attendono. La situazione in Italia Come commentato da Confesercenti, 2020 sulle soglie della deflazione (-0,1%). Si conferma, per il quinto mese consecutivo, la frenata dell'inflazione come conseguenza di cambiamenti dal lato dell'offerta, ma anche della caduta della domanda interna da parte delle famiglie che, nonostante l'uscita dal lockdown, non si è ancora ripresa. Così l'Ufficio economico Confesercenti commenta i dati sull'inflazione di settembre diffusi da Istat. L'Italia resta in deflazione a settembre: il costo della vita su base annua si conferma negativo per il quinto mese consecutivo. Secondo le stime preliminari dell'Istat, a settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nie), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,6% su base mensile e dello 0,5% su base annua (

come nel mese precedente). L'inflazione negativa per il quinto mese - spiega l'istituto - continua a essere dovuta prevalentemente alle flessioni, seppur meno marcate rispetto al mese precedente, dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da -13,7% a -13,6%), di quelli non regolamentati (da -8,6% a -8,2%) e dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da -2,3% a -1,6%). "Anche la componente di fondo - sottolinea l'istituto nel commento - al netto di energetici e alimentari freschi, si indebolisce ulteriormente registrando una variazione prossima allo zero. Rimane invece vivace, accelerando rispetto ad agosto, la crescita dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa". Alle flessioni si aggiunge l'inversione di tendenza dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +0,1% a -0,4%). Si confermano invece in crescita i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (in accelerazione da +2,0% a +2,7%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi e quella al netto dei soli beni energetici rallentano entrambe rispettivamente da +0,3% a +0,1% e da +0,4% a +0,3%. La diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo, causato da fattori stagionali, dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-5,5%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,8%), solo in parte compensato dall'aumento dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (+0,6%). L'inflazione acquisita per il 2020 è pari a -0,2% per l'indice generale e a +0,6% per la

componente di fondo Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) aumenta dell'1,0% su base mensile e diminuisce dello 0,9% su base annua (da 0,5% di agosto). Guardiamo cosa succederà in quest'autunno "caldo". Molto, rispetto ai consumi, dipenderà dai contagi e dalle conseguenti misure restrittive per governare un'eventuale impennata della pandemia. La velocità di circolazione della moneta è diminuita lig??? a Sa? i?ài '5s?e? Fonts: Bloomberg. Dati al 22 settembre 2020 -tit_org- Inflazione o deflazione al tempo del Covid Inflazione o deflazione al tempo del covid

Pandemia

Decessi negli Stati Uniti I dati sul Covid 19

[Redazione]

Pandemia Una quota maggiore della popolazione statunitense è morta nei primi otto mesi del 2020 rispetto a qualsiasi degli ultimi 50 anni. Nel picco di fine marzo negli Stati Uniti il Covid-19 è diventata la terza causa di morte, dopo le malattie cardiache e il cancro. Decessi per IOOmila persone ne li Stati Uniti.... previsione 2020 2.000 500 1900 1950 2020 -tit_org-

La schizofrenia del sapone Combattere il Covid sulle mani

[Luca Beverina]

FUTURO MATERIALE BEVERINA chimico Da mesi i bagni dei locali e degli uffici pubblici sono dotati di cartelloni che danno indicazioni su come lavarsi le mani. Due le principali La prima è ovvia: occorre lavare bene tutta la superficie delle mani compreso lo spazio alla base delle dita. La seconda è meno ovvia: l'operazione deve durare almeno 60 secondi, perché in tempo di Covid-19 non laviamo le mani solo per pulirle, ma anche per igienizzarle. Un sapone è un composto chimico caratterizzato da un comportamento schizofrenico. Si tratta infatti sempre di un composto costituito da almeno due porzioni distinte ma non separabili, l'una solubile in acqua è l'altra solubile in ambienti idrofobia (per semplicità possiamo assumere che sia solubile in oli/grassi). Questa costituzione non solo rende i saponi solubili sia in acqua sia in oli ma rende disperdibili in acqua anche sostanze che per loro natura non lo sarebbero. Quando laviamo i piatti di cucina, abbiamo interesse a rimuovere due tipi di sostanze (solubili in acqua) e grassi (insolubili in acqua). Quando introduciamo il sapone, la parte affine agli oli della sua struttura interagisce con il grasso mentre la parte idrofila rimane ben immersa in acqua. Un risultato di questa interazione selettiva è che i grassi vengono ridotti in gocce microscopiche, cordate in superficie di frammenti di molecole solubili in acqua. L'intero processo non comporta una modifica della struttura chimica del grasso, ma solo una sua compatibilizzazione con l'ambiente acquoso che diventa a questo punto capace di rimuoverlo. In gergo di chimica delle formulazioni si dice che il grasso e gli oli vengono emulsionati e in questo modo possono essere facilmente asportati dall'acqua. Questo meccanismo è più che sufficiente per detergere, ma non per igienizzare. In questo caso infatti non vogliamo limitarci a rimuovere dalle superfici sostanze insolubili in acqua, vogliamo uccidere batteri e degradare virus. L'alcol della miscela che ormai portiamo sempre in tasca è un biocida quasi istantaneo, un sapone richiede più tempo. Tanto i batteri quanto i virus sono circondati da strutture assimilabili alla nostra pelle. Per i batteri si tratta di una membrana costituita da molecole che hanno alcune caratteristiche comuni a quelle del sapone, per i virus di uno strato di proteine. In entrambi i casi le molecole di sapone sono in grado di inserirsi in queste barriere protettive e di disorganizzarle, causando la dispersione del contenuto con immediato effetto biocida. Il punto è che perché il sapone possa raggiungere le membrane descritte, permearle e disorganizzarle occorre un certo tempo, durante il quale non siamo più pulendo ma igienizzando le nostre mani. Per questo il sapone deve rimanere sulla nostra pelle per alcune decine di secondi anche quando l'azione detergente è completa. Non tutti i saponi sono uguali A questo punto la domanda successiva è se i saponi sono tutti uguali o se ne esistono di preferibili. Qualunque tensioattivo (nome tecnico delle molecole schizofreniche contenute nei saponi) è in grado di esercitare l'azione biocida sopra descritta. Da questo punto di vista quindi tutti i saponi sono efficaci o non equivalenti. Il perdurare dell'emergenza Covid-19 ci costringe a lavare le mani molto più spesso e più a lungo, di quanto siamo fin qui stati abituati a fare. Ciò può comportare secchezza ed irritazione della pelle, entrambe da evitare. La pelle è la nostra prima barriera protettiva verso le contaminazioni, tanto la secchezza quanto l'irritazione possono portare a microfratture e a lesioni che costituiscono canali privilegiati di trasmissione delle infezioni. È bene quindi privilegiare saponi che contengano agenti idratanti (come la glicerina) e che non siano aromatizzati. Le fragranze sono tra le più comuni cause di reazioni allergiche e delle relative irritazioni. È bene privilegiare saponi semplici (meno ingredienti rendono meno probabili le reazioni allergiche), contenenti idratanti e possibilmente ottenuti utilizzando tensioattivi biodegradabili. L'emergenza Covid prima o poi finirà ma enormi quantità di rifiuti generati dalle attuali norme di distanziamento e igienizzazione rimarranno con noi per un tempo molto lungo. Un detergente biodegradabile è costituito da tensioattivi che dopo un certo periodo di tempo perdono la loro capacità di emulsionare gli oli, e di degradare le membrane batteriche. Si tratta quindi di saponi efficienti fino a quando necessario, ma inerti una volta dispersi nell'ambiente. - tit_org-

COVID: Dpcm, tutte le novità: dalle zone rosse alla DAD per le scuole

[Redazione]

Coronavirus, il Presidente Conte firma il Dpcm del 18 ottobre 2020. Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4; Visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 maggio 2020, n. 35, recante Misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19 e in particolare gli articoli 1 e 2, comma 1; Visto il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 14 luglio 2020, n. 74, recante Ulteriori misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19; Visto il decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25 settembre 2020, n. 124, recante Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020; Visto il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 13 ottobre 2020, n. 253; Viste le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020 e del 7 ottobre 2020 con le quali è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; Vista la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come pandemia in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale; Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale; Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea; Viste le Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza covid-19 del Dipartimento per le politiche della famiglia di cui all'allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020; Visti i verbali n. 118 e n. 119 di cui rispettivamente alla seduta del 17 e 18 ottobre 2020 del Comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni e integrazioni; Su proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione, per le politiche giovanili e lo sport, per gli affari regionali e le autonomie, per le pari opportunità e la famiglia, nonché sentito il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome; Decreta: Art. 1. Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale. Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020 sono apportate le seguenti modificazioni: all'articolo 1, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: 2-bis. Delle strade o

piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, può essere disposta la chiusura al pubblico, dopo le ore 21,00, fatta salva la possibilità di accesso, e deflusso, agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private.;all articolo 1, comma 4, dopo le parole possono essere utilizzate è inserita la seguente anche;all articolo 1, comma 5, le parole delle mascherine di comunità sono sostituite dalle seguenti dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie;all articolo 1, comma 6:la lettera e) è sostituita dalla seguente: e) sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riguardanti gli sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali; per tali eventi e competizioni è consentita la presenza di pubblico, con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1000 spettatori per manifestazioni sportive all aperto e di 200 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi, esclusivamente negli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambiaria, a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia frontalmente che lateralmente, con obbligo di misurazione della temperatura all accesso e utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, enti organizzatori. Le regioni e le province autonome, in relazione all andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire, intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e degli impianti; con riferimento al numero massimo di spettatori per gli eventi e le competizioni sportive non all aperto, sono in ogni caso fatte salve le ordinanze già adottate dalle regioni e dalle province autonome, purché nei limiti del 15% della capienza. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali; la lettera g) è sostituita dalla seguente g) lo svolgimento degli sport di contatto, come individuati con provvedimento del Ministro dello Sport, è consentito nei limiti di cui alla precedente lettera e).attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e attività formativa di avviamento relative agli sport di contatto sono consentite solo in forma individuale e non sono consentite gare e competizioni. Sono altresì sospese tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere ludico-amatoriale; alla lettera l), dopo le parole sono consentite sono aggiunte le seguenti dalle ore 8,00 alle ore 21,00; alla lettera n), il quinto periodo è sostituito dai seguenti Sono vietate le sagre e le fiere di comunità. Restano consentite le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico di cui all art. 2 dell ordinanza 3 febbraio 2020, n. 630, del Capo del Dipartimento della protezione civile, e secondo misure organizzative adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro;; dopo la lettera n) è aggiunta la seguente: n-bis) sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali, ad eccezione di quelle che si svolgono con modalità a distanza; tutte le cerimonie pubbliche si svolgono nel rispetto dei protocolli e linee guida vigenti e a condizione che siano assicurate specifiche misure idonee a limitare la presenza del pubblico; nell ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza;; la lettera r) è sostituita dalla seguente: r) fermo restando che attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza, per contrastare la diffusione del contagio, previa comunicazione al Ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferite agli specifici contesti territoriali, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell organizzazione dell attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare

alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00. Allo scopo di garantire la proporzionalità e adeguatezza delle misure adottate è promosso lo svolgimento periodico delle riunioni di coordinamento regionale e locale previste nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione peranno scolastico 2020/2021 (cd. Piano scuola), adottato con D.M. 26 giugno 2020, n. 39, condiviso e approvato da Regioni ed Enti locali, con parere reso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997. Sono consentiti i corsi di formazione specifica in medicina generale nonché le attività didattico-formative degli Istituti di formazione dei Ministeri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Sono parimenti consentiti i corsi abilitanti e le prove teoriche e pratiche effettuate dagli uffici della motorizzazione civile e dalle autoscuole, i corsi per l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori e i corsi sul buon funzionamento del tachigrafo svolti dalle stesse autoscuole e da altri enti di formazione, nonché i corsi di formazione e i corsi abilitanti o comunque autorizzati o finanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In presenza di un particolare aggravamento della situazione epidemiologica e al fine di contenere la diffusione dell'infezione da Covid-19, sentito il Presidente della Regione o delle Regioni interessate, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è disposta la temporanea sospensione delle prove pratiche di guida di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 da espletarsi nel territorio regionale e la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del citato decreto legislativo in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere dette prove. Sono altresì consentiti gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, secondo le disposizioni emanate dalle singole Regioni nonché i corsi di formazione da effettuarsi in materia di salute e sicurezza, a condizione che siano rispettate le misure di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione pubblicato dall'INAIL. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato. Il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche può avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione alle elezioni. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia. L'ente proprietario dell'immobile può autorizzare, in raccordo con le istituzioni scolastiche, l'ente gestore ad utilizzarne gli spazi per l'organizzazione e lo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche né formali, senza pregiudizio alcuno per le attività delle istituzioni scolastiche medesime. Le attività dovranno essere svolte con ausilio di personale qualificato, e con obbligo a carico dei gestori di adottare appositi protocolli di sicurezza conformi alle linee guida di cui all'allegato 8 e di procedere alle attività di pulizia e igienizzazione necessarie. Alle medesime condizioni, possono essere utilizzati anche centri sportivi pubblici o privati; la lettera t) è sostituita dalla seguente: t) le università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari in presenza e a distanza in funzione delle esigenze formative tenendo conto dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria ed, in ogni caso, nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di covid-19, di cui all'allegato 22; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica; la lettera ee) è sostituita dalla seguente: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5,00 sino alle ore

24,00 con consumo al tavolo, e con un massimo di sei persone per tavolo, e sino alle ore 18.00 in assenza di consumo al tavolo; resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per attività di confezionamento che di trasporto, nonché, fino alle ore 24,00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze; le attività di cui al primo periodo restano consentite a condizione che le Regioni e le Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti pro

colli o linee guida sono adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10; continuano a essere consentite le attività delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, nei limiti e alle condizioni di cui al periodo precedente; è fatto obbligo per gli esercenti di esporre all'ingresso del locale un cartello che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale medesimo, sulla base dei protocolli e delle linee guida vigenti; alla lettera ff) dopo la parola siti sono aggiunte le seguenti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade; l'allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020 è sostituito dall'allegato A al presente decreto. all'articolo 3, comma 1, dopo la lettera a) è inserita la seguente: a-bis) al fine di rendere più efficace il contact tracing attraverso l'utilizzo dell'App Immuni, è fatto obbligo all'operatore sanitario del Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale, accedendo al sistema centrale di Immuni, di caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività; Art. 2. Disposizioni finali Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 19 ottobre 2020, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera d), n. 6, che si applica a far data dal 21 ottobre 2020, e sono efficaci fino al 13 novembre 2020. Restano salvi i diversi termini previsti dalle disposizioni del presente decreto. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione. Stampa

Coronavirus, 11.705 nuovi positivi in 24 ore

[Italpress]

Sponsor ROMA (ITALPRESS) Sono 11.705 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore, e 69 i decessi che portano il totale delle vittime a 36.543. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 146.541 tamponi, per un totale di 13.540.582 da inizio emergenza. E' quanto si legge nel bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile di domenica 18 ottobre. Il totale dei dimessi/guariti, ad oggi, è di 251.461 (+2.334), mentre gli attuali positivi sono 118.356 (+1.421). Ad oggi sono 7.131 (+514) i ricoverati con sintomi, 750 (+45) si trovano in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 118.356 persone. La Lombardia si conferma la regione dove, nelle ultime 24 ore, è stato registrato il maggior numero di nuovi casi (2.975), seguita da Campania (1.376) e Lazio (1.198). (ITALPRESS). spf/sat/red 18-Ott-20 17:20

Il mondo è malato ma non solo di Covid Salars-19

[Demetra D'agata]

Il mondo è malato, y. ma non solo di Covid Saiars-19 di DEMETRA D'AGATA L'uno gennaio di questo fatidico 2020, abbiamo dato il benvenuto ad un nuovo anno e ad una serie di tragedie, che portano un nome e cognome, a volte noto altre ignoto ma comunque umano. L'anno è iniziato con la distruzione di 85mila chilometri di terreno in Australia, un incendio di dimensioni abnormi con conseguenze disastrose, Ad ardere frale fiamme non soltanto ettari di natura e milioni di animali bruciati vivi, ma. anche persone, persone come noi che all'improvviso hanno visto le loro abitazioni, la loro vita prender fuoco. Il bilancio finale non ha avuto precedenti nella storia dell'Australia, Idannicagionatiavranno delle conseguenze che non potranno essere riparate per i prossimi decenni. In tutto ciò Donald Trump il 3 gennaio, comunicava al mondo intero che l'esercito degli Stati Uniti aveva eseguito con successo un perfetto e preciso colpo uccidendo il terrorista iraniano numero uno al mondo Qasem Soleimani. Conseguentementeaciòtrail7e 1'8 gennaio, 22 missili iraniani si sono abbattuti su due basi irachene che ospitavano soldati statunitensi, 80 le presunte vittime. E mentre il mondo scongiurava l'inizio di una terza guerra mondiale, a seguito delle sciagurate azioni politiche estere. Li Wenliang medico cinese, cercava di urlare al suo Paese di aver scoperto un virus pericolosissimo, quello che oggi il mondo conosce come Covid-19, E intanto che la Cifa si prodigava a cucirgli la bocca, il virus si diffondeva, la gente moriva, e persinoLiWenliangperdevalavita. Siamo a febbraio 2020, il virus approdaEuropa, i primi ad accoglierlo sono gli itali àà i. I primi focolai scoppiano nel Nord Italia, la Lombardia diventa il luogo dove si è ambientato il peggiore dei film Horror vissuto dall'uomo, Bergamo cerca di chiudere i battenti a favore di un diritto costituzionalmente garantito: il diritto alla vita e alla salute, ma che niente può contro l'egemonia delle industrie, Così con il Dpcm del 9 marzo 8080, arrivato con netto ritardo rispetto al virus, l'Italia si blocca e daa poco si bloccherà il mondo intero. Nella corsa verso chi si accaparra l'ultima mascherina, i nostri volti diventano tutti uguali, gli sguardi l'unica cosa che ancora resta scoperta sono confusi e impauriti; dai balconi qualcuno urla ce la faremo, qualcun altro canta l'inno di Mameli, mentre alla tv passano le immagini di quei carri militari pieni di cadaveri dei nostri concittadini, Una bella notizia però sembra arrivare il 9 maggio il premier Conte, annuncia all'Italia il ritorno di Silvia Romano liberata dopo un anno e mezzo di prigionia essendo stata sequestrata durante il suo soggiorno in Africa, dove era andata a fare volontariato. Ma non tarda ad arrivare la cattiveria ed è subito islamfobia dovuta al vestito indossato da Silvia e dalla decisione della giovane di convertirsi all'isiam. Dopo infiniti mesi di lockdown, la situazione sembra migliorare, l'incubo sembra piano piano diventato più lontano, ma non meno nitido per chi come medici e operatori sanitari si è visto morire i pazienti uno dopo l'altro e per chi non è riuscito a dare l'ultimo saluto ad un proprio caro. È giugno, in poco più di quindici giorni tutto pare terminato e iniziano così le prime cene, le prime uscite e si salutano le distanze e persino le mascherine. Siamo in Minnesota e George Floyd, afroamericano di 46 anni, viene immobilizzato e soffocato dal peso del corpo del poliziotto che gli sta sopra, il quale spingerà il volto di Floyd per 8 minuti e 46 secondi verso l'asfalto. Insieme all'ultimo sospiro George dice: "I can't breathe", non respiro. Non respira George, ma respirano tutti coloro che hanno guardato con sgomento quell'esecuzione ripresa da uno smartphone e finita in mondovisione. Respirano così forte che riescono anche ad urlare che non si può morire per mano dell'autorità giudiziaria e così scoppia una protesta che presto sfocia nella vio lenza e da li al 22 giugno un uomo muore e 14.000 persone vengono arrestate, le principali città americane sono distrutte dalle fiamme degli incendi appiccati durante le proteste e migliaia di negozianti verranno saccheggiate. Intanto che contenni di storia vengono distrutti con l'abbattimento delle statue che simboleggiano, in qualche modo, personaggi del passato collegati ai fenomeni razzisti, a luglio 8030 vengono disposti i fondi per finanziare l'accordo bilaterale tra Italia e Libia, già firmato nel 8017 erinnovato nel 8080.risultato di questo accordo sino ad oggi è stato terribile, in quanto la guardia costiera libica ha rimandato indietro più di 40 nula persone in fuga, di nuovo, nei centri di detenzione conosciuti come centri di tortura e di inferno. Durante il volo dalla Siberia verso

Mosca, ad agosto, Alexei Navalny il leader dell'opposizioni russo veniva avvelenato. Nella penisola della Kamchatka in Russia, è stato scoperto un disastro ecologico che ha distrutto il 95% della fauna marina, il 5 ottobre sono state ritrovate carcasse di; foche, polpi, ricci di mare, granchi e pesci. Le conseguenze di questo disastro sono state accusate anche dagli uomini in quanto i surfisti della zona hanno lanciato per primi l'allarme dato che dopo le immersioni presentavano strane ustioni chimiche sul corpo. Tirando le fila di questo duemila venti, che giunge quasi al termine vediamo che la situazione ambientale, politica e sanitaria è terribile e di certo la responsabilità non è da attribuire a nessun altro se non all'essere umano, che al momento non ha dimostrato di aver cura ne dell'ambiente, ne del prossimo ne di sé stesso. È ora di capire quanto tempo ci resta, prima di riuscire a distruggere tutto o di restaurare quel poco di sano che è rimasto in noi e nel mondo. -tit_org-

Intervista a Raffaele Antonelli Incalzi - Occorre esercizio fisico e mentale per non farsi sopraffare dal Covid

Il geriatra: Dopo il lockdown aumentati gli infarti, le cadute e l'uso di antidepressivi

[L D P]

L'INTERVISTA RAFFAELE ANTONELLI INCALZI Occorre esercizio fisico e mental per non farsi sopraffare dal Covid)
 Il geriatra: Dopo il lockdown aumentati gli infarti, le cadute e l'uso di antidepressivi Se le restrizioni negli spostamenti dovessero proseguire a lungo, si avrebbe un peggioramento importante della salute degli anziani. Già è stato registrato un maggior consumo di ansiolitici e antidepressivi e un aumento di infarti e fratture dovute a cadute. Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria e direttore del reparto di geriatria del Policlinico campus biomedico di Roma, ha monitorato gli effetti delle norme restrittive di sicurezza sugli anziani. Le precauzioni contro il Covid possono essere più dannose del virus? Non possiamo ancora dirlo in base a dati statistici, ma gli effetti dell'isolamento sugli anziani si stanno facendo sentire, Si possono considerare due diverse situazioni: psicologica e fisica. Cominciamo dalle prime. Cosa accade nelle Rsa? L'impatto è variabile. Alcune case di riposo si sono organizzate con videocolloqui e visite in sicurezza con pannelli divisorii, che hanno consentito agli anziani di mantenere qualche rapporto con l'esterno. Però sono situazioni isolate. Nella maggior parte delle case di riposo, questo non è possibile per la mancanza di spazi e per non ottimali standard organizzativi. L'annullamento dei momenti di socialità, dalle visite di parenti e amici alle attività collettive nelle strutture, ha portato alla diffusione di stati depressivi e a un maggior uso di farmaci. Questo fenomeno riguarda anche gli anziani che vivono con i figli o da soli, privati di incontri, partite a carte, gite, feste, pranzi o cene di gruppo. Quali soggetti risentono di più dell'isolamento? Nei malati con demenza il confinamento sta avendo effetti drammatici, con frequente inversione del ritmo sonno-veglia e accresciuto fabbisogno di antipsicotici per frenare l'agitazione psicomotoria. E le conseguenze fisiche? Non poter uscire o frequentare i centri ricreativi o vedere amici e parenti significa ridurre il movimento, aggravare le patologie cardiovascolari e metaboliche e perdere il tono muscolare. L'attività motoria è a tutti gli effetti un farmaco salvavita per gli anziani. Occorre trovare un compromesso fra rischio ambientale e vulnerabilità individuale, valutando caso per caso. Tanti anziani finiscono per cancellare le visite mediche periodiche e le analisi? La paura del contagio e l'inattività hanno portato a ridurre le visite mediche anche nei malati cronici. È aumentata la mortalità per infarto del 30%. La capacità di adattamento degli anziani a nuove condizioni di vita è scarsa. Cosa intende per capacità di adattamento? Mantenersi attivi fisicamente, non mangiare troppo, conservare l'elasticità delle articolazioni. La costrizione a casa determina la perdita di equilibrio: dopo il lockdown sono aumentate le fratture per cadute. Nel sito Internet della Società italiana di geriatria c'è un volumetto, scaricabile, con alcuni esercizi da fare in casa. È importante pure l'esercizio mentale: leggere, ascoltare musica, telefonare. E adattare la dieta: l'aumento del peso per inattività ha effetti sulla pressione e sulla glicemia. E non perdere relazioni fondamentali per un anziano, soprattutto con i nipoti. Perché proprio i nipoti? Loro, più che i figli, rassicurano la continuità, l'ancora prosegue. Privarli di questo contatto ha effetti gravi. Si muore di solitudine? L'impatto dell'isolamento non è inferiore a quello del coronavirus. Sì, si può morire isolato ma anche vivere male è un brutto esito per l'intera parte della vita. I.D. RISES PROF Raffaele Antonelli Incalzi -tit_org-